



**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**  
**Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario**

**Ottavo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario**  
Rilevazione Nuclei 2007

*- Dicembre 2007 -*

Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 2 della legge 370/99.

Il Comitato è organo istituzionale del Ministero con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime.

Con decreto del 14 maggio 2004, esaurito il primo mandato quadriennale, il Comitato è stato ricostituito e sono stati nominati i seguenti membri: prof. Luigi Biggeri (Presidente), prof. Giovanni Azzone, prof. Carlo Calandra Buonauro, prof. Alessandro Corbino, prof. Giacomo Elias, prof. Luigi Fabbris, dott. Guido Fiegna, dott.ssa Daniela Primicerio, prof. Patrizio Rigatti. In occasione della riunione di insediamento del Comitato, il prof. Giovanni Azzone è stato eletto Vice - Presidente.

Il decreto istitutivo assegna al Comitato una segreteria amministrativa e tecnica per assicurare il supporto necessario. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività del Comitato, possono essere affidati incarichi ad esperti, a gruppi di lavoro, enti e società specializzate per lo svolgimento di ricerche, studi e indagini.

I documenti prodotti dal Comitato si articolano nelle seguenti tipologie:

- DOC Documenti prodotti dal Comitato in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro;
- RdR Rapporti di ricerca prodotti da altri per conto del Comitato;
- REPRINT Relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti del Comitato. Il contenuto di tali studi è, ovviamente, responsabilità degli autori e non frutto del lavoro collegiale del Comitato.

Ulteriori informazioni sul Comitato nazionale e sulla documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: [www.cnvsu.it](http://www.cnvsu.it).

La documentazione del preesistente Osservatorio è contenuta nel sito internet: [www.murst.it/osservatorio](http://www.murst.it/osservatorio).

## INDICE

### **1. La domanda e l'offerta di formazione universitaria**

- 1.1 La domanda di formazione universitaria
- 1.2 L'età degli immatricolati
- 1.3 La mobilità internazionale degli studenti
- 1.4 L'offerta didattica
- 1.5 Indicatori di processo
- 1.6 L'output del sistema universitario
- 1.7 I laureati "precoci"

### **2. La formazione alla ricerca**

- 2.1 Caratteristiche generali dell'offerta formativa
- 2.2 Analisi dei corsi per macro-area scientifico disciplinare
- 2.3 I posti banditi e le borse di studio
- 2.4 Le attività didattiche previste
- 2.5 Analisi del grado di apertura
- 2.6 L'internazionalizzazione e le interazioni dei dottorati con la realtà produttiva e sociale

### **3. Il personale delle università**

- 3.1 L'andamento della consistenza e dei costi per assegni fissi al personale di ruolo
- 3.2 L'evoluzione del personale docente dal 1998 al 2006
  - 3.2.1 *L'evoluzione quantitativa*
  - 3.2.2 *La composizione del corpo docente: età e genere*
  - 3.2.3 *Gli ingressi nel sistema: le modalità di reclutamento della Legge n. 210 del 1998*
  - 3.2.4 *Le uscite dal sistema: il turn-over effettivo (2000-2007) e le stime del turn-over teorico (2007-2016)*
- 3.3 Il personale amministrativo e tecnico
  - 3.3.1 *L'evoluzione del personale amministrativo e tecnico*
- 3.4 Gli "assegnisti di ricerca"

#### **4. La politica delle risorse finanziarie degli atenei statali**

4.1 La capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie

4.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario

#### **Appendici**

Appendice Capitolo 1

Appendice Capitolo 3

## Capitolo 1. La domanda e l'offerta di formazione universitaria

Nel seguito, si presenta l'evoluzione degli indicatori usualmente elaborati dal CNVSU sulla base dei dati della rilevazione Nuclei 2007 e delle rilevazioni dell'Ufficio di statistica del MiUR. I dati sono aggiornati fino all'anno accademico 2005/06<sup>1</sup> (e anno solare 2006). Nel periodo di riferimento, i laureati del primo ciclo di lauree triennali sono presenti dal 2004 (solo in minima parte nei due anni precedenti) e nel 2006 compaiono i primi laureati delle lauree specialistiche.

Le analisi svolte dallo stesso CNVSU negli ultimi anni hanno evidenziato alcune difficoltà per la valutazione degli esiti della riforma degli ordinamenti didattici (DM 509/99), stante che l'intero sistema di formazione universitaria non può ancora considerarsi a regime, sia per la presenza di corsi ad esaurimento accanto a corsi del nuovo ordinamento, sia per i passaggi di studenti dai corsi del vecchio a quelli del nuovo ordinamento<sup>2</sup>.

### 1.1 La domanda di formazione universitaria

La domanda di formazione al sistema universitario italiano riformato è ancora caratterizzata da dinamiche positive, come si può evincere dalle Tabelle 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 e dalle relative figure. Si può, infatti, notare che:

- a. Il numero totale di iscritti alle università si è praticamente stabilizzato da circa tre anni un po' sopra 1.820.000 unità, di cui, nell'a.a 2005/06, circa 1.452 mila sono iscritti a corsi del nuovo ordinamento (di cui 118.000 sono iscritti a corsi di laurea specialistica a ciclo unico) e 372 mila a corsi del vecchio ordinamento (Tab.1.4). Questi ultimi sono studenti che hanno mantenuto l'iscrizione al corso iniziato prima dell'avvio della riforma e a corsi di Scienze della formazione primaria, di Giurisprudenza e gli iscritti ad altri corsi ancora non trasformati. La permanenza nel vecchio sistema è un fenomeno in diminuzione, anche se rimane tuttora sopra il 20% rispetto al complesso degli studenti iscritti.<sup>3</sup>
- b. Dall'anno accademico 2001/02, anno di avvio generalizzato della riforma, al 2003/04 si è registrato un aumento degli immatricolati, ossia degli iscritti per la prima volta al sistema universitario, che hanno raggiunto un massimo di circa 338 mila unità, per poi diminuire dall'anno accademico 2004/05 attestandosi nell'ultimo anno in esame (2005/06) attorno alle 324 mila unità. Negli ultimi due anni esaminati, la flessione nel numero di immatricolati è di circa 7 mila unità l'anno (Tab.1.1)<sup>4</sup>.
- c. Il rapporto fra il numero di immatricolati e quello dei 19enni, ossia di coloro che hanno l'età "normale" per iscriversi all'università, continua ad aumentare. Il rapporto, che nell'a.a 2000/01 era di circa 45 immatricolati ogni 100 diciannovenni, balza al 51% nell'a.a 2001/02, anno di avvio della riforma, e prosegue la crescita con un ritmo più lento ma costante fino a oltre 56 immatricolati ogni 100 diciannovenni nel 2005/06

---

<sup>1</sup> In realtà recentemente, con la Rilevazione sull'Istruzione Universitaria 2007 da parte dell'ufficio di statistica, si sono resi disponibili i dati sugli iscritti e gli immatricolati anche per l'anno accademico 2006/07. Tuttavia non è stato possibile utilizzare tali dati nel processo usuale di verifica con i Nuclei di valutazione delle università.

<sup>2</sup> Occorre ricordare che il DM. 26.7.2007, n. 386 sulle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e con il DM 31.10.2007, n. 544 sui Requisiti necessari hanno dato l'avvio alla ulteriore modifica degli ordinamenti didattici. Tutte le università stanno lavorando per tale revisione e quindi sarà praticamente impossibile valutare gli effetti netti della riforma del 1999/2000.

<sup>3</sup> Nell'a.a. 2006/07, secondo gli ultimi dati dell'ufficio di statistica, il numero di iscritti è sceso a 1.809.000 unità.

<sup>4</sup> Nell'a.a. 2006/07 il numero di immatricolati è diminuito considerevolmente, attestandosi a circa 308.000 unità.

*Tabella 1.1 - Diciannovenni, maturi, immatricolati, totale degli iscritti, iscritti in corso, laureati e diplomati universitari nell'università italiana, dall'a.a. 1980/81 al 2005/06*

<b>Anno a. t/t+1 A. solare t</b>	<b>19enni (31.12.t)</b>	<b>Maturi (anno t)</b>	<b>Immatricolati (a.a. t/t+1)</b>	<b>Isritti totali * (a.a.t/t+1)</b>	<b>Isritti regolari** (a.a.t/t+1)</b>	<b>Laureati e diplomati (anno t)</b>
1980/81	858.959	328.825	244.071	1.060.274	776.443	73.927
1981/82	889.383	338.823	244.645	1.072.674	785.925	73.735
1982/83	917.523	347.125	245.219	1.085.074	795.407	73.544
1983/84	970.925	375.559	245.794	1.097.475	804.889	73.353
1984/85	951.466	378.762	246.368	1.109.875	814.371	73.161
1985/86	946.539	382.216	246.942	1.122.275	769.667	72.970
1986/87	917.793	380.495	260.365	1.134.675	789.751	74.085
1987/88	903.399	383.468	279.971	1.202.756	832.678	77.270
1988/89	912.855	402.376	299.841	1.272.171	884.851	84.036
1989/90	884.947	406.593	322.854	1.362.734	949.003	85.811
1990/91	898.022	438.612	341.722	1.456.780	1.008.404	87.212
1991/92	883.904	453.253	361.927	1.547.518	1.064.067	90.113
1992/93	867.141	478.538	373.830	1.611.838	1.125.635	92.539
1993/94	860.725	490.871	355.036	1.628.715	1.135.546	98.961
1994/95	818.471	495.773	336.495	1.660.747	1.121.726	104.936
1995/96	770.467	490.348	335.122	1.684.863	1.115.864	112.388
1996/97	729.175	489.377	332.218	1.672.280	1.101.777	124.457
1997/98	700.716	485.149	320.416	1.674.186	1.078.451	131.987
1998/99	662.800	480.217	310.044	1.676.702	1.048.326	140.128
1999/00	643.277	454.065	278.379	1.673.960	931.946	152.341
2000/01	633.148	444.367	284.142	1.688.804	929.112	161.484
2001/02	624.373	455.756	319.264	1.722.457	962.135	171.806
2002/03	605.191	443.842	330.802	1.768.295	998.859	201.118
2003/04	598.432	454.061	338.036	1.814.048	1.038.543	234.939
2004/05	593.327	454.240	331.893	1.820.221	993.495	268.821
2005/06	578.316	446.584	324.184	1.823.886	1.025.918	301.298

Fonti: Dal 1998 al 2005, la serie dei 19enni è stata ricostruita sulla base di dati Istat. I dati sui maturi dal 2000 al 2005 sono stati tratti dall'Ufficio di statistica del MIUR. Fino al 1998, i dati sugli immatricolati, iscritti totali, iscritti in corso e laureati e diplomati sono desunti dalle rilevazioni del MIUR al 31 gennaio di ogni anno e tengono conto dei soggetti che hanno pagato la prima rata di iscrizione; dal 1999 al 2005 sono ricavati dalla Rilevazione dell'Istruzione Universitaria dell'Ufficio di statistica del MIUR al 31 luglio di ogni anno. Fra i laureati sono compresi sia i laureati dei corsi di laurea triennale che quelli della specialistica.

\* Sono compresi anche gli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario.

\*\* Per il calcolo della regolarità negli studi bisogna fare riferimento all'a.a. di prima immatricolazione al sistema universitario, pertanto sono stati esclusi gli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario. Dall'a.a. 2003/04 nel calcolo degli studenti regolari sono compresi anche gli iscritti alle lauree specialistiche; in tal caso la regolarità è stata calcolata con riferimento all'a.a. di prima iscrizione al primo anno di un corso di LS, escludendo gli iscritti con a.a. di prima iscrizione sconosciuto.

Tabella 1.2 - Indicatori concernenti il conseguimento della maturità e l'immatricolazione all'università

<b>Anno a. t/t+1 A. solare t</b>	<b>% Maturi (anno t) su 19-enni (anno t)</b>	<b>% Immatricolati (anno t/t+1) su 19-enni (anno t)</b>	<b>% Immatricolati (anno t/t+1) su maturi (anno t)</b>
1980/81	38,3	28,4	74,2
1981/82	38,1	27,5	72,2
1982/83	37,8	26,7	70,6
1983/84	38,7	25,3	65,4
1984/85	39,8	25,9	65,0
1985/86	40,4	26,1	64,6
1986/87	41,5	28,4	68,4
1987/88	42,4	31,0	73,0
1988/89	44,1	32,8	74,5
1989/90	45,9	36,5	79,4
1990/91	48,8	38,1	77,9
1991/92	51,3	40,9	79,9
1992/93	55,2	43,1	78,1
1993/94	57,0	41,2	72,3
1994/95	60,6	41,1	67,9
1995/96	63,6	43,5	68,3
1996/97	67,1	45,6	67,9
1997/98	69,2	45,7	66,0
1998/99	72,5	46,8	64,6
1999/00	70,6	43,3	61,3
2000/01	70,2	44,9	63,9
2001/02	73,0	51,1	70,1
2002/03	73,3	54,7	74,5
2003/04	75,9	56,5	74,4
2004/05	76,6	55,9	73,1
2005/06	77,2	56,1	72,6

ultimo anno considerato (Tab. 1.2). L'aumento deriva dalla diminuzione nel numero di diciannovenni, che dall'a.a. 2000/01 al 2005/06 diminuiscono di quasi 55 mila unità, e dall'incremento nel numero di immatricolati in età superiore a 19 anni.

- d. Il valore del rapporto immatricolati su diciannovenni dipende anche dalla quota di "maturi" sui diciannovenni e dalla quota di immatricolati sui maturi. Infatti, è in continuo aumento la proporzione di giovani che ottengono un titolo di scuola superiore: era il 73% nel 2001 e supera il 77% nel 2005 (pari a circa 450 mila unità) (Tab. 1.2).

Tabella 1.3 - Indicatori concernenti il conseguimento della maturità e la propensione all'immatricolazione all'università, per sottoperiodi (dal 1980 al 2005)

Anno a. t/t+1 A. solare t	% Maturi (anno t) su 19-enni (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su 19-enni (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su maturi (anno t)
1980-1985	38,9	26,6	68,5
1986-1990	44,5	33,3	74,8
1991-1995	57,3	42,0	73,2
1996-2000	69,8	45,3	64,8
2001-2005	75,2	54,8	72,9

Figura 1.1 - Popolazione 19enne, numero di maturi e di immatricolati all'università in Italia dall'a.a. 1980/81 al 2005/06

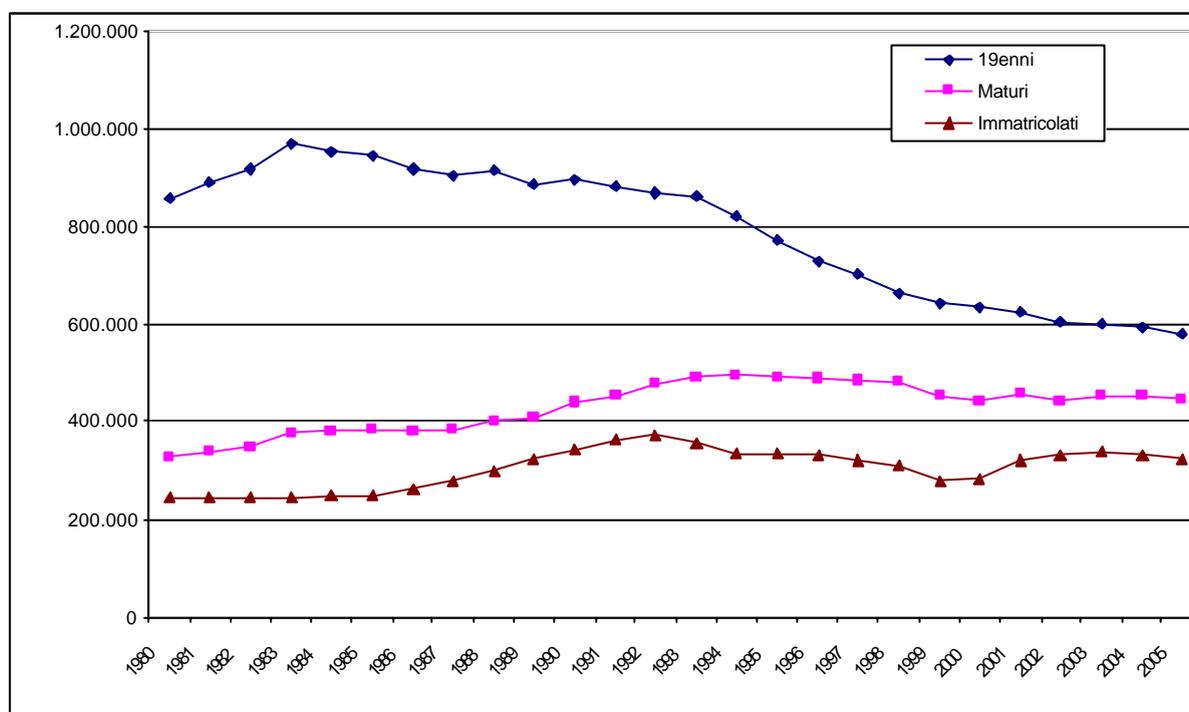


Figura 1.2 - Percentuale di studenti maturi e indicatori percentuali di partecipazione agli studi universitari in Italia dall'a.a. 1980/81 al 2005/06

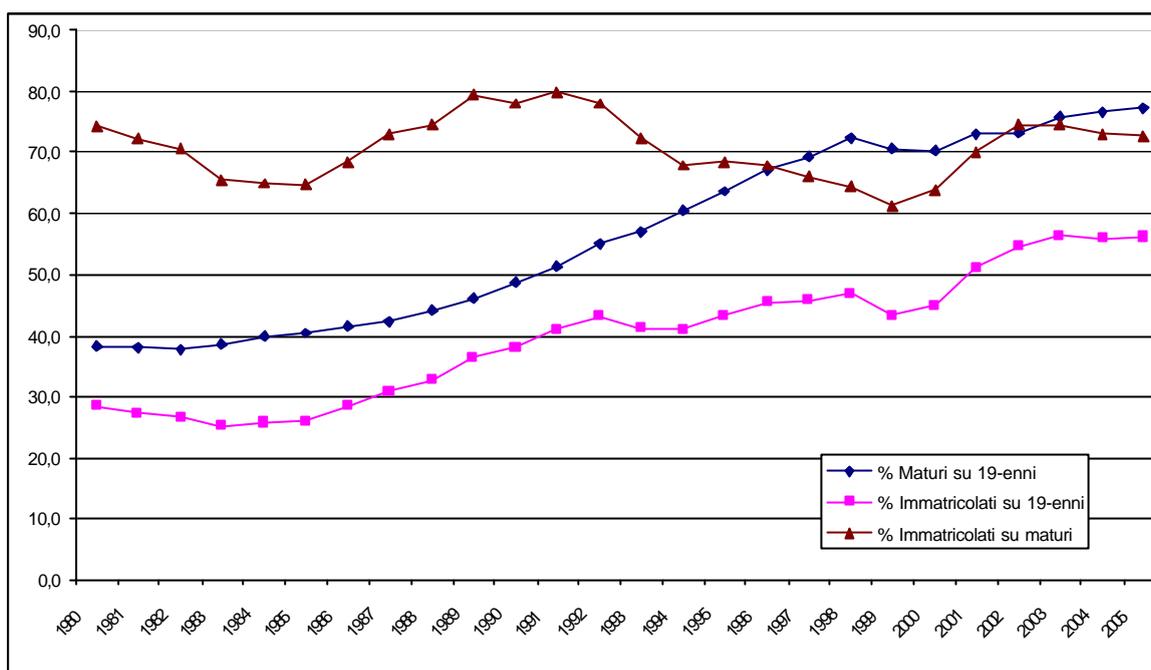


Tabella 1.4 – Studenti immatricolati, iscritti totali, iscritti regolari e laureati totali dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2005/06 \*\*\* (valori assoluti e percentuali)

	2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06	
	Valore	% sul totale								
<b>Immatricolati (a.a./t+1)</b>	319.264	100	330.802	100	338.036	100	331.893	100	324.184	100,0
vecchio ordinamento	14.241	4,5	5.484	1,7	5.064	1,5	4.827	1,5	4.454	1,4
nuovo ordinamento	305.023	95,5	325.318	98,3	332.972	98,5	327.066	98,5	319.730	98,6
<b>Isritti totali (a.a./t+1)</b>	1.722.457	100	1.768.295	100	1.814.048	100	1.820.221	100	1.823.886	100,0
vecchio ordinamento	1.211.046	70,3	929.742	52,6	711.064	39,2	517.789	28,4	372.305	20,4
nuovo ordinamento	511.411	29,7	838.553	47,4	1.102.984	60,8	1.302.432	71,6	1.451.581	79,6
<b>Isritti regolari (*) (a.a./t+1)</b>	963.272	100	1.003.092	100	1.038.873	100	993.516	100	1.025.918	100,0
vecchio ordinamento	527.479	54,8	309.475	30,9	153.278	14,8	42.945	4,3	18.256	1,8
nuovo ordinamento	435.793	45,2	693.617	69,1	885.595	85,2	950.571	95,7	1.007.662	98,2
<b>Laureati totali (**) (a.s. t+1)</b>	201.118	100	234.939	100	268.821	100	301.298	100	300.735	100
vecchio ordinamento	177.897	88,5	172.396	73,4	164.971	61,4	144.682	48	100.888	33,5
nuovo ordinamento	23.221	11,5	62.543	26,6	103.850	38,6	156.616	52	199.847	66,5

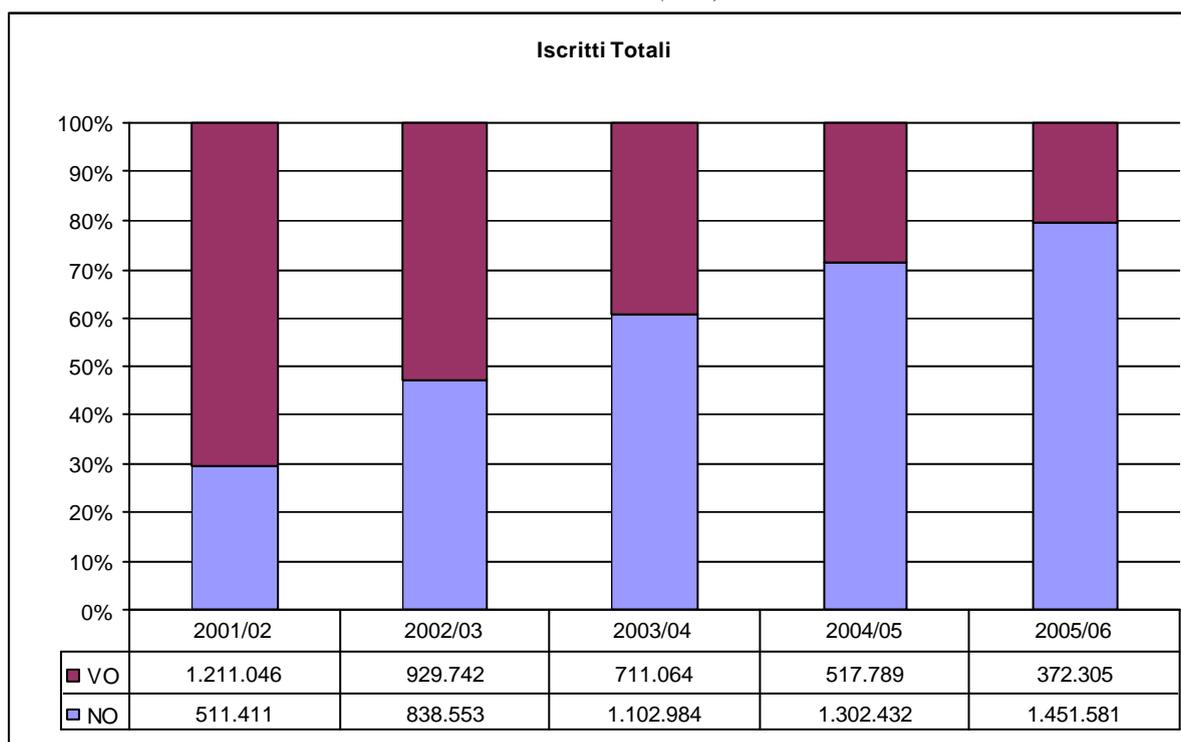
(\*) Iscritti da un numero di anni non superiore alla durata del corso

(\*\*) I laureati si riferiscono all'anno solare successivo all'inizio dell'anno accademico e comprendono, per il vecchio ordinamento (v.o.), i diplomi universitari.

\*\*\* I corsi del vecchio ordinamento comprendono: Corsi di Laurea (CdL), Corsi Diploma Universitario (CDU), e Scuole Dirette a Fini Speciali (SDFS). I corsi del Nuovo Ordinamento comprendono: Lauree Triennali (L), Lauree Specialistiche a Ciclo Unico (LSCU) e Lauree Specialistiche (LS).

- e. In coincidenza con l'introduzione del nuovo ordinamento, è aumentata dapprima in modo significativo la proporzione di "maturi" della scuola superiore che proseguono gli studi iscrivendosi all'università<sup>5</sup>. I maturi che s'immatricolano passano dal 63,9% nel 2000 al 70,1% nel 2001, al 74,5% circa nel 2002, per poi diminuire lentamente dall'a.a. 2003/04 fino al 72,6% nel 2005/06. L'opposta tendenza dei giovani italiani a cercare in proporzione crescente un titolo di scuola superiore e ad iscriversi all'università in minore proporzione dopo aver ottenuto un titolo di questo livello, ha reso stabile da alcuni anni attorno al 56% la proporzione di diciannovenni che s'iscrivono all'università.

Figura 1.3 – Iscritti totali ai corsi di studio del vecchio ordinamento (VO) e nuovo ordinamento (NO)



<sup>5</sup> Bisogna ricordare che in quella circostanza si è verificato un notevole aumento di immatricolati che avevano conseguito la maturità diversi anni prima.

## 1.2 L'età degli immatricolati

Un fenomeno più volte segnalato nei rapporti del CNVSU è la proporzione di studenti che si iscrivono per la prima volta ad un corso universitario uno o più anni dopo il conseguimento della maturità, talvolta dopo aver sperimentato percorsi lavorativi.

Nell'a.a 2002/03 (Tabelle 1.5 e 1.6), il 24% degli immatricolati aveva conseguito il diploma di maturità almeno 3 anni prima. Negli anni più recenti, la situazione oscilla intorno al 17-18%; si va così attenuando l'effetto della riforma degli ordinamenti didattici che aveva portato all'aumento dell'età media alla immatricolazione. Verosimilmente le oscillazioni nelle età all'ingresso all'università possono dipendere anche dalla contingente situazione del mercato del lavoro.

Sarà interessante analizzare nei prossimi anni come varierà il profilo per età degli studenti universitari (e quindi la durata effettiva dei corsi di studio) per effetto dell'introduzione di ulteriori elementi di flessibilità nei curricula formativi, sulla scia di quelli esistenti in altri paesi.

Così, tra l'altro, la possibilità di iscrizione a tempo parziale, invece che a tempo pieno – possibilità prevista dalla riforma ma non ancora pienamente attuata – consentirà allo studente di scegliere il regime di impegno che meglio risponde alle sue esigenze, sia che intenda dedicare la totalità del proprio tempo allo studio, sia che intenda affiancare allo studio altre attività.

*Tabella 1.5 - Studenti immatricolati all'università italiana in vari anni accademici, per anni trascorsi tra il conseguimento del diploma di maturità e l'iscrizione (valori percentuali)*

Anno	Stesso anno	1 anno prima	2 anni prima	3 anni e più prima	Totale
2000/01	75,1	8,0	3,9	13,0	100
2001/02	72,0	8,0	3,9	16,1	100
2002/03	65,9	7,0	3,3	23,8	100
2003/04	70,8	7,7	3,0	18,5	100
2004/05	73,4	7,1	2,7	16,8	100
2005/06*	70,9	8,7	3	17,4	100

\* la distribuzione degli immatricolati si riferisce a n. 322.958 unità, in quanto l'Università telematica TEL.MA non ha fornito il dettaglio degli anni trascorsi dal diploma.

*Tabella 1.6 - Studenti immatricolati per la prima volta all'università italiana, per anno accademico ed età all'immatricolazione (valori percentuali)*

Anno	<=18 anni	19 anni	20 anni	21 anni	>= 22 anni	Totale
2000/01	8,7	56,6	13,4	5,2	16,1	100
2001/02	9,8	52,7	12,6	5,4	19,4	100
2002/03	7,5	54,1	12,5	5,1	20,8	100
2003/04	7,3	54,9	12,1	4,6	21,1	100
2004/05	6,9	57,0	12,2	4,5	19,4	100
2005/06	6,7	56,4	12,0	4,4	20,6	100

## 1.3 La mobilità internazionale degli studenti

E' certamente interessante rilevare che la mobilità internazionale degli studenti è aumentata e, soprattutto, che tra il 2004/2005 e il 2005/06 sono aumentati di più gli studenti in entrata rispetto a quelli in uscita. Comunque per una analisi approfondita dei flussi di mobilità internazionale si rinvia all'appendice.

## 1.4 L'offerta didattica

Da quando è partita la riforma, il numero di corsi di studio è progressivamente aumentato, passando da oltre 3.200 a 5.591, a dispetto delle raccomandazioni a livello centrale di razionalizzare l'offerta formativa, anche se l'aumento dell'ultimo anno è più modesto (Tab. 1.7). L'aumento complessivo dipende in buona parte dall'avvio generalizzato delle lauree specialistiche che, dall'a.a 2003/04 al 2005/06, passano da quasi 1.400, comprendendovi anche quelle a ciclo unico, a quasi 2.500.

Il rapporto numerico tra il numero di corsi di laurea specialistica (escluso quelli a ciclo unico) e quello di corsi triennali è pari a 0,74 (era 0,39 nel 2003/04 e 0,67 nel 2004/05), vale a dire che nel 2005/06, per ogni 100 corsi triennali attivati, ne sono stati attivati 74 del biennio specialistico.

È stato più volte ribadito (cfr., tra l'altro, Doc 1/00 del Cnvsu del maggio 2000) che l'avvio di nuovi corsi dovrebbe essere vagliato attentamente, sia a livello di ateneo che a livello di sistema. Infatti, l'offerta di corsi specialistici in un ateneo dovrebbe essere attivata soltanto quando vi sono sviluppate le relative attività di ricerca, eventualmente specializzando le attività, in modo da complementare quelle di altri atenei. Inoltre, anche l'ammissione di studenti laureati alle lauree specialistiche dovrebbe essere "controllata" in relazione alle potenzialità di riuscita degli studenti stessi.

L'offerta di formazione qui descritta non tiene conto degli altri percorsi formativi attivati, quali i master di primo e secondo livello, che in vari atenei sono presenti anche in misura rilevante. Purtroppo, la Banca dati dell'Offerta formativa fornisce tuttora dati soltanto sui corsi di laurea e di laurea specialistica attivati dalle università italiane, ma non è integrata con informazioni riguardanti le possibilità di studio e perfezionamento suddette.

*Tabella 1.7 – Numero dei corsi attivi negli anni accademici 2000/01 - 2005/06 per tipologia di corso (valori assoluti e percentuali)*

Tipologia di corso	2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06 (*)	
	v.a.	%										
Laurea V.O. (CDL)	1.273	52,1	157	4,01	84	2,2	81	1,8	65	1,2	45	0,8
Diploma V.O. (CDU)	968	39,6	194	6	7	0,2	4	0,1	2	0	0	0,0
Scuole dirette a fini speciali (SDFS)	21	0,9	10	0,3	4	0,1	4	0,1	1	0	1	0,0
Laurea di I livello (L)	182	7,4	2.726	84,3	3.024	79,2	3.068	67,6	3.089	57,2	3.082	55,1
Laurea specialistica (LS)	-	-	7	0,2	533	14	1.204	26,5	2.064	38,2	2.281	40,8
Laurea specialistica a ciclo unico (LSCU)	-	-	140	4,3	168	4,4	178	3,9	179	3,3	182	3,3
<b>Totale</b>	<b>2.444</b>	<b>100</b>	<b>3.234</b>	<b>100</b>	<b>3.820</b>	<b>100</b>	<b>4.539</b>	<b>100</b>	<b>5.400</b>	<b>100</b>	<b>5.591</b>	<b>100</b>

(\*) Sono stati considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato o uno studente iscritto per la prima volta ad una laurea specialistica nell'a.a. 2005/06

Oltre al numero eccessivo di corsi di laurea attivi si evidenzia il numero assai elevato di insegnamenti attivi: questi ultimi erano 116mila nell'a.a 2001/02 (Tab. 1.8) e passano ad oltre 171mila nell'a.a 2005/06, mentre la percentuale di insegnamenti ai quali sono attribuiti oltre 4 crediti formativi si mantiene stabile nello stesso periodo intorno al 60% (Tab. 1.9).

Nell'a.a 2005/06, il numero medio di crediti formativi per insegnamento è 5,6. La stragrande proporzione di crediti è coperta da docenti e ricercatori universitari. Infatti, la proporzione di crediti coperti da docenti di ruolo di uno stesso ateneo è del 77%, quella coperta da docenti esterni all'ateneo ma appartenenti a ruoli universitari è del 16%, mentre quella coperta da docenti esterni all'ateneo non appartenenti a ruoli universitari è del 7%.

In realtà esaminando i dati per gruppo di facoltà, riportati nella tabella 1.8 per gli a.a. dal 2001/02 al 2004/05 e nella tabella 1.9 per l'a.a. 2005/06, è facile costatare che, sia la proporzione degli insegnamenti ai quali sono attribuiti oltre 4 crediti formativi, che quella degli insegnamenti coperti da docenti e ricercatori universitari, sono molto differenti a seconda dei gruppi di laurea, segno di una forte variabilità di comportamenti. Ad esempio, la copertura dei crediti è affidata alla docenza extra-accademica per il 28% a Medicina e Chirurgia, il 14% a Scienze motorie e il 12% nelle facoltà di Architettura. Molto minore è, invece, tale proporzione nei corsi di studio delle altre discipline.

È interessante considerare anche un indicatore relativo all'impegno didattico dato dal numero medio di crediti formativi per docente di ruolo (Tab. 1.10) che, a livello nazionale, è pari a 12,7 mentre è pari a 6,3 per le facoltà di Medicina e chirurgia (esclusa l'attività assistenziale), è 9,6 per Medicina Veterinaria e 9,7 per Giurisprudenza.

*Tabella 1.8 – Numero degli insegnamenti attivi con oltre 4 crediti formativi negli anni accademici 2001/02-2004/05 per gruppi di facoltà (valori assoluti e percentuali)*

Gruppo di facoltà	a.a 2001/02	a.a 2002/03		a.a. 2003/04		a.a. 2004/05				
	Insegn. attivi	Insegn. attivi	Insegnamenti oltre 4 CFU		Insegn. attivi	Insegnamenti oltre 4 CFU		Insegn. attivi	Insegnamenti oltre 4 CFU	
			n	%		n	%		n	%
Agraria	4.270	4.776	3.234	67,7	5.020	3.212	64,0	5.468	3.356	61,4
Architettura	4.231	5.150	3.254	63,2	6.168	3.900	63,2	5.802	3.442	59,3
Economia	9.425	11.583	9.664	83,4	12.174	9.730	79,9	13.192	10.578	80,2
Farmacia	3.078	3.522	2.652	75,3	3.783	2.780	73,5	4.018	2.911	72,4
Giurisprudenza	4.225	5.081	4.153	81,7	5.521	4.403	79,8	6.194	5.227	84,4
Ingegneria	16.611	19.742	16.947	85,8	21.748	18.513	85,1	23.217	19.667	84,7
Lett. filosofia	12.226	16.243	11.281	69,5	17.704	12.405	70,1	21.441	14.566	67,9
Ling. lett. stran.	3.253	3.472	2.554	73,6	4.298	3.052	71,0	5.083	3.923	77,2
Med. veter.	1.458	1.660	857	51,6	1.940	843	43,5	1.964	857	43,6
Medicina e chirurgia	27.874	35.649	7.519	21,1	35.421	7.399	20,9	34.566	9.058	26,2
Psicologia	1.028	1.561	725	46,4	1.611	695	43,1	1.824	778	42,7
Sc. Politiche	4.080	4.669	3.574	76,5	5.434	4.063	74,8	6.038	4.700	77,8
Scienze della formazione	4.277	6.433	2.941	45,7	7.161	3.146	43,9	7.286	3.283	45,1
Scienze MFN	17.766	21.569	13.674	63,4	24.201	14.990	61,9	25.486	14.933	58,6
Scienze Motorie	489	640	467	73,0	912	462	50,7	1.096	525	47,9
Scienze statistiche	596	628	588	93,6	676	602	89,1	702	607	86,5
Sociologia	673	1.203	296	24,6	1.344	360	26,8	1.379	497	36,0
Non definita	622	1.471	927	63,0	2.429	1.343	55,3	2.592	1.483	57,2
<b>Totale</b>	<b>116.182</b>	<b>145.052</b>	<b>85.307</b>	<b>58,8</b>	<b>157.545</b>	<b>91.898</b>	<b>58,3</b>	<b>167.348</b>	<b>100.391</b>	<b>60,0</b>

Fonte: Elaborazioni CNVSU da Rilevazione Nuclei 2005, 2006 e 2007

Tabella 1.9 - Numero medio di crediti formativi per insegnamento e relativa copertura nell'a.a 2005/6 per gruppo di facoltà (valori assoluti e percentuali)

Gruppo di facoltà	Insegn. attivi	Insegn. oltre 4 CFU	% insegn. oltre 4 CFU	Numero di crediti	Crediti medi per insegn.	% crediti coperti da docenti di ruolo dell'ateneo	crediti coperti da docenti esterni all'ateneo ma appartenenti a ruoli	crediti coperti da docenti esterni all'ateneo non appartenenti a ruoli
Agraria	5.385	3.055	56,7	30.199	5,6	90,0	8,2	1,7
Architettura	6.364	3.728	58,6	42.642	6,7	61,3	26,9	11,8
Economia	13.831	11.444	82,7	84.585	6,1	78,0	19,1	2,8
Farmacia	3.929	2.791	71,0	26.261	6,7	90,5	6,2	3,3
Giurisprudenza	6.726	5.487	81,6	42.687	6,3	81,2	15,8	3,0
Ingegneria	22.825	19.220	84,2	131.395	5,8	86,4	12,7	0,9
Lett. filosofia	22.010	15.083	68,5	133.001	6,0	75,4	22,0	2,6
Ling. lett. stran.	5.768	4.238	73,5	40.696	7,1	73,6	24,1	2,3
Med. vet. er.	1.756	793	45,2	11.220	6,4	92,0	5,6	2,4
Medicina e chirurgia	34.009	8.431	24,8	144.909	4,3	57,6	14,5	27,9
Psicologia	2.098	962	45,9	10.973	5,2	73,3	22,0	4,7
Sc. Politiche	6.136	4.621	75,3	44.767	7,3	78,1	16,4	5,6
Scienze della formazione	7.673	3.626	47,3	39.388	5,1	68,1	27,9	4,1
Scienze MFN	26.800	15.201	56,7	145.457	5,4	88,2	9,7	2,1
Scienze Motorie	1.023	558	54,5	5.862	5,7	55,9	30,4	13,7
Scienze statistiche	704	616	87,5	4.837	6,9	91,2	7,5	1,3
Sociologia	1.431	572	40,0	6.336	4,4	64,3	30,3	5,4
Non definita	2.947	1.601	54,3	16.541	5,6	72,4	24,7	2,8
<b>Totale</b>	<b>171.415</b>	<b>102.027</b>	<b>59,5</b>	<b>961.754</b>	<b>5,6</b>	<b>76,7</b>	<b>16,5</b>	<b>6,8</b>

Tabella 1.10 - Crediti formativi erogati da docenti di ruolo, valori medi, minimi e massimi, per gruppo di facoltà

Gruppo di facoltà	Numero di crediti erogati da docenti di ruolo	Numero di docenti di ruolo	Numero medio di crediti per docente di ruolo	Valore Minimo	Valore Massimo
Agraria	27.191	2.366	11,5	6,5	21,9
Architettura	26.158	2.270	11,5	5,5	21,3
Economia	66.005	4.562	14,5	9,0	34,9
Farmacia	23.767	1.857	12,8	9,2	21,7
Giurisprudenza	34.650	3.556	9,7	0,5	24,7
Ingegneria	113.564	8.150	13,9	1,2	28,0
Lett. filosofia	100.319	6.890	14,6	9,8	32,6
Ling. lett. stran.	29.954	1.468	20,4	10,5	81,2
Med. veter.	10.323	1.072	9,6	5,3	21,1
Medicina e chirurgia	83.491	13.201	6,3	1,7	25,0
Psicologia	8.042	669	12,0	6,5	18,4
Sc. Politiche	34.956	2.160	16,2	2,7	44,1
Scienze della formazione	26.811	1.673	16,0	3,1	30,0
Scienze MFN	128.253	9.804	13,1	7,9	28,9
Scienze Motorie	3.279	251	13,1	6,4	21,0
Scienze statistiche	4.411	314	14,0	10,0	21,4
Sociologia	4.073	331	12,3	9,6	21,9
Non definita	11.980	86			
<b>Totale complessivo</b>	<b>771.223</b>	<b>60.680</b>	<b>12,7</b>		

## 1.5 Indicatori di processo

L'andamento di alcuni indicatori di processo negli anni immediatamente precedenti la riforma e in quelli della riforma è presentato nelle Tabelle 1.11÷1.13. I dati confermano in parte le osservazioni espresse nel rapporto del CNVSU del 2006, vale a dire che:

- ✓ Gli studenti regolari sono oltre un milione, pari al 57,7% del “Totale iscritti corretto”<sup>6</sup>. Letto dal punto di vista complementare, gli studenti fuori corso o ripetenti sono pertanto il 42,3% degli iscritti all'università italiana. Dopo un lieve incremento nei primi anni della riforma, torna ai livelli precedenti la riforma. Questo valore complessivo ha però poco significato dati i differenti risultati per i corsi del vecchio e del nuovo ordinamento.
- ✓ Per i corsi del vecchio ordinamento la percentuale di iscritti regolari sul totale iscritti corretto è diminuita moltissimo: dal 44,4% del 2001/02 al 5,1% del 2005/06. Se si considerano solo i corsi del nuovo ordinamento, la percentuale è notevolmente più elevata per l'anno accademico 2005/06 (71%). Tuttavia, anche l'indice di regolarità per il nuovo ordinamento diminuisce di 11 punti percentuali in tre anni in concomitanza con la conclusione del primo ciclo di lauree triennali<sup>7</sup>. Inoltre, non si può non rilevare che la proporzione di studenti regolari del v.o. diminuisce ad ogni anno accademico e, plausibilmente, continuerà a diminuire anche negli anni a venire, dato il maggior peso relativo che assumeranno gli studenti che rimangono nel sistema rispetto a quelli che vi si inseriranno ex novo.
- ✓ le mancate iscrizioni al II anno, dopo una lieve flessione nei primi anni della riforma (da attribuire anche ai passaggi da vecchio a nuovo ordinamento), oscillano sempre intorno al 20% (Tab. 1.11). Oltre ad una certa quota di abbandoni che si può considerare “fisiologica”, questo dato indica la necessità di una più efficace attività di orientamento e tutorato nei confronti dei potenziali ingressi. Si dovrà considerare la possibilità di anticipare l'attività di orientamento verso l'università ben prima che si concluda il periodo di studi preuniversitari e che le informazioni erogate siano di natura più strategica per le scelte del giovane e della sua famiglia;
- ✓ per quanto concerne i cosiddetti studenti “inattivi” – vale a dire gli iscritti ad un anno dall'immatricolazione o negli anni successivi che non hanno sostenuto alcun esame o acquisito crediti nell'ultimo solare – la percentuale di immatricolati inattivi è la più bassa di tutto il periodo considerato (15,6%), anche per quanto riguarda i corsi del nuovo ordinamento. La percentuale di iscritti inattivi, invece, è leggermente superiore a quella degli ultimi anni (21,1%), perché, per motivi ovvi, è cresciuta molto la quota di studenti inattivi dei corsi del vecchio ordinamento, mentre quella dei corsi del nuovo ordinamento si mantiene ancora su livelli bassi (15%) anche se cresciuta negli ultimi anni.

---

<sup>6</sup> Il “Totale iscritti corretto” è dato dal “Totale iscritti” al netto degli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario. Nelle Tab. 1 e 4 sono indicati gli “Isritti totali”.

<sup>7</sup> Fino allo scorso anno, non essendo concluso l'intero ciclo delle lauree triennali, la quasi totalità degli studenti risultava “regolare”, a partire da questo anno, con la conclusione del ciclo, si registrano i primi “irregolari”.

Tabella 1.11 - Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti alle università italiane, per anno accademico (valori percentuali)

Anno accademico	Ordinamento degli studi	Iscritti regolari su totale iscritti	Mancate iscrizioni al II anno (a)	Immatricolati "inattivi" (b)	Iscritti "inattivi" (c)
1998/99		56,3	20,9	25,1	19,1
1999/00		56,0	19,2	24,0	18,3
2000/01		55,0	18,3	24,1	16,7
2001/02	V.O.	44,4		20,8	21,4
	N.O.	87,7(a)		19,2	15,4
	<b>Totale</b>	57,2	19,3	19,3	20,5
2002/03	V.O.	33,9	45,9	27,2	23,4
	N.O.	85,4(a)	19,1	20,8	14,1
	<b>Totale</b>	58,0	20,3	20,9	20,1
2003/04	V.O.	22,2	20,3	26,2	25,4
	N.O.	82,3	19,2	16,4	12,0
	<b>Totale</b>	58,8	19,2	16,5	18,5
2004/05	V.O.	8,5	18,0	27,8	31,7
	N.O.	74,7	20,7	19,5	14,6
	<b>Totale</b>	56,0	20,7	21,3	21,2
2005/06	V.O.	5,1	17,1	24,9	38,3
	N.O.	71,0	20,4	15,5	15,0
	<b>Totale</b>	57,7	20,3	15,6	21,1

(a) Sono escluse le lauree specialistiche (LS)

(b) Sono considerati "inattivi" gli immatricolati ad un corso universitario nell'a.a. t/t+1 che, nell'anno solare t+1, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito. Per il solo a.a. 2005/06 è stato possibile includere gli studenti delle LS, considerando come immatricolati gli studenti che si sono iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di LS.

(c) Sono considerati "inattivi" gli iscritti ai corsi universitari che, nell'anno solare successivo a quello di riferimento, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito; sono stati considerati al netto degli immatricolati inattivi.

Tabella 1.12 - Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento nell' a.a. 2005/06 (valori percentuali)

a.a. 2005/06	Iscritti regolari su iscritti totali corretti	Mancate iscrizioni al II anno (a)	Immatricolati inattivi (b)	Iscritti inattivi
Laurea di I livello (L)	67,3	21,4	18,6	16,0
Laurea specialistica a ciclo unico (LSCU)	79,8	5,4	9,1	8,9
Laurea specialistica (LS)	91,0	N.D.	6,0	11,3
<b>Totale Nuovo Ordinamento</b>	<b>71,0</b>	<b>20,4</b>	<b>15,5</b>	<b>15,0</b>

(a) sono escluse le lauree specialistiche (LS)

(b) per le LS sono stati considerati gli studenti che, già in possesso di un titolo di studio universitario, si sono iscritti per la prima volta al primo anno di un corso del secondo livello nell'a.a. 2005/06.

La Tab. 1.13 mostra la variabilità degli indicatori di proseguimento negli studi per tipo di facoltà per i corsi del nuovo ordinamento nell'a.a 2005/06. La regolarità degli studenti è più elevata a Medicina e Chirurgia (83,1%), Farmacia (77,1%) e Architettura (76,0%), mentre le mancate iscrizioni al II anno sono più elevate a Scienze MFN (28,4%), Farmacia (26,9%) ed Agraria (25,6%). Significativamente inferiori alla media generale le percentuali di immatricolati inattivi di Architettura (7,5%) Medicina e Chirurgia (8,0%) e Psicologia (8,7%).

*Tabella 1.13 - Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento per gruppo di facoltà a.a 2005/06*

Gruppo di facoltà	Iscritti regolari su totale iscritti	Mancate iscrizioni al II anno	Immatricolati "inattivi"	Iscritti inattivi (*)
Agraria	65,8	25,6	18,0	18,1
Architettura	76,0	7,5	7,5	8,5
Economia	72,0	18,3	14,1	15,5
Farmacia	77,1	26,9	14,6	13,5
Giurisprudenza	71,6	23,9	19,1	19,2
Ingegneria	66,8	18,2	14,3	14,8
Interfacoltà	73,9	15,1	13,6	11,5
Lett. filosofia	67,8	19,0	19,4	16,1
Ling. lett. stran.	70,9	15,7	13,5	11,7
Med. veter.	68,7	17,2	19,1	16,6
Medicina e chirurgia	83,1	10,7	8,0	8,2
Psicologia	70,5	4,5	8,7	9,8
Sc. Politiche	68,8	20,3	18,5	17,1
Scienze della formazione	66,3	24,1	19,4	17,6
Scienze MFN	68,6	28,4	16,0	19,2
Scienze Motorie	69,2	12,3	13,5	12,4
Scienze statistiche	73,5	20,5	15,1	23,8
Sociologia	69,9	21,4	30,3	12,4
Totale complessivo	71,0	20,4	15,5	15,0

(\*) Sono stati esclusi dal computo gli immatricolati inattivi.

## 1.6 L'output del sistema universitario

Anche nel 2006, così come nel 2005, il gettito di laureati dell'università italiana supera le 300mila unità. Per l'esattezza, sono 300.735 nel 2006, erano 301.298 nel 2005. Si tratta di numeri importanti che elevano considerevolmente il tasso di laureati in età giovanile nel nostro Paese, anche in rapporto alla media europea.

Il dato va, tuttavia, disaggregato, giacché alla sua ampiezza concorrono due fenomeni:

- l'uscita di laureati del vecchio ordinamento contemporaneamente a quelli del nuovo;
- il conteggio indifferenziato di laureati con un titolo di studio triennale e di laureati con un titolo di studio specialistico. Questi due insiemi devono essere distinti nel computo per la nota tendenza dei laureati triennali ad iscriversi in numero molto elevato ai corsi di secondo livello<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Circa il 64% dei laureati di I livello si iscrive ad un corso di Laurea Specialistica.

Il sistema continua a produrre ancora molti laureati in corsi del vecchio ordinamento (Tab. 1.14) anche se il fenomeno è in continua diminuzione: i laureati del vecchio ordinamento erano circa 170mila nel 2001, sono poco più di 100mila nell'anno solare 2006. Aumentano, invece, in valori assoluti e percentuali, i laureati in corsi del nuovo ordinamento, al punto che nel 2006 sono circa 200mila, di cui 161.445 hanno conseguito la laurea triennale, 29.620 quella specialistica e 8.782 la laurea specialistica a ciclo unico.

Nel 2006 l'aumento nel numero delle lauree triennali è inferiore alla diminuzione delle lauree del vecchio ordinamento, quando invece fino al 2005 era sempre stato maggiore: ciò significa che, verosimilmente, l'iniziale aumento di nuovi laureati si va attenuando. Inoltre, nel conto complessivo di laureati, si deve tener conto che i laureati specialistici hanno già conseguito una laurea triennale.

In sostanza, il confronto tra vecchio e nuovo ordinamento deve essere fatto tenendo conto della minore durata dei nuovi corsi di studio rispetto al passato, che ha determinato un naturale incremento del numero dei laureati. A ciò vanno aggiunte le consistenti conversioni di carriere attivate nel previgente ordinamento, con il riconoscimento di esami utili per il conseguimento di un titolo del nuovo ordinamento ed il riconoscimento, in termini di Cfu, di competenze acquisite in particolari attività lavorative, che sono all'origine della categoria dei "laureati precoci" di cui si dirà nel paragrafo successivo.

*Tabella 1.14 – Laureati/diplomati per tipologia di corso di studi dal 2001 al 2006*

Anno	Vecchio ordinamento			Totale laureati Vecchio Ordinamento	Nuovo ordinamento			Totale laureati Nuovo Ordinamento	Totale complessivo
	Corsi di laurea	Diplomi Universitari	Scuole dirette a fini speciali		Lauree	Lauree specialistiche	Lauree specialistiche a ciclo unico		
2001	153.976	16.201	355	170.532	1.267	1	6	1.274	171.806
2002	164.531	13.012	355	177.898	22.304	99	817	23.220	201.118
2003	164.375	7.800	221	172.396	53.747	2.971	5.825	62.543	234.939
2004	161.050	3.829	92	164.971	92.304	4.247	7.299	103.850	268.821
2005	142.993	1.625	64	144.682	138.307	10.454	7.855	156.616	301.298
2006	100.078	784	26	100.888	161.445	29.620	8.782	199.847	300.735

Considerando i corsi di laurea triennale, dal confronto tra gli anni 2005 e 2006, si evidenzia la flessione sia della proporzione di laureati regolari (dal 34,8% al 30,3%) sia di quelli che hanno conseguito un anno oltre la durata normale del corso (6,6% in meno rispetto all'anno precedente). Quasi raddoppia, invece, in un solo anno (dall'11,5% al 20,3%), la percentuale di coloro che si laureano 2 anni oltre la durata regolare degli studi (Tab. 1.15). Il dato si riflette sia sulle medie della durata dei corsi (da 4,2 anni del 2005 a 4,4 del 2006), sia sulle mediane (da 3,4 a 3,6 anni). Come in parte era da attendersi, passato l'effetto del passaggio degli studenti dal vecchio al nuovo ordinamento, ciò indica uno spostamento generalizzato in avanti delle durate degli studi con il passare degli anni.

Figura 1.4 – Laureati in corsi del vecchio ordinamento (VO) e nuovo ordinamento (NO) (valori percentuali) dal 2001 al 2006

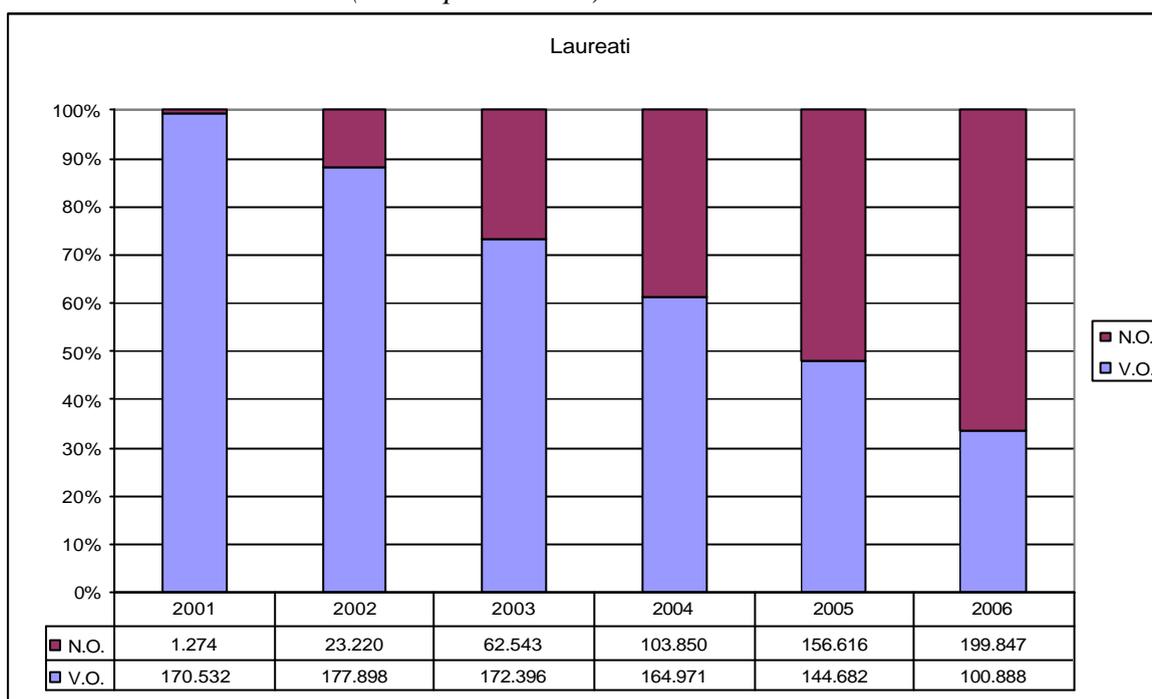


Tabella 1.15 – Laureati nei corsi di laurea triennali nel 2005 e nel 2006 per anni di conseguimento del titolo (rispetto al primo ingresso nel sistema universitario) e durata media e mediana degli studi – valori assoluti e percentuali

Laureati	Tempo conseguimento titolo (anni)	2005		2006	
		n. di laureati	%	n. di laureati	%
regolari	3	44.988	34,8	46.763	30,3
un anno oltre la durata del corso	4	52.518	40,6	52.427	34,0
2 anni oltre la durata del corso	5	14.936	11,5	31.378	20,3
3 anni oltre la durata del corso	6	6.062	4,7	9.642	6,2
4 anni oltre la durata del corso	7	3.367	2,6	4.556	3,0
5 anni oltre la durata del corso	8	2.172	1,7	2.645	1,7
6 anni oltre la durata del corso	9	1.354	1	1.627	1,1
7 anni e più oltre la durata del corso	10	3.973	3,1	5.235	3,4
Laureati totali (*)		129.370	100	154.273	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		8.937		7.172	
Totale complessivo		138.307		161.445	
Durata media degli studi (in anni)		4,2		4,4	
Durata mediana degli studi (in anni)		3,4		3,6	

(\*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'anno accademico di prima immatricolazione.

Un'altra misura della regolarità nel completamento degli studi è data dal rapporto fra il numero dei laureati regolari (ossia coloro che hanno conseguito il titolo nei tempi previsti) e il numero di immatricolati agli stessi corsi tre anni prima: solo il 14,9% degli immatricolati nel 2003/04 ha ottenuto la laurea entro tre anni dall'immatricolazione (Tab. 1.16).

*Tabella 1.16 - Laureati nell'anno solare 2006 nei corsi di laurea triennali, per durata degli studi universitari*

Laureati entro la durata del corso	Laureati totali (*)	Percentuale	Immatricolati a.a. 2003/04 (3 anni prima)	Percentuale di regolarità al completamento degli studi
46.763	154.273	30,3	313.205	14,9

(\*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'anno accademico di prima immatricolazione.

Se si confrontano i dati sulla regolarità dei laureati triennali nel 2006 con quelli dei laureati del 2000 i cui corsi duravano 4, 5 o 6 anni, la regolarità del passato è notevolmente più bassa, considerato che solo l'1,8% degli studenti dei corsi quadriennali e il 5% di quelli quinquennali concludeva gli studi regolarmente (Tabelle 1.17 e 1.18). Nei corsi di laurea quadriennali, la durata media degli studi era di 7,5 anni, ben tre anni e mezzo più della durata prevista dei corsi.

Prima della riforma, la regolarità degli studi cresceva all'aumentare della durata dei corsi. Infatti, nei corsi quinquennali, la durata media era di 8 anni (3 oltre la durata prevista) e in quelli di sei anni (principalmente dell'area medica), la durata media era di 7,7 anni (meno di due anni oltre la durata legale), con una percentuale di laureati in corso che sfiorava il 30%.

*Tabella 1.17 – Laureati nell'anno 2000 (corsi del vecchio ordinamento) per anni di conseguimento del titolo e durata dei corsi*

Corsi di durata 4 anni			
Variabile	Tempo di conseguimento del titolo in anni	n. di laureati	%
Laureati regolari	4	1.617	1,8
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	5	10.629	11,9
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	6	17.182	19,3
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	7	17.621	19,7
Laureati 4 anni oltre la durata del corso	8	13.598	15,2
Laureati 5 anni oltre la durata del corso	9	9.967	11,2
Laureati 6 anni e più oltre la durata del corso	10 e più	18.632	20,9
Laureati totali (*)		89.246	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		2.452	
Totale complessivo		91.698	
Durata media degli studi (in anni)		7,5	
Durata mediana degli studi (in anni)		6,9	

*continua*

segue

Corsi di durata 5 anni			
Variabile	Tempo di conseguimento del titolo in anni	n. di laureati	%
Laureati regolari	5	2.242	5,0
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	6	7.457	16,5
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	7	8.653	19,2
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	8	8.192	18,1
Laureati 4 anni oltre la durata del corso	9	5.961	13,2
Laureati 5 anni oltre la durata del corso	10	12.680	28,1
Laureati totali (*)		45.185	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		423	
Totale complessivo		45.608	
Durata media degli studi (in anni)		8,0	
Durata mediana degli studi (in anni)		7,5	

Corsi di durata 6 anni			
Variabile	Tempo di conseguimento del titolo in anni	n. di laureati	%
Laureati regolari	6	1.904	29,9
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	7	1.444	22,7
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	8	952	15,0
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	9	590	9,3
Laureati 4 anni oltre la durata del corso	10	1.473	23,1
Laureati totali (*)		6.363	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		189	
Totale complessivo		6.552	
Durata media degli studi (in anni)		7,7	
Durata mediana degli studi (in anni)		6,9	

(\*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'anno accademico di prima immatricolazione. I dati non comprendono i diplomi universitari.

Un'altra misura del tasso di regolarità può essere ottenuta rapportando i laureati regolari nei corsi quadriennali agli immatricolati quattro anni prima (a.a. 1996/97) ai corsi della medesima tipologia, i laureati regolari nei corsi quinquennali agli immatricolati cinque anni prima (a.a. 1995/96) negli stessi corsi, e così via<sup>9</sup>. Nell'anno solare 2000, su un totale di circa 140mila laureati, sono meno di 6mila i soggetti che hanno conseguito il titolo nei tempi previsti (il 4% circa), questi costituiscono l'1,85% della media degli immatricolati a 4, 5 e 6 anni di distanza.

Tabella 1.18 – Laureati nell'anno 2000 nei corsi di laurea del vecchio ordinamento

Laureati entro la durata del corso	Laureati totali (*)	Percentuale	Media immatricolati 4, 5 e 6 anni prima	Tasso di regolarità
5.763	140.794	4,1	311.884	1,85

(\*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'anno accademico di prima immatricolazione.

<sup>9</sup> Non disponendo delle serie degli immatricolati per durata dei corsi, si può calcolare un tasso medio rapportando la somma dei laureati regolari alla media degli immatricolati 4, 5 e 6 anni accademici prima.

## 1.7 I laureati “precoci”

Dall’analisi della distribuzione per anno accademico di prima immatricolazione dei laureati nei corsi triennali del nuovo ordinamento dell’anno solare 2006 (Tab. 1.19) emerge un certo numero di soggetti che conseguono il titolo prima dei tempi previsti. Questi laureati – che si possono denominare ironicamente “precoci”<sup>10</sup> – sono nel 2006 oltre 7.500 e rappresentano il 2,5% del totale dei laureati ma ben il 4,9% dei laureati triennali.

Tabella 1.19 – Laureati in corsi di studio triennali nell’anno 2006 per gruppo di facoltà

Gruppo di facoltà	Laureati “precoci” (**)	Laureati totali (*)	% laureati “precoci” sul totale laureati
Agraria	5	2.246	0,2
Architettura	9	5.457	0,2
Economia	1.686	23.565	7,2
Farmacia	0	835	0,0
Giurisprudenza	350	10.055	3,5
Ingegneria	58	19.078	0,3
Interfacoltà	6	3.389	0,2
Lett. filosofia	169	24.627	0,7
Ling. lett. stran.	7	5.661	0,1
Med. veter.	0	253	0,0
Medicina e chirurgia	2.507	19.022	13,2
Psicologia	2	5.450	0,0
Sc. Politiche	2.261	10.926	20,7
Scienze della formazione	320	8.407	3,8
Scienze MFN	52	11.992	0,4
Scienze Motorie	1	1.285	0,1
Scienze statistiche	0	461	0,0
Sociologia	133	1.564	8,5
Totale complessivo	7.566	154.273	4,9

(\*) Sono esclusi i laureati di cui non si conosce l’a.a. di prima immatricolazione e quelli già in possesso di un titolo di studio.

(\*\*) I laureati “precoci” hanno conseguito il titolo in un numero di anni inferiore alla durata del corso.

Il fenomeno è diffuso in modo molto differenziato nelle diverse facoltà e nelle diverse sedi universitarie. Assume infatti maggiore rilevanza nelle facoltà di Scienze Politiche, dove i laureati “precoci” sono quasi il 21% del totale, in quelle di Medicina e Chirurgia (circa 13 ogni 100 laureati) e in quelle di Sociologia (8,5 laureati “precoci” per 100 studenti).

Con riferimento poi alla distribuzione per ateneo del rapporto percentuale tra laureati precoci e laureati totali si rileva una ulteriore fonte di variabilità. Oltre alle università telematiche, che in due casi raggiungono il 100%, occorre segnalare che tre atenei statali hanno una percentuale di laureati “precoci” superiore al 40%.

Infine occorre notare che, degli oltre 7.500 laureati “precoci”, più del 46% risultano essere concentrati in due soli atenei statali.

<sup>10</sup> Si tratta di laureati che, grazie a specifiche convenzioni con Ministeri ed Ordini professionali, sono entrati nel sistema universitario direttamente al 2° o 3° anno di corso.

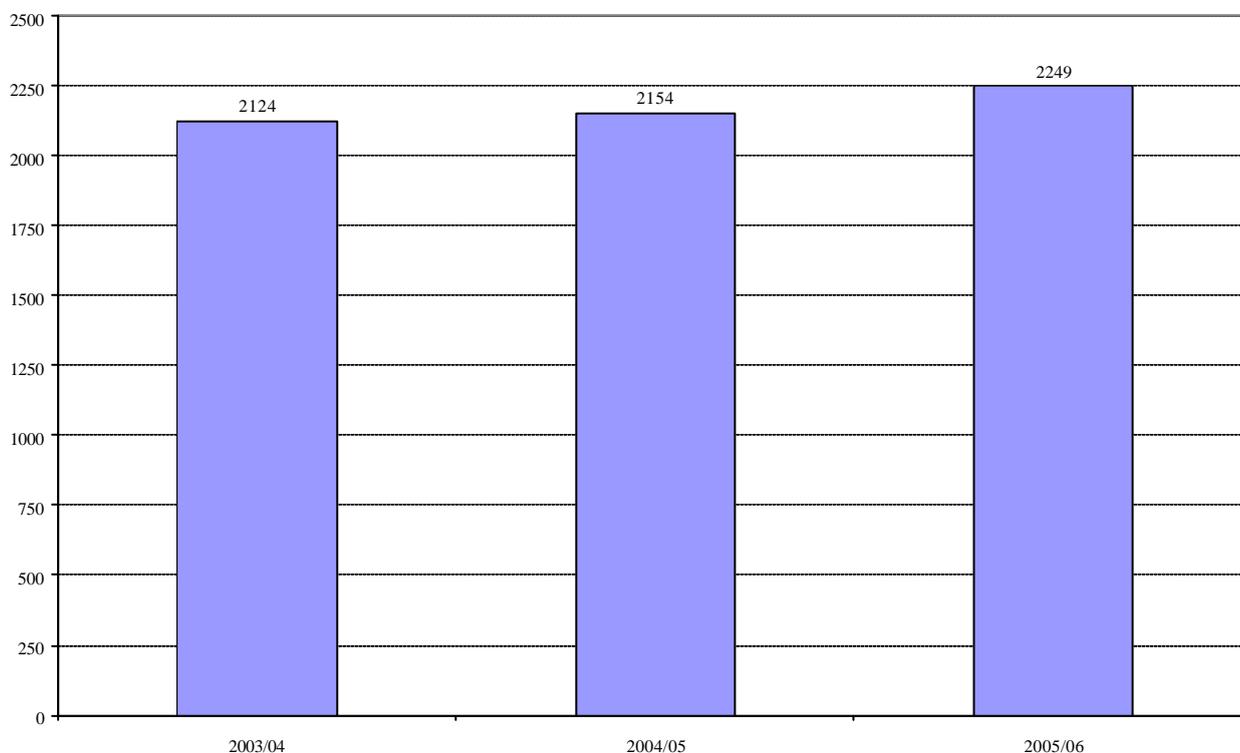
## Capitolo 2. La formazione alla ricerca

A partire dall'anno accademico 2003/04 è disponibile presso il Mur l'Anagrafe dei Dottorati di ricerca, in cui sono riportate le informazioni relative ai corsi di dottorato attivati nel nostro paese. E' perciò possibile una prima analisi non solo della situazione puntuale ma anche delle linee evolutive dell'offerta di formazione universitaria di terzo livello nel nostro Paese, da incrociare con altri tipi di dati (relativi, tra l'altro, al grado di soddisfazione dei dottorandi o ai loro sbocchi occupazionali) che in questi ultimi anni sono state sviluppate da diversi soggetti (il CNVSU, la CRUI e l'Associazione Italiana dei Dottori di Ricerca) per cominciare a costruire una visione strutturata del dottorato di ricerca.

### 2.1 Caratteristiche generali dell'offerta formativa

Nell'anno accademico 2005/06, sono stati attivati in Italia 2.249 corsi di dottorato di ricerca per 12.700 iscritti (Tabella 2.1), nella quasi totalità dei casi con una durata triennale (Tabella 2.2), con un incremento di quasi 100 corsi rispetto all'anno precedente. All'aumento dell'offerta si è tuttavia accompagnata una sostanziale stabilità della domanda (Tabella 2.3), riducendo così il numero medio di iscritti per dottorato da 5,9 a 5,6. Si accentua il fenomeno più volte segnalato dal CNVSU, di una eccessiva frammentazione dei corsi di dottorato nel nostro paese.

Figura 2.1 - Corsi di dottorato di ricerca in Italia, a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori assoluti)



Fonte: Anagrafe dei Dottorati.

*Tabella 2.1 – Corsi di dottorato per ciclo,  
a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori assoluti e percentuali)*

Ciclo	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%	n.	%	n.	%
XVIII	126	5,9				
XIX	1996	94,0	105	4,9		
XX			2050	95,1	87	3,9
XXI					2162	96,1
Nc	2	0,1				
Totale	2124	100,0	2155	100,0	2249	100,0

*Tabella 2.2 - Corsi di dottorato per durata,  
a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori assoluti e percentuali)*

Numero di anni	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%	n.	%	n.	%
3	2.007	94,5	2.058	95,5	2.162	96,1
4	117	5,5	97	4,5	87	3,9
Totale	2.124	100,0	2.155	100,0	2.249	100,0

*Tabella 2.3 – Studenti iscritti totali e stranieri ai corsi di dottorato, a.a. 2003/04 - 2005/06*

	N. iscritti totale	Media iscritti per corso di dottorato	N. iscritti stranieri	% iscritti stranieri su totale iscritti
2003/04	12.079	5,7	387	3,2
2004/05	12.738	5,9	531	4,2
2005/06	12.700	5,6	627	4,9

L'articolazione dell'offerta formativa appare sostanzialmente stabile, visto che circa l'87% dei corsi attivati non ha subito modifiche rispetto all'anno precedente e un altro 4,4% costituisce una semplice modifica rispetto a un corso già attivato. Il vero tasso di rinnovamento è, quindi, inferiore al 9%, in calo rispetto all'anno precedente.

*Tabella 2.4 - Corsi di dottorato per tipologia,  
a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori assoluti e percentuali)*

Tipologia	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%	n.	%	n.	%
Corso modificato	64	3,0	66	3,1	98	4,4
Nuovo corso	155	7,3	210	9,7	196	8,7
Vecchio corso	1905	89,7	1879	87,2	1955	86,9
Totale	2124	100	2155	100	2249	100

## 2.2 Analisi dei corsi per macro-area scientifico disciplinare

Nella Tabella 2.5 è sintetizzato il numero di corsi di dottorato, negli a.a. 2003/04 – 2005/06, afferenti a ciascuna delle macro-aree scientifico disciplinari riportate nella Tabella 2.6. Ciascuno dei corsi di dottorato può essere afferente a più macro-aree scientifico disciplinari; per tale ragione l'aggregazione non consente di valutare in modo adeguato il peso di ciascuna macro-area.

*Tabella 2.5 – Corsi di dottorato per macro-area scientifico disciplinare\* negli anni accademici dal 2003/04 al 2005/06 (valori assoluti e percentuali)*

	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.*	%**	n.*	%**	n.*	%**
Scienze di base	501	23,6	514	23,9	571	25,4
Scienze della vita	796	37,5	813	37,7	876	38,9
Ingegneria	460	21,7	490	22,7	521	23,2
Scienze umane	497	23,4	531	24,6	569	25,3
Scienze economico-giuridico-sociale	569	26,8	585	27,2	611	27,2
<b>Totale</b>	<b>2.823</b>		<b>2.933</b>		<b>3.148</b>	

\* Un corso di dottorato può essere afferente a più macro-aree

\*\* Percentuali calcolate sul numero complessivo di corsi di dottorato (a.a. 2003/04=2.124; a.a. 2004/05=2.155; a.a. 2005/06=2.249)

*Tabella 2.6 – Raggruppamento delle aree scientifico disciplinari in macro-aree*

MACRO-AREE	AREE SCIENTIFICO DISCIPLINARI
Scienze di base	Scienze matematiche, fisiche, chimiche e della terra
Scienze della vita	Scienze biologiche, mediche, agrarie e veterinarie
Ingegneria	Ingegneria civile e architettura, ingegneria industriale e dell'informazione
Scienze umane	Scienze dell'antichità, filologiche e storico artistiche; scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
Scienze giuridico-economico-sociale	Scienze giuridiche, economiche e statistiche, politiche e sociali

Nella Tabella 2.7 i corsi di dottorato sono suddivisi in dottorati mono-area e pluri-area. Questi ultimi coinvolgono nelle attività didattiche più macroaree di ricerca; da tale suddivisione emerge che mentre nel 2003/04 circa i tre quarti dei dottorati (74,2%) investono una sola macro-area, nei due anni accademici successivi la proporzione di dottorati mono-area sul totale dei dottorati si riduce progressivamente, tanto che nell'a.a. 2005/06 la proporzione di dottorati pluri-area è solo di poco inferiore al 50% (48,6%) sul totale dei dottorati.

Tabella 2.7- Corsi di dottorato mono-area e pluri-area, a.a. 2003/04 – 2005/06  
(valori assoluti e percentuali)

	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%	n.	%	n.	%
Dottorati mono-area	1.576	74,2	1177	54,6	1157	51,4
Dottorati pluri-area	548	25,8	978	45,4	1092	48,6
Totale	2.124	100,0	2155	100,0	2249	100,0

La composizione per macro-aree all'interno del gruppo dei dottorati mono-area è certamente più puntuale e si rileva che vede prevalere, in ciascuno dei tre anni considerati, le macro-aree delle Scienze della vita e delle Scienze economico-giuridico-sociale (Tabella 2.8). Tuttavia, la proporzione di dottorati afferenti alla macro-area di scienze della vita - sebbene rimanga ancora preponderante - si riduce nei tre anni considerati (dal 33,9% del 2003/04 al 25,9% del 2005/06), mentre si osserva un progressivo aumento del numero di corsi di dottorato afferenti a tutte le altre macro-aree scientifico disciplinari, e in particolare a quella delle scienze economico-giuridico-sociale.

Tabella 2.8 - Corsi di dottorato mono-area per macro-area scientifico disciplinare, a.a. 2003/04 – 2005/06 (valori assoluti e percentuali)

Macro-area	2003/04		2004/05		2005/06	
	n	%	n	%	n	%
Scienze di base	169	10,7	145	12,3	143	12,4
Scienze della vita	535	33,9	306	26,0	300	25,9
Ingegneria	234	14,8	211	17,9	203	17,5
Scienze umane	294	18,7	229	19,5	227	19,6
Scienze economico-giuridico-sociale	344	21,8	286	24,3	284	24,5
Totale	1.576	100,0	1.177	100,0	1.157	100,0

Nell'ambito di una diminuzione generalizzata dei dottorati mono-area, la Tabella 2.9 conferma che la macro-area di Scienze della vita, che aveva la maggiore attrattività per i dottorandi nel 2003/04 (31,7%), nel 2005/06 attrae solo il 21,2% dei dottorandi. Nell'ultimo anno considerato, è la macro-area di Scienze economico-giuridico-sociale ad avere la maggiore attrattività per i dottorandi.

Tabella 2.9 – Studenti iscritti totali (per i soli corsi di dottorato mono-area) per macro-area, a.a. 2003/04 – 2005/06

Macro-area	2003/04		2004/05		2005/06	
	n. iscritti	%	n. iscritti	%	n. iscritti	%
Scienze di base	1.211	13,9	1.081	16,6	1.015	16,5
Scienze della vita	2.749	31,7	1.452	22,3	1.300	21,2
Ingegneria	1.448	16,7	1.345	20,6	1.237	20,1
Scienze umane	1.486	17,1	1.166	17,9	1.146	18,7
Scienze economico-giuridico-sociale	1.788	20,6	1.479	22,7	1.441	23,5
Totale	8.682	100,0	6.523	100,00	6.139	100,00

### 2.3 I posti banditi e le borse di studio

Come mostra la Tabella 2.10, il numero totale di posti sostenibili (potenzialità sulla base di strutture, docenti e risorse di ricerca disponibili), banditi, e banditi con borsa è aumentato negli ultimi due anni considerati.

Tabella 2.10 – Posti sostenibili, banditi, e banditi con borsa, a.a. 2003/04 - 2005/06

	Posti sostenibili	Posti banditi	Posti con borsa
2004/05	20.948	14.301	7.793
2005/06	21.177	15.332	8.362

Anche il numero medio di posti sostenibili e di posti banditi è lievemente aumentato dal 2003/04 al 2005/06 (Tabella 2.11). Tuttavia, si conferma la presenza di dottorati che hanno bandito un solo posto; si tratta di corsi che non dispongono di una massa critica di risorse sufficienti a garantire percorsi formativi adeguati all'attività di ricerca. Inoltre, per mancanza di risorse, per motivi organizzativi o, semplicemente, per scelta degli atenei, le potenzialità, in termini di posti sostenibili, non si traducono in posti banditi. Infatti, a fronte di un numero medio di posti sostenibili che varia nei tre anni tra 9,3 e 9,7 unità, il numero di quelli banditi varia tra 6,2 e 6,8.

Stabile risulta anche la percentuale media di copertura dei posti banditi con borsa (Tabella 2.12), che rimane appena superiore ai minimi di legge che sono del 50%, ed aumenta leggermente la percentuale di posti banditi rispetto a quelli sostenibili (% di utilizzo dei posti disponibili) che passa da 76% a 79% nel triennio considerato.

Tabella 2.11 – Posti sostenibili e posti banditi nei dottorati italiani, a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori medi, minimi e massimi)

	2003/04		2004/05		2005/06	
	Posti sostenibili	Posti banditi	Posti sostenibili	Posti banditi	Posti sostenibili	Posti banditi
Media complessiva	9,3	6,2	9,7	6,6	9,4	6,8
Minimo valore rilevato	2	2	2	1	2	1
Massimo valore rilevato	100	48	100	50	100	57

Tabella 2.12 – Utilizzo\* e copertura\*\* dei posti di dottorato in Italia, a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori percentuali)

	2003/04		2004/05		2005/06	
	% utilizzo dei posti disponibili	% di copertura con borsa dei posti banditi	% utilizzo dei posti disponibili	% di copertura con borsa dei posti banditi	% utilizzo dei posti disponibili	% di copertura con borsa dei posti banditi
Media	76	56	76	54	79	54
Minimo	15	0	10	0	8,0	15
Massimo	100	100	100	100	100	100

\* posti banditi su posti sostenibili per 100

\*\* posti banditi con borsa su posti banditi

La Tabella 2.13 mostra la ripartizione dei posti a bando e dei posti con borsa per area geografica, negli a.a. 2004/05 e 2005/06. La proporzione dei posti complessivamente banditi e dei posti banditi con borsa (sul totale dei posti banditi a livello nazionale) nelle tre ripartizioni geografiche non mostra modificazioni di rilievo nel passaggio dall'a.a. 2004/05 al 2005/06. Inoltre, tanto la percentuale di posti banditi quanto la percentuale di posti banditi con borsa è più elevata nel Nord del Paese, mentre i valori più bassi si riscontrano nel Centro Italia.

*Tabella 2.13 – Posti banditi e posti con borsa, per ripartizione geografica, a.a. 2004/05 e 2005/06 (valori percentuali)*

		<b>posti banditi</b>	<b>posti con borsa</b>
Nord	2004/05	42,0	42,8
	2005/06	42,1	43,3
Centro	2004/05	27,3	27,6
	2005/06	27,6	27,7
Sud e Isole	2004/05	30,7	29,6
	2005/06	30,3	29,0

La Tabella 2.14 mostra la ripartizione del numero medio di posti banditi e di posti con borsa (nei soli dottorati mono-area), per macro-area scientifico disciplinare, negli a.a. 2003/04 – 2005/06. Dal 2003/04 al 2005/06, il numero medio di posti banditi è aumentato in modo rilevante nella macro-area delle Scienze di base, mentre un meno marcato trend positivo si osserva nelle macro-aree di Ingegneria, delle Scienze umane e delle Scienze economico-giuridico-sociale. Inoltre, è sempre nella macro-area delle Scienze di base che si osserva l'aumento più importante del numero medio di posti banditi con borsa, mentre nelle altre macro-aree gli stessi valori medi rimangono sostanzialmente stabili.

*Tabella 2.14 – Posti banditi e posti con borsa (dottorati mono-area), per macro-area scientifico disciplinare, a.a. 2003/04 – 2005/06 (valori medi)*

Macro area	2003/04		2004/05		2005/06	
	Numero medio di posti banditi	Numero medio di posti con borsa	Numero medio di posti banditi	Numero medio di posti con borsa	Numero medio di posti banditi	Numero medio di posti con borsa
Scienze di base	8,1	4,8	8,9	5,3	9,3	5,6
Scienze della vita	5,6	3,1	5,4	2,9	5,5	2,9
Ingegneria	6,7	3,8	7,1	3,8	7,1	4,0
Scienze umane	5,3	2,8	5,4	2,9	5,5	2,9
Scienze economico-giuridico-sociale	5,8	3,3	6,0	3,2	6,2	3,3

## 2.4 Le attività didattiche previste

Anche se gradatamente, aumenta la percentuale di corsi di dottorato che prevede la presenza di attività didattiche dal 78,3% del 2003/04 all'82,4% del 2005/06, coerentemente con la visione del dottorato come terzo livello della formazione superiore. Rimane ancora una percentuale marginale di corsi che non prevede alcuna attività seminariale, e neppure una verifica annuale dei processi di apprendimento.

Va sottolineato che, sebbene in diminuzione, rimane alta la percentuale di corsi di dottorato che mutua almeno un insegnamento da corsi di laurea (è passata dal 61,7% del 2003/04 al 58,4% del 2005/06): il dato, già osservato in occasione del Rapporto 2006 del CNVSU, conferma che la maggior parte dei corsi di dottorato è aperta a laureati provenienti da discipline diverse, la cui formazione può richiedere l'approfondimento di temi non sufficientemente trattati nei corsi di laurea di provenienza.. Infine, nei tre anni considerati, nella quasi totalità dei corsi, oltre ad essere svolte attività seminariali, è prevista anche almeno una verifica annuale.

Tabella 2.15 – Corsi di dottorato per tipo di attività didattiche previste, a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori assoluti e percentuali)

<i>Svolgimento ed obbligo di frequenza di attività didattica</i>	2003/04		2004/05		2005/06	
	<i>n.</i>	<i>%</i>	<i>n.</i>	<i>%</i>	<i>n.</i>	<i>%</i>
Nessuna attività didattica prevista	461	21,7	438	20,3	396	17,6
Prevista attività didattica	1663	78,3	1717	79,7	1853	82,4
<i>di cui non obbligatoria</i>	268	16,1	250	14,6	220	11,9
<i>di cui obbligatoria</i>	1384	83,2	1467	85,4	1633	88,1
Totale	2124	100	2155	100	2249	100
<b><i>Presenza di insegnamenti mutuati da corsi di laurea</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>
Almeno un insegnamento mutuato	1311	61,7	1297	60,2	1313	58,4
Nessuno insegnamento mutuato	626	29,5	691	32,1	787	35,0
nc	187	8,8	167	7,7	149	6,6
Totale	2124	100	2155	100	2249	100
<b><i>Svolgimento di cicli seminariali</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>
Almeno un ciclo seminariale previsto	2050	96,5	2091	97,0	2194	97,6
Nessun ciclo seminariale	74	3,5	64	3,0	55	2,4
Totale	2124	100	2155	100	2249	100
<b><i>Previsione di verifiche annuali</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>	<b><i>n.</i></b>	<b><i>%</i></b>
Almeno una verifica	2063	97,1	2099	97,4	2199	97,8
Nessuna verifica	61	2,9	56	2,6	50	2,2
Totale	2124	100	2155	100	2249	100

## 2.5 Analisi del grado di apertura

La presenza di corsi di dottorato consorziati e/o convenzionati e di studenti fuori sede sono tra gli elementi in base ai quali viene valutato il grado di apertura dei dottorati di ricerca. Tutti questi indicatori appaiono in leggero miglioramento nel corso dell'ultimo triennio.

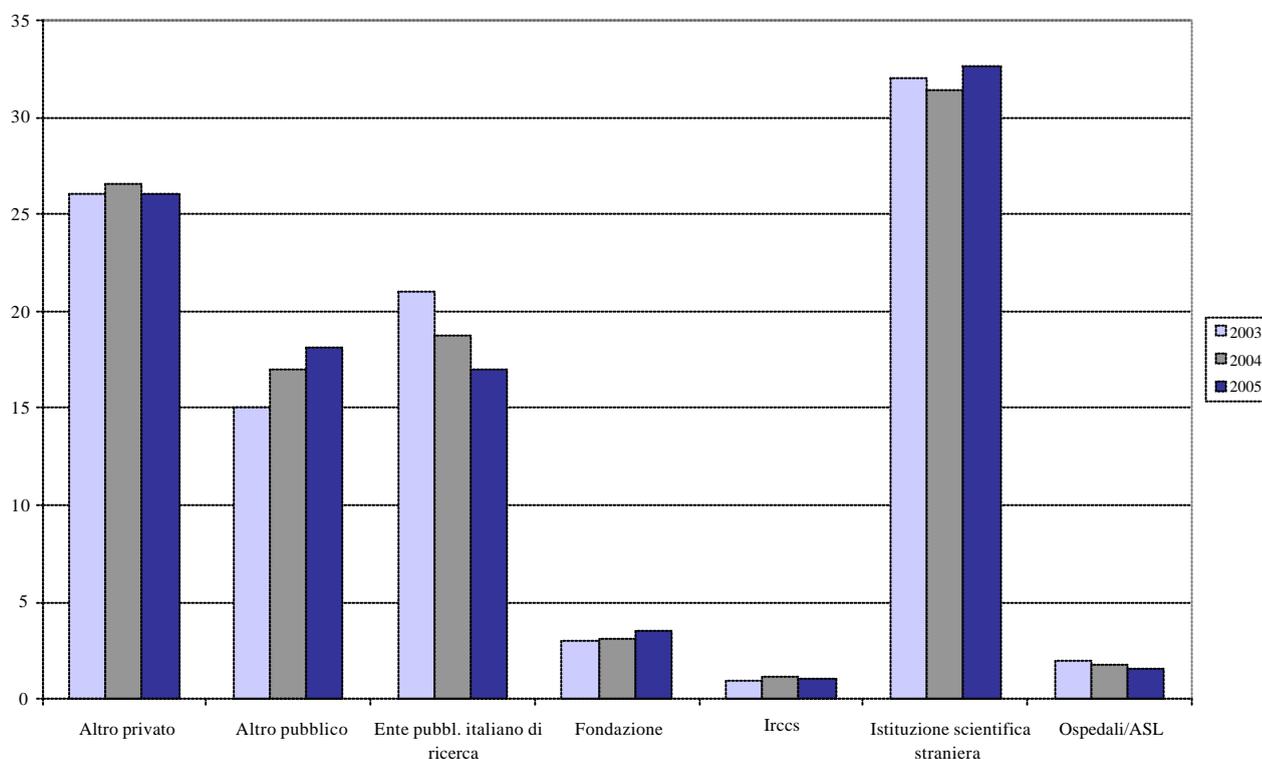
Infatti, i corsi di dottorato consorziati salgono da 664 nel 2003/04 a 683 nel 2005/06. Nei tre anni considerati, si riduce la percentuale sul totale dei dottorati consorziati di quelli afferenti alla macro-area di Scienze della vita (dal 29,3% del 2003/04 al 21,2% del 2005/06) mentre aumenta la percentuale di dottorati consorziati afferenti alle altre macro-aree, ed in modo particolare a quella di Scienze economico-giuridico-sociale (dal 32,4% del 2003/04 al 37,1% del 2005/06).

Tabella 2.16 – Corsi di dottorato consorziati per macro-area scientifico disciplinare (dottorati mono-area)  
a.a. 2003/04 - 2005/06 (percentuali)

MACRO-AREA	2003/04	2004/05	2005/06
Scienze di base	4,8	5,2	5,8
Scienze della vita	29,3	23,2	21,2
Ingegneria	13,8	15,6	14,3
Scienze umane	19,8	19,5	21,5
Scienze economico-giuridico-sociale	32,4	36,5	37,1
Totale	100	100	100

I corsi di dottorato convenzionati, che nel 2003/04 erano 824, ovvero il 38,8% sul totale dei dottorati, diventano, nel 2005/06, 1077, il 47,9% sul totale dei dottorati. La Figura 2.2 mostra la tipologia degli enti convenzionati rispettivamente per gli anni accademici 2003/04, 2004/05 e 2005/06.

Figura 2.2 – Enti convenzionati per tipologia (valori), a.a. 2003/04 - 2005/06

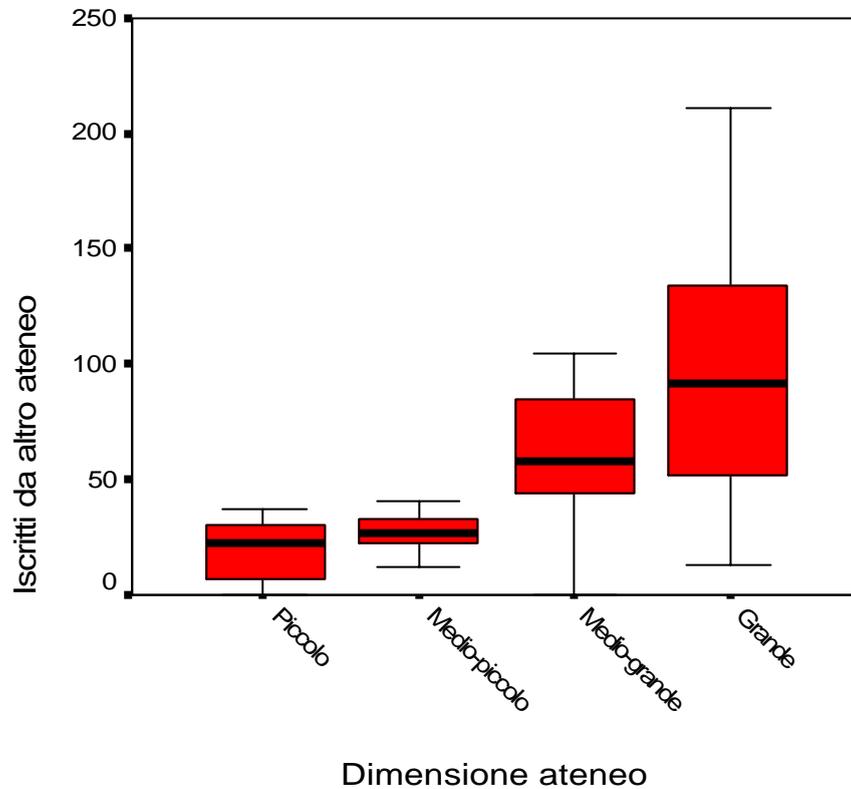


Un altro indicatore del grado di apertura del corso di dottorato è il numero dottorandi che si sono laureati in ateneo italiano diverso da quello di iscrizione. Nel triennio, la percentuale di Atenei nei quali almeno la metà degli iscritti al dottorato proviene da altre università si mantiene tra il 28 e il 29%.

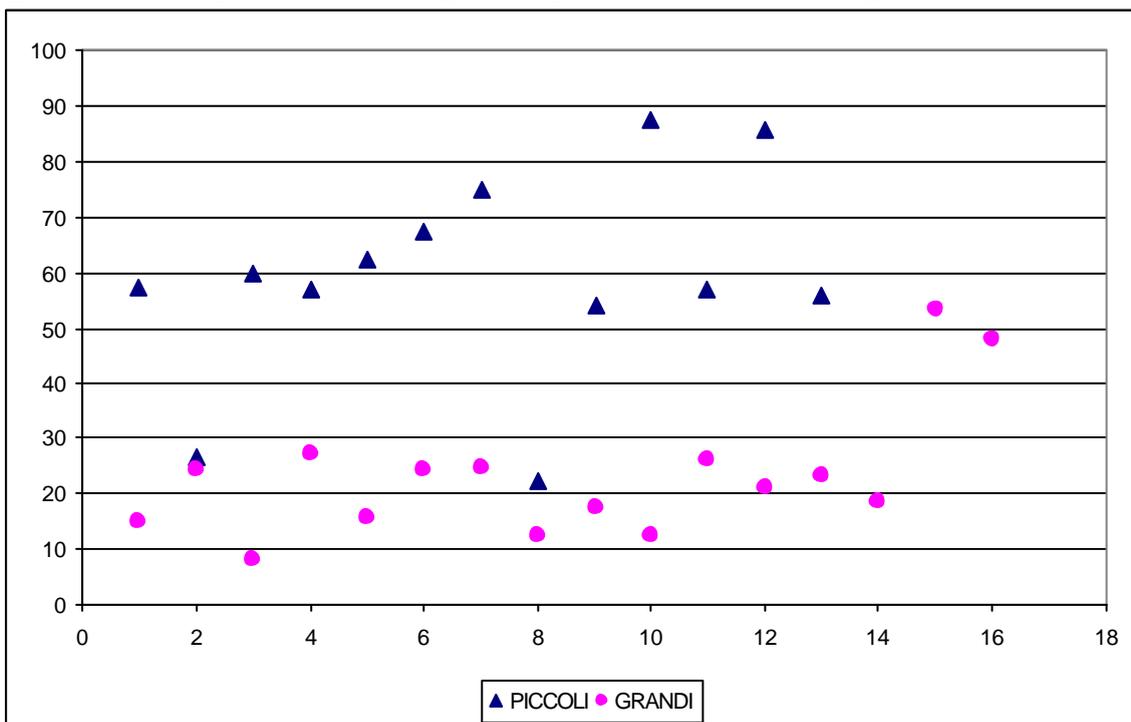
Le seguenti figure descrivono il grado di apertura degli atenei, tenendo conto della diversa dimensione e localizzazione geografica. La classificazione dimensionale è effettuata sulla base del numero di docenti e ricercatori presenti nell'ateneo. La Figura 2.3 evidenzia che sono gli atenei di grandi e medio-grandi dimensioni, piuttosto che i piccoli, ad attrarre (in termini assoluti) più studenti da altri atenei, sebbene con un maggiore grado di variabilità tra un ateneo e l'altro. Considerando il dato percentuale solo per le due tipologie dimensionali estreme (atenei piccoli e grandi), si può osservare che sono in genere gli atenei più piccoli, piuttosto che i grandi, ad avere le percentuali più alte di iscritti di laureati provenienti da altri

atenei (Figura 2.4); ciò verosimilmente anche a motivo del fatto che per l'ammissione ai dottorati dei grandi atenei c'è più "affollamento".

*Figura 2.3 - Dottorandi provenienti da altro ateneo italiano per classe dimensionale dell' ateneo proponente, a.a. 2005/06*

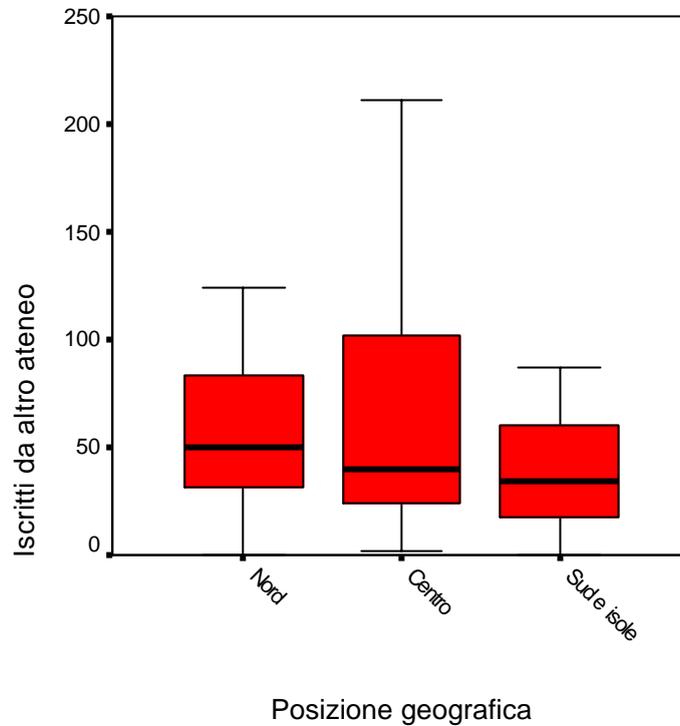


*Figura 2.4 - Dottorandi provenienti da altro ateneo italiano per dimensione dell' ateneo proponente- atenei piccoli ed atenei grandi- (percentuali sul totale degli iscritti), a.a. 2005/06*

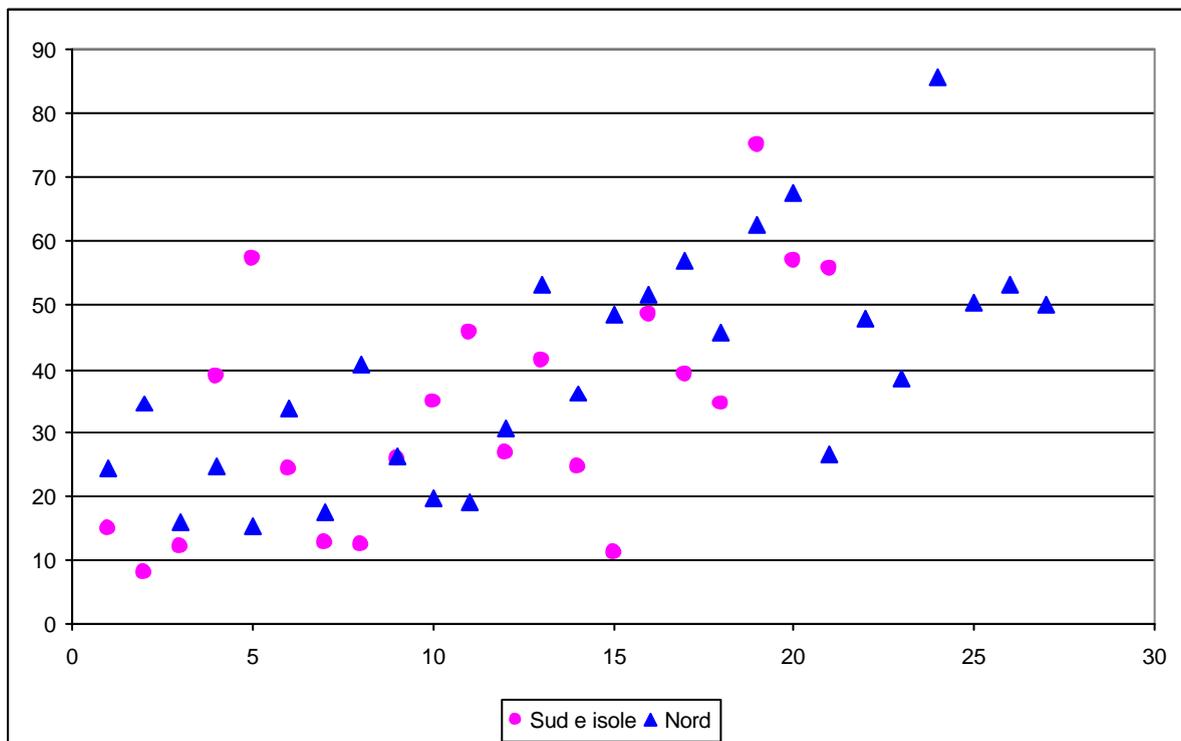


Le Figure 2.5 e 2.6 non mostrano, sia in termini assoluti che percentuali, una rilevante differenza nel grado di apertura per localizzazione geografica.

*Figura 2.5 - Dottorandi provenienti da altro ateneo italiano per posizione geografica dell' ateneo proponente, a.a. 2005/06*



*Figura 2.6 - Dottorandi provenienti da altro ateneo italiano per posizione geografica dell' ateneo proponente (percentuali sul totale degli iscritti), a.a. 2005/06*



## 2.6 L'internazionalizzazione e le interazioni dei dottorati con la realtà produttiva e sociale

La capacità del sistema universitario italiano di attrarre studenti provenienti dall'estero, pur rimanendo nel complesso di fatto marginale, presenta un trend positivo (Tabella 2.3). Infatti, la percentuale di iscritti stranieri nei corsi di dottorato è passata dal 3,2% del 2003/04 al 4,2% del 2004/05 fino al 4,9% nel 2005/06. La percentuale di dottorandi provenienti dall'estero è però molto differenziata per ateneo e per territorio. Inoltre, la percentuale di atenei nei quali almeno il 10% degli iscritti ai corsi di dottorato è straniera sale dall'11% del 2003/04 al 15% del 2005/06.

La distribuzione percentuale degli studenti stranieri, sul totale degli studenti stranieri, per area geografica, (tabella 2.17) evidenzia che gli studenti stranieri si concentrano maggiormente nei corsi di dottorato attivati nel Nord Italia, mentre la presenza di studenti stranieri è minore nel Centro e molto minore al Sud. Tuttavia, nel 2005 si riduce lo squilibrio tra Nord, Centro e Sud, con una flessione della proporzione di studenti stranieri presenti nel Nord ed un aumento di quelli presenti nel Centro e nel Sud Italia.

Tabella 2.17 – Studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato attivati nel Nord, Centro e Sud Italia, a.a. 2004/05 - 2005/06 (valori percentuali)

	2004/05	2005/06
Nord	61,0	57,3
Centro	30,3	33,2
Sud e isole	8,7	9,6
	100,0	100,0

La quasi totalità dei dottorati prevede la possibilità di un soggiorno all'estero (Tab. 2.18); aumenta anche leggermente la percentuale di corsi nei quali il periodo all'estero è obbligatorio ((Tab.2.19).

Tabella 2.18 – Corsi di dottorato per previsione soggiorno all'estero negli anni accademici dal 2003/04 al 2005/06 (valori assoluti e percentuali)

Soggiorno estero previsto	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%	n.	%	n.	%
NO	81	3,8	60	2,8	58	2,6
SI	2043	96,2	2095	97,2	2191	97,4
Totale	2124	100	2155	100	2249	100

Tabella 2.19 – Corsi di dottorato per obbligatorietà del soggiorno all'estero negli anni accademici dal 2003/04 al 2005/06 (valori assoluti e percentuali)

Soggiorno estero obbligatorio	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%	n.	%	n.	%
NO	1780	87,1	1824	87,1	1899	86,7
SI	257	12,6	271	12,9	292	13,3
Nessuna risposta	6	0,3	-	-	-	-
Totale	2043	100	2095	100	2191	100

Il soggiorno rimane principalmente finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca e alla redazione della tesi finale e, in minor misura, alla frequenza di corsi (Tab. 2.20).

Tabella 2.20 – Corsi di dottorato per finalità del soggiorno estero negli anni accademici dal 2003/04 al 2005/06\* (valori assoluti e percentuali)

Finalità soggiorno estero	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%**	n.	%**	n.	%**
Frequenza corsi	1100	53,8	1203	57,4	1323	60,4
Attività di ricerca	1916	93,8	1987	94,9	2086	95,2
Attività tesi	1746	85,5	1823	87,1	1943	88,7
Nessuna risposta	38	1,9	31	0,6	21	0,4
Totale	4800*		5044*		5373*	

\* sono possibili più modalità di risposta

\*\* percentuali calcolate sul numero di dottorati che prevedono il soggiorno all'estero

Tabella 2.21 – Periodo minimo e massimo consentiti per il soggiorno all'estero in mesi, a.a. 2003/04 - 2005/06 (valori medi)

Anno accademico	Periodo minimo	Periodo massimo
2003/04	2,6	13,3
2004/05	2,4	13,8
2005/06	2,3	13,9

Nell'ambito dell'attività didattica, la maggior parte dei dottorati in tutti e tre gli anni presi in considerazione prevede nel bando la possibilità di svolgere uno stage da svolgere il più delle volte presso un'istituzione straniera, presso un ente pubblico italiano di ricerca o presso un privato.

Tabella 2.22 - Stage previsti nei corsi di dottorato e relativo luogo di svolgimento a.a. 2003/04 - 2005/06

	2003/04		2004/05		2005/06	
	n.	%	n.	%	n.	%
E' previsto uno stage nel corso del dottorato	1.297	36,2	1.399	64,9	1.564	69,5
No, nessuna risposta	827	63,8	756	35,1	685	30,5
<i>Totale</i>	<i>2.124</i>	<i>100</i>	<i>2.155</i>	<i>100</i>	<i>2.249</i>	<i>100</i>
<b>Luogo di svolgimento dello stage*</b>	<b>n.</b>	<b>%**</b>	<b>n.</b>	<b>%**</b>	<b>n.</b>	<b>%**</b>
Stage presso ente pubbl. italiano di ricerca	839	64,7	937	43,5	1.086	48,3
Stage presso Fondazione	237	18,3	291	13,5	364	16,2
Stage presso altro privato	564	43,5	652	30,3	801	35,6
Stage presso istituzione straniera	1.065	82,1	1.168	54,2	1.283	57,0
Stage presso IRCCS	154	11,9	182	8,4	227	10,1
Stage presso Ospedali ASL	207	16,0	246	11,4	293	13,0
Stage presso altro pubblico	491	37,9	571	26,5	711	31,6

\* sono possibili più modalità di risposta

\*\* Percentuali calcolate sul numero di dottorati nei quali è previsto lo svolgimento di uno stage (a.a. 2003/04=1.297; a.a. 2004/05=1.399; a.a. 2005/06=1.564)

## Capitolo 3. Il personale delle università

Nel Rapporto annuale 2006, il CNVSU presentò una approfondita analisi del personale delle università, che costituisce la risorsa che assorbe più mezzi negli Atenei. In questo capitolo viene riproposta la medesima analisi con un aggiornamento dei dati relativi all'evoluzione quantitativa, all'incidenza delle spese per il personale, all'evoluzione della spesa per i docenti dal 1998, anno in cui l'autonomia nelle procedure di selezione ha cominciato ad avere effetto, e dal 2000 per il personale tecnico amministrativo. Il capitolo termina con una breve analisi della figura degli assegnisti di ricerca, che negli ultimi anni ha avuto un certo ruolo nel sistema universitario, ed è completato da un'appendice di carattere statistico.

### 3.1 L'andamento della consistenza e dei costi per assegni fissi al personale di ruolo

Con riguardo all'analisi ed evoluzione dei costi per il personale, riportati nelle tabelle 3.1-3.4, si rilevano alcune caratteristiche strutturali importanti.

Il rapporto tra i costi medi delle diverse qualifiche (Tab. 3.2.bis) è costante nel tempo e del resto su questa ipotesi si fonda il modello per le stime del rapporto Assegni Fissi sul Fondo di Finanziamento Ordinario nell'ambito della programmazione annuale del personale<sup>1</sup>.

L'incidenza percentuale delle spese per assegni fissi al personale amministrativo e tecnico di ruolo rispetto alla spesa relativa a tutto il personale (Tab. 3.3.) si mantiene al di sotto del 30% ed in riduzione (- 2,31%) se si confrontano i valori del 2006 con quelli del 2000, ma è leggermente riaumentata negli ultimi due anni.

Tabella 3.1 – Anni uomo e personale in servizio per qualifica nelle università statali al 31 dicembre, dal 2000 al 2006

	Anni uomo					Personale in servizio				
	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi	Totale	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi	Totale
<b>2000</b>	13.056	16.997	18.876	52.772	<b>101.701</b>	14.341	16.535	18.982	50.992	<b>100.850</b>
<b>2001</b>	14.953	16.666	19.035	53.487	<b>104.141</b>	16.023	17.078	18.952	50.634	<b>102.687</b>
<b>2002</b>	16.483	17.151	19.172	54.109	<b>106.915</b>	17.128	17.492	19.493	50.968	<b>105.081</b>
<b>2003</b>	17.117	17.400	19.485	52.392	<b>106.394</b>	16.873	17.206	19.486	49.446	<b>103.011</b>
<b>2004</b>	17.239	17.183	20.283	50.891	<b>105.596</b>	16.944	16.929	20.163	47.969	<b>102.005</b>
<b>2005</b>	18.278	17.822	20.108	50.730	<b>106.938</b>	18.364	17.993	17.906	48.860	<b>103.123</b>
<b>2006</b>	18.980	18.353	21.611	51.889	<b>110.833</b>	18.817	18.107	21.424	49.350	<b>107.698</b>

Fonte: Banca dati (MIUR-TESORO – CINECA) sui costi del personale per le università statali

Nota: I dati, espressi in anni-uomo, possono differire, in considerazione dei mesi effettivamente lavorati e retribuiti, da quelli dei soggetti in servizio al 31.12 di ogni anno.

<sup>1</sup> I rapporti di costo medio sono detti *Punto Organico*.

*Tabella 3.2 - Andamento dei costi per assegni fissi e costo medio annuo del personale di ruolo dal 2000 al 2006 nelle università statali*

	Spese per assegni fissi (in k€) con oneri a carico ente					Costo medio annuo pro-capite per assegni fissi (in k€)				
	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi	Totale	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi	Totale
<b>2000</b>	1.250.864	1.117.804	823.942	1.405.842	<b>4.598.452</b>	95,8	65,8	43,7	26,6	<b>45,2</b>
<b>2001</b>	1.410.156	1.098.562	838.352	1.466.692	<b>4.813.762</b>	94,3	65,9	44,0	27,4	<b>46,2</b>
<b>2002</b>	1.579.730	1.138.903	857.455	1.501.335	<b>5.077.423</b>	95,8	66,4	44,7	27,7	<b>47,5</b>
<b>2003</b>	1.658.653	1.172.901	889.108	1.504.788	<b>5.225.451</b>	96,9	67,4	45,6	28,7	<b>49,1</b>
<b>2004</b>	1.727.270	1.186.292	941.569	1.485.285	<b>5.340.416</b>	100,2	69,0	46,4	29,2	<b>50,6</b>
<b>2005</b>	1.861.267	1.249.671	982.484	1.587.932	<b>5.681.354</b>	101,8	70,1	48,9	31,3	<b>53,1</b>
<b>2006</b>	1.947.266	1.286.757	1.045.623	1.686.008	<b>5.965.653</b>	102,6	70,1	48,4	32,5	<b>53,8</b>

Fonte: Banca dati (MIUR-TESORO – CINECA) sui costi del personale per le università statali

Nota: Le spese per assegni fissi, in migliaia di € sono comprensive degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7 %).

*Tabella 3.2bis – Il costo medio delle qualifiche in rapporto al costo medio dei professori ordinari dal 2000 al 2006*

	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi
<b>2000</b>	1	0,69	0,46	0,28
<b>2001</b>	1	0,7	0,47	0,29
<b>2002</b>	1	0,69	0,47	0,29
<b>2003</b>	1	0,7	0,47	0,3
<b>2004</b>	1	0,69	0,46	0,29
<b>2005</b>	1	0,69	0,48	0,31
<b>2006</b>	1	0,68	0,47	0,32

*Tabella 3.3 - Le spese per assegni fissi (con oneri) al personale docente e tecnico-amministrativo nelle università statali*

	Spesa per AF al personale docente	Spesa per AF al personale non docente	Incidenza % spese per AF al personale amministrativo e tecnico
<b>2000</b>	3.192.610	1.405.842	30,57
<b>2001</b>	3.347.070	1.466.692	30,47
<b>2002</b>	3.576.088	1.501.335	29,57
<b>2003</b>	3.720.662	1.504.788	28,8
<b>2004</b>	3.855.132	1.485.285	27,81
<b>2005</b>	4.093.422	1.587.932	27,95
<b>2006</b>	4.279.646	1.686.008	28,26

Comunque, come si rileva dalle tabelle riportate nell'appendice, tale rapporto varia notevolmente tra gli atenei ed è significativamente influenzato dalla presenza o meno di facoltà di medicina, in particolare quelle in cui sono presenti Policlinici.

Il rapporto tra spese per assegni fissi per il personale di ruolo e il FFO assegnato alle università statali, nonostante la sostanziale stabilità del FFO nel 2006, ha subito un innalzamento a causa delle nuove assunzioni e degli incrementi retributivi automatici fissati da norme definite a livello nazionale<sup>2</sup>. Ricordando che, secondo quanto disposto dall'articolo 51 della legge 449/97, è prevista una limitazione delle possibilità di nuove assunzioni nei casi in cui tale rapporto risulti superiore al 90%, si osserva che, a livello di sistema delle istituzioni statali, tale rapporto ha oscillato tra il 79% e l'85%. Le stime di tale rapporto per il 2007, operate in base agli ultimi stipendi liquidati, fanno ritenere che sia in crescita.

*Tabella 3.4 - Le spese per assegni fissi sul FFO assegnato alle università statali  
(valori in milioni di €)*

	FFO assegnato alle università statali	Incremento annuale	% Incremento annuale	% incremento al netto dell'inflazione <sup>3</sup>	Spese per assegni fissi al personale di ruolo (comprensive degli oneri riflessi + 37,7 %)	% AF su FFO assegnato	Quota di FFO non impegnata per spese fisse al personale di ruolo
<b>2001</b>	6.042	299	5,2	3,2	4.814	79,7	1.228
<b>2002</b>	6.165	122	2	-0,5	5.077	82,4	1.088
<b>2003</b>	6.215	50	0,8	-1,6	5.225	84,1	990
<b>2004</b>	6.516	301	4,8	2,6	5.340	82	1.176
<b>2005</b>	6.896	380	5,8	4,4	5.681	82,4	1.215
<b>2006</b>	7.014	118	1,7	-0,5	5.966	85,1	1.048

<sup>2</sup> In appendice (Figure A1 e A2) sono presenti ulteriori grafici di approfondimento relativi alla quota di FFO non impegnata per spese fisse al personale di ruolo, all'andamento dei costi fissi per il personale di ruolo e del FFO assegnato alle università statali.

<sup>3</sup> Inflazione calcolata attraverso l'indice dei prezzi al consumo.

## 3.2 L'evoluzione del personale docente dal 1998 al 2006

### 3.2.1 L'evoluzione quantitativa

Nella Tabella 3.5 si presenta l'evoluzione, per qualifica, del personale docente delle università statali e non statali dal 31 dicembre 1998 al 1 luglio 2007 <sup>(4)</sup>.

Nel periodo analizzato il numero complessivo dei docenti di ruolo è aumentato di 12.026 unità (+24%), per le università statali, la variazione in aumento (al netto delle uscite) riguarda tutte le categorie dei docenti: + 6.352 ordinari, + 598 associati, + 4.270 ricercatori. Dal 2005 il numero di professori ordinari è diventato più alto degli associati e tale caratteristica si conferma nel 2006, determinando una composizione quantitativa dei differenti ruoli della docenza a "clessidra".

Tabella 3.5 – Personale docente e ricercatore dal 31 dicembre 1998 e al 1 luglio 2007 per qualifica (valori assoluti e percentuali)

	31.12.1998				1.07.2007			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
Università non statali	403	578	1.041	2.022	813	859	1.156	2.828
Università statali	12.699	17.524	17.702	47.925	19.051	18.122	21.972	59.145
<b>Tutte le università</b>	<b>13.102</b>	<b>18.102</b>	<b>18.743</b>	<b>49.947</b>	<b>19.864</b>	<b>18.981</b>	<b>23.128</b>	<b>61.973</b>

	incrementi 1999-2007				incrementi % 1999-2007			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
Università non statali	410	281	115	806	101,7%	48,6%	11,0%	39,9%
Università statali	6.352	598	4.270	11.220	50,0%	3,4%	24,1%	23,4%
<b>Tutte le università</b>	<b>6.762</b>	<b>879</b>	<b>4.385</b>	<b>12.026</b>	<b>51,6%</b>	<b>4,9%</b>	<b>23,4%</b>	<b>24,1%</b>

L'evoluzione della docenza per le singole aree scientifico-disciplinari nel periodo 1998-2007 è descritta nella Tabella 3.6 ed evidenzia tendenze diverse secondo le categorie.

Tra i **professori ordinari**, vi è stato un incremento percentuale che ha superato il 100% per Scienze politiche e sociali e supera l'86% per Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, mentre gli incrementi più ridotti sono quelli delle aree di Scienze della terra (+17,9%), di Scienze mediche (+26%) e di Scienze biologiche (+32,4%).

Per i **professori associati** l'incremento maggiore si è verificato nell'area di Scienze Giuridiche (+37,1%), mentre si è verificata una riduzione nelle seguenti aree: Scienze chimiche (-13,9%), Scienze della terra (-8,1%), Ingegneria industriale e dell'informazione (-5,2%), Scienze fisiche (-2,8%) e Ingegneria civile e architettura (-0,7%).

Per i **ricercatori** gli incrementi percentuali maggiori si sono verificati per le aree di Ingegneria industriale e dell'informazione (+54,1%) e Scienze biologiche (+40,2%) e gli incrementi più modesti per le aree di Scienze dell'antichità (+0,3%) e Scienze fisiche (+2,3%).

Per il periodo tra il 2004 (dicembre) ed il 2007 (luglio), periodo in cui è iniziata la programmazione triennale del fabbisogno di personale, le variazioni sono riportate nella Tabella 3.7:

- per i **professori ordinari** l'incremento percentuale più significativo si è verificato per l'area di Scienze economiche e statistiche (+22,9%) e quelli più ridotti per le aree di Scienze matematiche e informatiche (+4,2%), Scienze della terra (+5,3%) e Scienze fisiche (6%);

<sup>4</sup> Il riferimento al dicembre del 1998 è stato scelto per rendere evidenti gli effetti della riforma per il reclutamento del personale docente (Legge 210/1998), che ha avuto i suoi primi effetti a partire dal 1999.

- per i **professori associati** l'incremento più significativo è nell'area di Scienze giuridiche (+17,6%), i più modesti sono per le aree di Scienze chimiche (+2,1%) e Scienze matematiche e informatiche (+3,1%) e si riscontra una diminuzione nell'area di Scienze della Terra (-1,3%);
- per i **ricercatori** l'incremento maggiore si è verificato per l'area di Scienze politiche e sociali (+24,3%) e quello più ridotto per Scienze fisiche (+1,7%).

Tabella 3.6 – Personale docente e ricercatore dal 1998 e al 2007 per ruolo e area scientifico disciplinare  
(differenze assolute e incrementi percentuali)

AREA DESCRIZIONE	31.12.1998					01.07.2007					differenze					incrementi % per qualifica			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	peso dell'area %	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	peso dell'area %	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	peso dell'area %	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
Scienze mediche	2.121	3.314	3.948	<b>9.383</b>	18,8%	2.673	3.418	5.174	<b>11.265</b>	18,2%	552	104	1.226	1.882	-0,6%	26,0%	3,1%	31,1%	20,1%
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico- artistiche	1.235	1.739	2.160	<b>5.134</b>	10,3%	1.960	1.859	2.166	<b>5.985</b>	9,7%	725	120	6	851	-0,6%	58,7%	6,9%	0,3%	16,6%
Scienze biologiche	1.198	1.570	1.521	<b>4.289</b>	8,6%	1.586	1.612	2.133	<b>5.331</b>	8,6%	388	42	612	1.042	0,0%	32,4%	2,7%	40,2%	24,3%
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	939	1.398	1.707	<b>4.044</b>	8,1%	1.753	1.610	1.861	<b>5.224</b>	8,4%	814	212	154	1.180	0,3%	86,7%	15,2%	9,0%	29,2%
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.127	1.631	1.092	<b>3.850</b>	7,7%	1.889	1.547	1.683	<b>5.119</b>	8,3%	762	-84	591	1.269	0,5%	67,6%	-5,2%	54,1%	33,0%
Scienze giuridiche	1.142	856	1.468	<b>3.466</b>	6,9%	1.926	1.174	1.796	<b>4.896</b>	7,9%	784	318	328	1.430	1,0%	68,7%	37,1%	22,3%	41,3%
Scienze economiche e statistiche	974	1.132	1.173	<b>3.279</b>	6,6%	1.834	1.366	1.469	<b>4.669</b>	7,5%	860	234	296	1.390	1,0%	88,3%	20,7%	25,2%	42,4%
Ingegneria civile e Architettura	789	1.281	1.169	<b>3.239</b>	6,5%	1.217	1.272	1.430	<b>3.919</b>	6,3%	428	-9	261	680	-0,2%	54,2%	-0,7%	22,3%	21,0%
Scienze chimiche	766	1.280	887	<b>2.933</b>	5,9%	1.036	1.102	1.180	<b>3.318</b>	5,4%	270	-178	293	385	-0,5%	35,2%	-13,9%	33,0%	13,1%
Scienze matematiche e informatiche	768	1.077	937	<b>2.782</b>	5,6%	1.097	1.135	1.140	<b>3.372</b>	5,4%	329	58	203	590	-0,1%	42,8%	5,4%	21,7%	21,2%
Scienze agrarie e veterinarie	780	921	989	<b>2.690</b>	5,4%	1.082	967	1.239	<b>3.288</b>	5,3%	302	46	250	598	-0,1%	38,7%	5,0%	25,3%	22,2%
Scienze fisiche	651	962	778	<b>2.391</b>	4,8%	865	935	796	<b>2.596</b>	4,2%	214	-27	18	205	-0,6%	32,9%	-2,8%	2,3%	8,6%
Scienze politiche e sociali	271	439	530	<b>1.240</b>	2,5%	551	531	634	<b>1.716</b>	2,8%	280	92	104	476	0,3%	103,3%	21,0%	19,6%	38,4%
Scienze della terra	335	493	378	<b>1.206</b>	2,4%	395	453	424	<b>1.272</b>	2,1%	60	-40	46	66	-0,4%	17,9%	-8,1%	12,2%	5,5%
<b>Totali</b>	<b>13.096</b>	<b>18.093</b>	<b>18.737</b>	<b>49.926</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.864</b>	<b>18.981</b>	<b>23.125</b>	<b>61.970</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.768</b>	<b>888</b>	<b>4.388</b>	<b>12.044</b>		<b>51,7%</b>	<b>4,9%</b>	<b>23,4%</b>	<b>24,1%</b>

Tabella 3.7 – Personale docente e ricercatore dal 2004 al 2007 per ruolo e area scientifico disciplinare  
(differenze assolute e incrementi percentuali)

AREA - DESCRIZIONE	31.12.2004					01.07.2007					differenze					incrementi % per qualifica			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	peso dell'area %	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	peso dell'area %	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	peso dell'area %	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totali
Scienze mediche	2.390	3.186	5.040	<b>10.616</b>	21,3%	2.673	3.418	5.174	<b>11.265</b>	18,2%	283	232	134	649	+3,1%	11,8%	7,3%	2,7%	6,1%
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.709	1.738	2.010	<b>5.457</b>	10,9%	1.960	1.859	2.166	<b>5.985</b>	9,7%	251	121	156	528	-1,3%	14,7%	7,0%	7,8%	9,7%
Scienze biologiche	1.432	1.545	1.964	<b>4.941</b>	9,9%	1.586	1.612	2.133	<b>5.331</b>	8,6%	154	67	169	390	-1,3%	10,8%	4,3%	8,6%	7,9%
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.465	1.459	1.656	<b>4.580</b>	9,2%	1.753	1.610	1.861	<b>5.224</b>	8,4%	288	151	205	644	-0,7%	19,7%	10,3%	12,4%	14,1%
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.653	1.436	1.416	<b>4.505</b>	9,0%	1.889	1.547	1.683	<b>5.119</b>	8,3%	236	111	267	614	-0,8%	14,3%	7,7%	18,9%	13,6%
Scienze giuridiche	1.643	998	1.556	<b>4.197</b>	8,4%	1.926	1.174	1.796	<b>4.896</b>	7,9%	283	176	240	699	-0,5%	17,2%	17,6%	15,4%	16,7%
Scienze economiche e statistiche	1.492	1.252	1.271	<b>4.015</b>	8,0%	1.834	1.366	1.469	<b>4.669</b>	7,5%	342	114	198	654	-0,5%	22,9%	9,1%	15,6%	16,3%
Ingegneria civile e Architettura	1.092	1.131	1.320	<b>3.543</b>	7,1%	1.217	1.272	1.430	<b>3.919</b>	6,3%	125	141	110	376	-0,8%	11,4%	12,5%	8,3%	10,6%
Scienze matematiche e informatiche	994	1.069	1.027	<b>3.090</b>	6,2%	1.036	1.102	1.180	<b>3.318</b>	5,4%	42	33	153	228	-0,8%	4,2%	3,1%	14,9%	7,4%
Scienze chimiche	973	1.112	1.034	<b>3.119</b>	6,2%	1.097	1.135	1.140	<b>3.372</b>	5,4%	124	23	106	253	-0,8%	12,7%	2,1%	10,3%	8,1%
Scienze agrarie e veterinarie	969	888	1.154	<b>3.011</b>	6,0%	1.082	967	1.239	<b>3.288</b>	5,3%	113	79	85	277	-0,7%	11,7%	8,9%	7,4%	9,2%
Scienze fisiche	816	879	783	<b>2.478</b>	5,0%	865	935	796	<b>2.596</b>	4,2%	49	56	13	118	-0,8%	6,0%	6,4%	1,7%	4,8%
Scienze politiche e sociali	466	481	510	<b>1.457</b>	2,9%	551	531	634	<b>1.716</b>	2,8%	85	50	124	259	-0,1%	18,2%	10,4%	24,3%	17,8%
Scienze della terra	375	459	406	<b>1.240</b>	2,5%	395	453	424	<b>1.272</b>	2,1%	20	-6	18	32	-0,4%	5,3%	-1,3%	4,4%	2,6%
<b>Totali</b>	<b>17.469</b>	<b>17.633</b>	<b>21.147</b>	<b>56.249</b>	<b>112,7%</b>	<b>19.864</b>	<b>18.981</b>	<b>23.125</b>	<b>61.970</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.395</b>	<b>1.348</b>	<b>1.978</b>	<b>5.721</b>		<b>13,7%</b>	<b>7,6%</b>	<b>9,4%</b>	<b>10,2%</b>

### 3.2.2 La composizione del corpo docente: età e genere

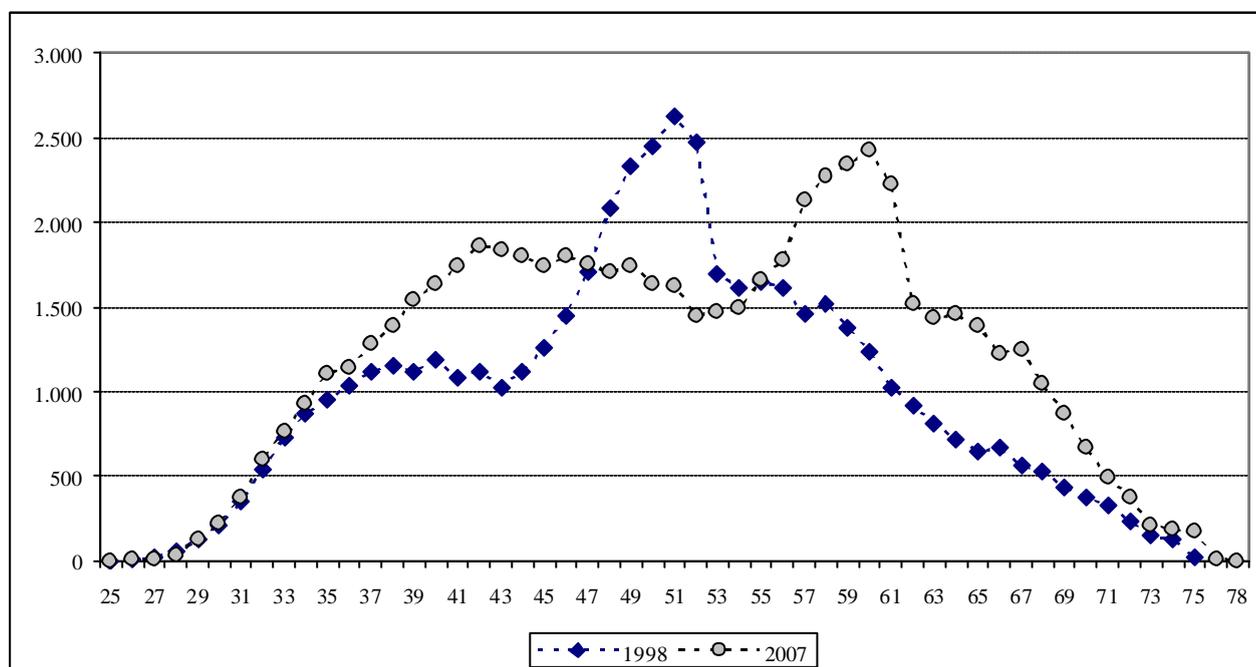
L'aumento del numero di docenti, riscontrato a partire dal 1998, non ha influenzato in modo significativo l'età media che continua ad essere caratterizzata da valori stabili ed elevati. La pur importante quota di nuovi entrati è stata compensata dal generale invecchiamento dei soggetti già in servizio nel 1998 e ancora presenti nel 2007.

Tabella 3.8 - Età media dei docenti e dei ricercatori

Qualifica	Età media nel 1998	Età media nel 2007
Ordinari	58,5	59,2
Associati	51,9	52,4
Ricercatori	45,0	45,2
Media	51,5	51,9

La distribuzione per età del personale docente e ricercatore nel 2007 risulta notevolmente modificata rispetto al 1998 (Figura 3.1) ma rimane ancora molto evidente e della stessa consistenza l' "onda anomala" determinata dagli inquadramenti per idoneità del DPR 382/1980<sup>5</sup>, con un naturale spostamento delle età più frequenti di quanti erano già in servizio nel 1998. Nel 2007 (9 anni dopo), l'età più frequente (per tutti i docenti) passa a 60 anni, mentre nel 1998 era di 51 anni; si tratta verosimilmente degli stessi soggetti inquadrati nel 1980 con una età media di 33 anni.

Figura 3.1- Distribuzione per età del personale docente e ricercatore nel 1998 e nel 2007<sup>6</sup>



<sup>5</sup> Le idoneità determinavano l'inquadramento nel ruolo dei Professori Associati per incaricati stabilizzati, assistenti e tecnici laureati. Per i Ricercatori l'inquadramento di contrattisti e assegnisti.

<sup>6</sup> In appendice (Figura A3 e A4) sono riportate le distribuzioni dell'età per ruolo al 31.1.1998 e al 31.07.2008

Il confronto tra le due distribuzioni per età al 1998 e 2007 mette anche in evidenza l'aumento del personale docente nelle classi di età 39-45 anni e oltre i 60 anni.

Si rileva inoltre che al 2007, i profili per età del personale docente mostrano un andamento bimodale delle distribuzioni che induce a non esprimere valutazioni con riferimento alle sole età medie. Tali caratteristiche "bimodali" sono attualmente molto evidenti per i ricercatori e per i professori associati, mentre nel 1999 lo erano soltanto per i ricercatori. All'inizio del 1999, il numero di ricercatori "anziani" (inquadrati, mediante i giudizi di idoneità nel 1980, con una età più frequente intorno ai 50 anni) era superiore a quello dei più giovani, entrati con i concorsi successivi (con una età di circa 35 anni). Nel 2006 si verifica un significativo processo di "ringiovanimento" che determina una maggioranza di soggetti con età compresa tra i 34 e 39 anni. Tuttavia, tale età media di ingresso nei ruoli accademici rappresenta, anche con confronti internazionali, una evidente anomalia generata prevalentemente da prolungati periodi di rapporti in posizione "precaria" (mediamente 6-8 anni).

Analizzando le età di ingresso nei diversi ruoli si evidenzia l'innalzamento medio di quasi 2 anni per quanto riguarda l'età media (più frequente) (Tabella 3.9).

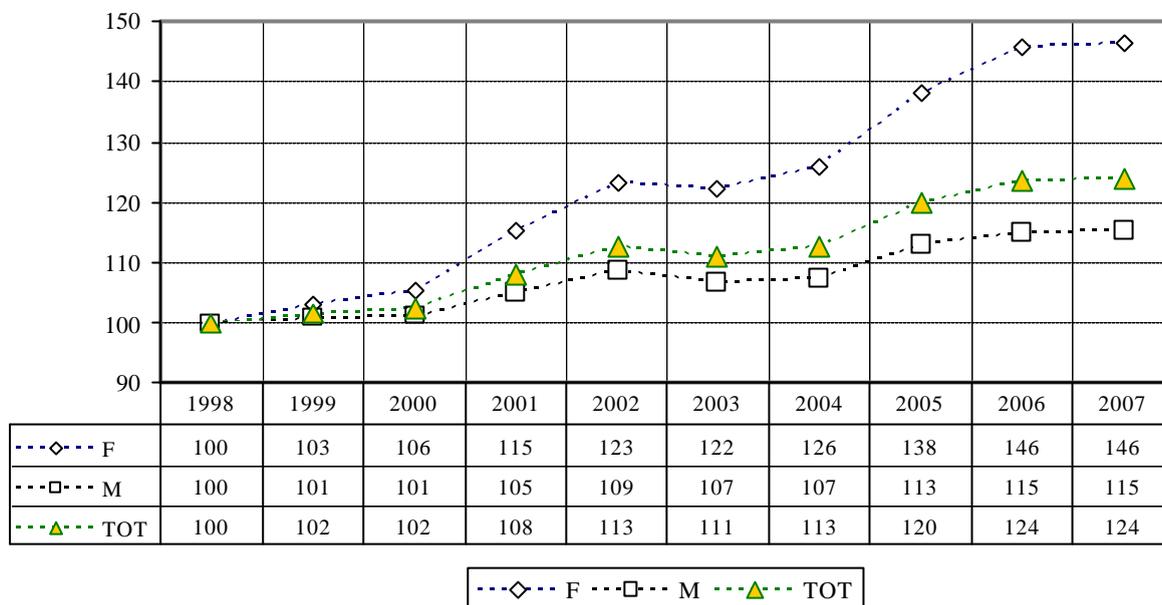
*Tabella 3.9 - Età media dei docenti e dei ricercatori all'ingresso nei ruoli*

<b>Anno di riferimento</b>	<b>PO</b>	<b>PA</b>	<b>RU</b>
1999	48,8	42,9	35,1
2000	50,6	44,2	36,5
2001	50,6	43,9	39,2
2002	51,3	44,0	37,4
2003	50,6	45,0	39,7
2004	52,1	46,5	37,3
2005	50,5	44,7	36,6
2006	50,3	44,1	36,2
2007	50,4	44,4	36,3

L'analisi di genere evidenzia che nel 1998 i maschi erano 35.990 e le femmine 13.957 (il 27,9% del totale); a luglio 2007 i maschi passano a 41.564 e le femmine a 20.409 (il 32,9% del totale).

Considerato che la crescita totale del personale docente dal 1998 al 2007 è stata pari al 24%, la presenza femminile è aumentata di oltre il 45% mentre quella maschile di circa il 15% (Figura 3.2).

Figura 3.2 - Tasso di variazione del personale docente 1998-2006 (1998=100)



La presenza femminile è aumentata tra il 1998 e il 2007 in tutte le aree scientifico disciplinari, ma con differenze significative: l'incremento va da un minimo dell'0,5% per l'area di Scienze matematiche ed informatiche ad un massimo del 9% per le Scienze chimiche (Tabella 3.10). La presenza femminile è maggioritaria soltanto nell'area di Scienze dell'antichità.

Tabella 3.10 – Presenza femminile per area scientifica nel 1998 e nel 2006 (valori percentuali e incremento percentuale)

Area scientifica	1998	2007	Incremento
Scienze matematiche e informatiche	33,1	33,5	0,5
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	52,8	54,3	1,5
Scienze fisiche	15,4	17,6	2,1
Scienze della terra	21,2	24,7	3,5
Ingegneria industriale e dell'informazione	8,4	12,4	4,0
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	38,0	42,1	4,0
Scienze economiche e statistiche	26,1	31,3	5,3
Scienze biologiche	42,5	47,8	5,3
Scienze politiche e sociali	29,6	35,3	5,7
Scienze giuridiche	25,6	32,3	6,7
Scienze mediche	19,9	26,6	6,7
Ingegneria civile e Architettura	17,8	24,7	6,9
Scienze agrarie e veterinarie	23,6	31,2	7,6
Scienze chimiche	28,2	37,2	9,0

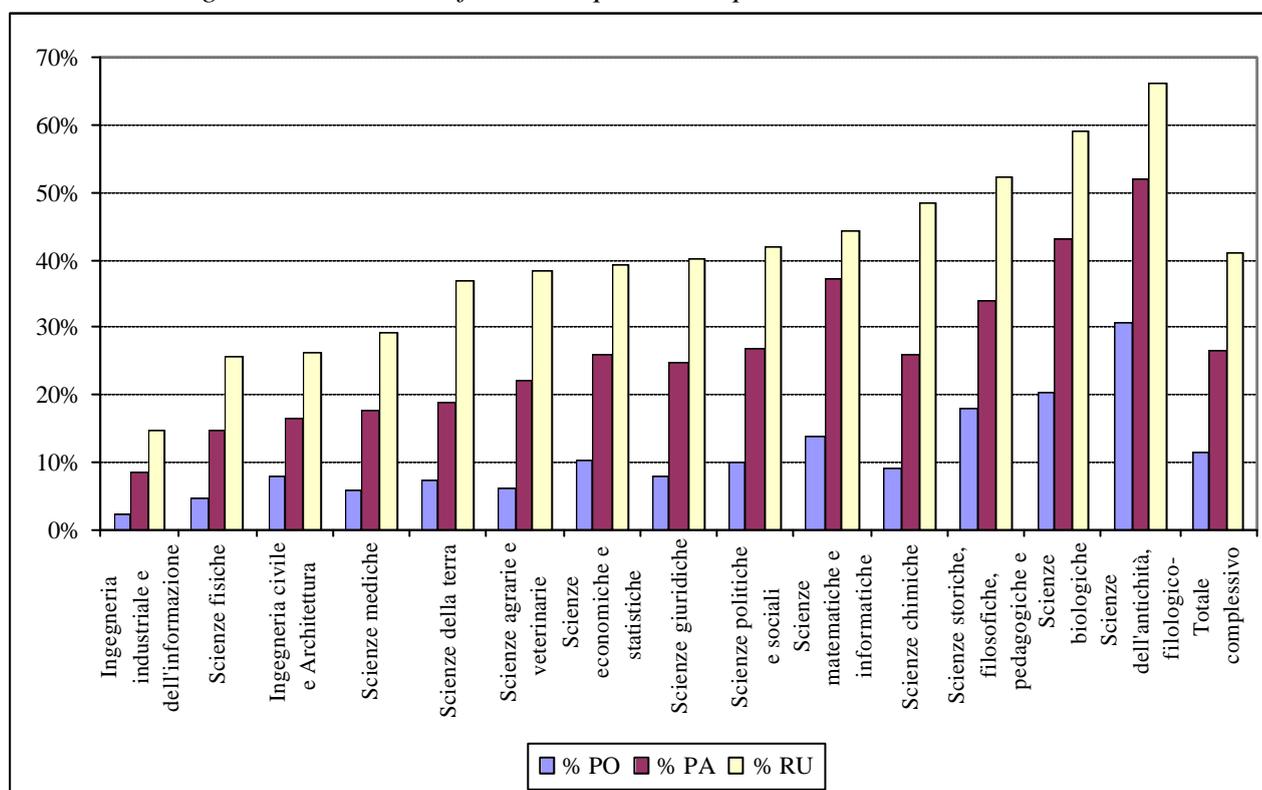
Una notevole variabilità di genere è evidente anche nei tre ruoli.<sup>7</sup> La presenza femminile è in tutte le aree disciplinari superiore tra i ricercatori, mentre è più contenuta tra i professori ordinari (Figura 3.3).

Nella seguente tabella è riportata la presenza femminile nei ruoli del personale docente nel 1998 e nel 2007 e in appendice figura A5 la sua evoluzione.

Tabella 3.11 – Presenza femminile docenti per qualifica (1998 e 2007)

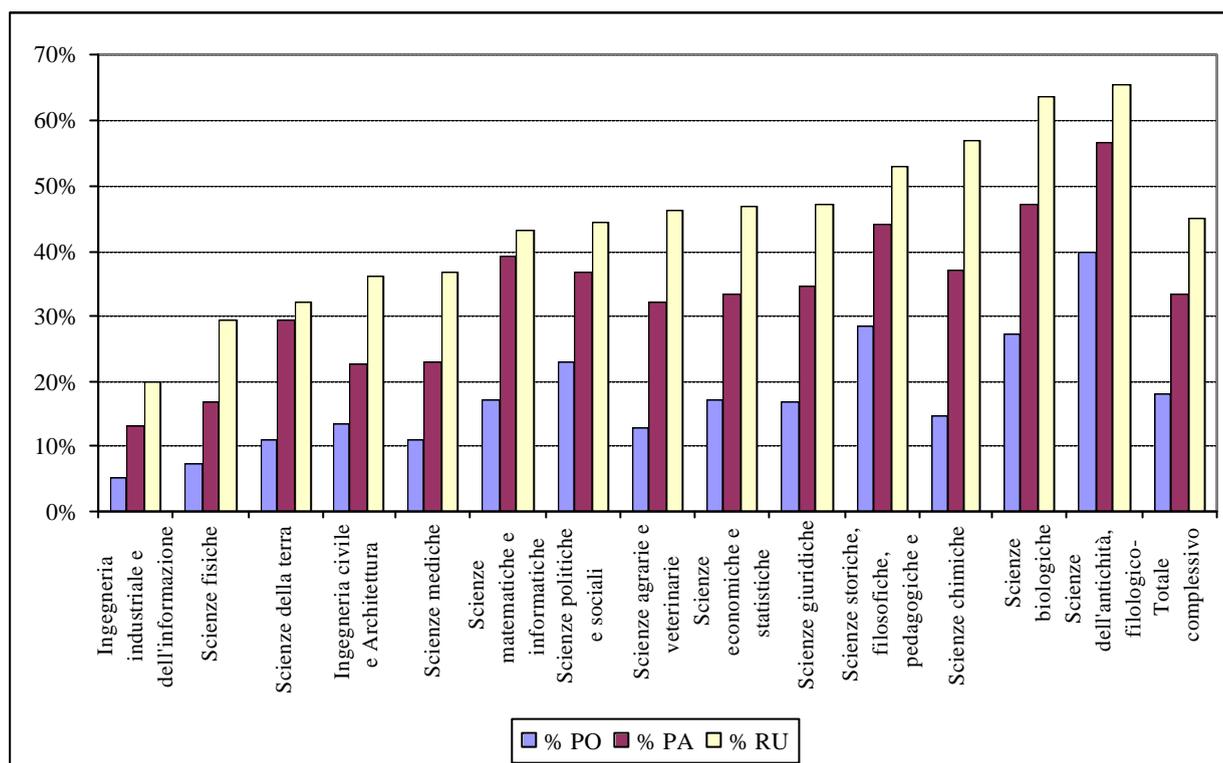
Qualifica	1998	2007	% nel 1998	% nel 2007
Ordinari	1.500	3.620	11,4%	18,2%
Associati	4.781	6.338	26,4%	33,4%
Ricercatori	7.676	10.451	41,0%	45,2%
<b>Totale</b>	<b>13.957</b>	<b>20.409</b>	<b>27,9%</b>	<b>32,9%</b>

Figura 3.3 - Presenza femminile per area e per ruolo a dicembre 1998



<sup>7</sup> La figura A5 in appendice mostra l'evoluzione puntuale per ruolo e area disciplinare nel periodo 1998-2007.

Figura 3.4 - Presenza femminile per area e per ruolo a luglio 2007



### 3.2.3 Gli ingressi nel sistema: le modalità di reclutamento della Legge n. 210 del 1998

L'incremento del personale docente è il risultato di 30 “tornate” di selezione comparativa<sup>8</sup> bandite a partire dal 1998 che, a fronte di circa 29.700 concorsi banditi, hanno individuato oltre 44.000 “idonei” (Tabella 3.12).<sup>9</sup>

Tabella 3.12 - Concorsi, posti banditi, concorsi conclusi e idonei (1999-2007)

Anno del bando	Concorsi	Posti a concorso	Concorsi chiusi	% Concorsi chiusi	Totale idonei	Primi Idonei chiamati	Idonei Chiamati successivamente	Idonei non chiamati	Idonei scaduti
1999	3.850	3.993	3.847	99,9	8.007	3.914	4.093	-	68
2000	4.920	5.306	4.913	99,9	9.538	5.161	4.375	2	95
2001	3.416	4.056	3.412	99,9	5.141	3.926	1.195	20	28
2002	3.852	4.056	3.847	99,9	5.559	3.945	1.562	52	-
2003	2.110	2.199	2.107	99,9	3.007	2.133	811	63	-
2004	3.605	3.789	3.592	99,6	5.050	3.669	1.195	186	-
2005	4.662	4.799	4.607	98,8	6.139	4.564	899	676	-
2006	1.997	2.071	1.365	68,4	1.389	1.347	5	37	-
2007	1.268	1.324	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.680</b>	<b>31.593</b>	<b>27.690</b>	<b>93,3</b>	<b>43.830</b>	<b>28.659</b>	<b>14.135</b>	<b>1.036</b>	<b>191</b>

Il numero complessivo di idonei, nelle valutazioni comparative relative ai professori di prima e seconda fascia, nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso, è determinato dalla normativa che consentiva di selezionare, per le valutazioni comparative per l'accesso ai ruoli dei professori, un numero di “idonei” superiore rispetto al numero dei posti messi a concorso<sup>10</sup>; possibilità che è stata utilizzata dalle commissioni nella quasi totalità dei casi (Tabelle di appendice 3.22, 3.23, 3.24 e 3.25).

La pluralità di “idonei” per ciascun posto a concorso ha determinato (per i professori e fino ai concorsi banditi prima del maggio 2005) un numero molto ampio di soggetti che potevano essere utilizzati per un inquadramento nei ruoli dei professori. Nei fatti, ciò che era originariamente previsto per ridurre gli oneri per nuove selezioni - potendo qualsiasi università attingere liberamente alle liste dei già riconosciuti idonei - ha determinato la chiamata degli idonei generalmente nell'ateneo di appartenenza. Ciò ha comportato risultati talvolta in controtendenza con l'esigenza di riequilibrio, sia a livello di ateneo, che di area scientifica o di Facoltà.

Deduzioni affrettate porterebbero ad affermare che le responsabilità di tali risultati risiedono tutte nelle innovazioni introdotte e nell'autonomia di cui godono agli atenei, ma il problema è assai più complesso.

<sup>8</sup> Non sono compresi i risultati delle procedure nelle quali, pur avendo la commissione concluso i lavori ed avendo individuato gli idonei, non è stata ancora deliberata la nomina dell'idoneo chiamato dall'ateneo che ha bandito il concorso.

<sup>9</sup> Essi comprendono: i primi idonei chiamati dall'istituzione che ha bandito il concorso; gli altri idonei chiamati successivamente alla nomina del primo chiamato (per i concorsi per professori di prima e seconda fascia); gli idonei non ancora chiamati. Il quadro con maggiori dettagli sulle singole sessioni dei bandi è riportato in appendice (tabella A6). La diminuzione degli idonei non chiamati rispetto al prospetto dell'anno scorso è conseguenza di idoneità scadute e di chiamate nel corso dell'anno.

<sup>10</sup> Il rapporto tra numero massimo di idonei e concorsi è variato nel modo seguente:

- tre idonei per i bandi dal 1999 fino a tutti quelli del 2001;
- due idonei dai bandi del 2002 fino a quelli precedenti il maggio 2005;
- un solo idoneo per ciascun posto a concorso dai bandi del maggio 2005 fino a quelli precedenti il 18 maggio 2006 (entrata in vigore della nuova legge sul reclutamento dei professori).

A tale proposito, occorre ricordare che l'unica limitazione attualmente vigente è quella connessa al divieto di impegnare, per assegni fissi al personale di ruolo, più del 90% del FFO, avendo quale riferimento gli oneri valutati al momento delle decisioni che non considerano le proiezioni dei maggiori costi futuri conseguenti alle "ricostruzioni di carriera".

Le risorse rese disponibili dal turn-over sono state utilizzate in misura prevalente, pur con comportamenti disomogenei tra i diversi atenei, per operazioni di "scorrimento" ai livelli superiori del proprio personale già in servizio.

Considerata la disomogeneità nella gestione dei nuovi reclutamenti di personale docente, è opportuno distinguere e valutare con attenzione le scelte degli atenei, come emerge dai dati delle rilevazioni annuali (Nuclei 20XX) consultabili all'indirizzo internet: <http://nuclei.miur.it/sommario/>.

Relativamente alle selezioni per l'accesso ai ruoli dei professori di prima e seconda fascia, le valutazioni comparative hanno avuto esito positivo, finora, per circa 26.000 soggetti, generalmente già appartenenti ai ruoli del personale universitario.

La variabilità dei valori medi per posto bandito (Tabella 3.13) deve essere interpretata considerando anche che, nel 1999 e nel 2000, le nuove modalità di accesso ai ruoli intervenivano dopo molti anni di assenza di concorsi e che, fino al 2001, per i professori, il numero di idonei per ciascun posto a concorso era triplo.

*Tabella 3.13 - Candidati per posto bandito (valori medi)*

<b>Anno del bando</b>	<b>Ordinari</b>	<b>Associati</b>	<b>Ricercatori</b>
1999	11,8	12,3	5,6
2000	12,4	12,8	3,8
2001	9,0	10,3	4,2
2002	7,9	9,0	4,4
2003	8,0	9,0	5,2
2004	9,6	10,6	6,1
2005	11,4	12,4	6,8
2006	4,4	5,4	7,7
2007	7,5	10,2	7,9

Per maggiore dettaglio nelle tabelle 3.14, 3.15 e 3.16 sono evidenziate le differenziate partecipazioni per ciascuno dei ruoli e per le varie aree scientifico-disciplinari. Per i professori ordinari la partecipazione più elevata è nelle aree di Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Scienze biologiche, Scienze fisiche e più ridotta per quella di Scienze giuridiche. Per i professori associati, il numero medio di partecipanti è sostanzialmente corrispondente a quello verificato per i professori ordinari. Per i ricercatori, per l'area di Scienze matematiche il numero di partecipanti per posto a concorso è di circa 16, e Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche 12, mentre per le aree di Scienze economiche e statistiche e Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche è pari a 3.

Tabella 3.14 – Partecipanti per posto di professore ordinario, per area scientifico disciplinare dal 1999 al 2007 (valori medi)

Anno della sessione	Scienze matematiche e informatiche	Scienze fisiche	Scienze chimiche	Scienze della terra	Scienze biologiche	Scienze mediche	Scienze agrarie e veterinarie	Ingegneria civile e Architettura	Ingegneria industriale e dell'informazione	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storiche	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Scienze giuridiche	Scienze economiche e statistiche	Scienze politiche e sociali
1999	16,9	21,5	14,3	10,7	11,4	11,4	9,4	15,3	13,1	7,9	9,9	10,9	10,6	9,6
2000	25,9	33,1	14,6	15,7	12,1	11,1	9,4	15,1	13,6	7,6	9,5	8,4	10,8	9,6
2001	19,5	25,1	9,0	9,8	7,8	8,4	6,2	11,0	9,0	5,5	7,3	7,6	9,4	5,8
2002	14,4	14,0	8,0	8,2	8,8	7,8	5,8	9,6	8,6	4,9	5,6	6,8	7,3	6,7
2003	14,0	15,4	8,0	10,3	8,6	9,6	5,9	10,3	9,9	4,4	7,0	5,1	7,6	6,9
2004	20,3	16,4	13,7	8,9	10,8	12,3	5,7	10,2	10,0	5,1	8,2	6,3	9,8	7,7
2005	22,1	19,1	14,0	9,2	12,5	11,3	6,2	13,3	12,4	5,5	9,0	8,8	17,1	9,8
2006	6,5	4,4	3,6		3,5	5,4	3,0	5,5	5,1	3,8	2,9	3,8	6,7	4,1
2007					12,0	8,7				2,0			5,0	

Tabella 3.15 - Partecipanti per posto di professore associato, per area scientifico disciplinare dal 1999 al 2007 (valori medi)

Anno della sessione	Scienze matematiche e informatiche	Scienze fisiche	Scienze chimiche	Scienze della terra	Scienze biologiche	Scienze mediche	Scienze agrarie e veterinarie	Ingegneria civile e Architettura	Ingegneria industriale e dell'informazione	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storiche	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Scienze giuridiche	Scienze economiche e statistiche	Scienze politiche e sociali
1999	23,4	24,4	13,2	12,0	12,3	12,9	8,1	15,6	14,5	9,0	9,3	11,9	11,1	11,4
2000	23,3	26,1	12,6	14,3	13,2	13,3	9,2	16,8	14,5	9,2	10,0	10,5	11,2	10,9
2001	16,5	29,1	8,3	10,9	9,5	10,5	7,5	13,7	9,7	6,7	8,3	7,5	10,7	8,0
2002	18,4	14,9	8,0	10,3	7,5	8,9	7,7	11,8	8,9	6,5	8,0	5,8	9,6	8,4
2003	17,5	14,3	7,2	10,2	10,5	9,6	6,7	11,8	9,1	7,0	9,5	5,2	8,9	8,5
2004	19,9	17,2	12,4	10,6	11,5	9,3	8,0	12,4	11,5	8,1	8,9	8,3	11,2	8,8
2005	19,9	23,4	12,7	10,6	11,4	12,5	8,9	15,4	11,4	8,6	10,8	10,5	14,3	9,8
2006	7,3	5,3	2,3	3,3	4,6	6,5	3,6	6,1	5,0	4,3	4,3	6,4	7,6	3,5
2007			3,0			7,0			11,5		7,0	13,5	17,0	8,0

Tabella 3.16 – Partecipanti per posto di ricercatore, per area scientifico disciplinare dal 1999 al 2007 (valori medi)

Anno della sessione	Scienze matematiche e informatiche	Scienze fisiche	Scienze chimiche	Scienze della terra	Scienze biologiche	Scienze mediche	Scienze agrarie e veterinarie	Ingegneria civile e Architettura	Ingegneria industriale e dell'informazione	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storiche	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Scienze giuridiche	Scienze economiche e statistiche	Scienze politiche e sociali
1999	13,4	11,3	4,4	6,2	5,0	3,4	3,2	6,3	3,6	8,0	5,7	5,1	6,0	4,0
2000	13,2	7,3	2,5	2,9	2,4	2,5	2,1	4,5	2,8	4,7	4,1	4,3	4,7	4,2
2001	13,9	9,0	3,0	3,7	2,5	3,2	2,0	6,0	3,0	4,5	4,4	3,5	5,0	3,4
2002	14,7	9,7	3,6	3,4	3,1	2,5	2,9	4,9	3,0	5,1	5,0	3,4	5,4	3,7
2003	12,5	12,3	3,0	4,1	3,8	3,3	3,4	5,2	4,2	6,5	5,5	4,4	5,2	3,8
2004	18,5	13,5	3,8	6,3	3,9	3,5	3,5	6,4	4,2	6,8	6,8	4,6	7,6	6,4
2005	20,6	23,2	4,7	4,9	5,2	4,0	3,8	6,5	4,8	6,9	7,3	5,1	8,5	7,1
2006	21,9	16,4	5,0	7,4	5,7	4,7	4,5	7,6	5,4	7,9	7,7	5,6	8,5	7,3
2007	15,1	10,3	5,2	4,3	5,5	4,8	4,9	10,9	5,4	9,0	8,1	7,8	11,2	9,1

Dall'analisi dei bandi concorsuali per professori ordinari (Tabelle 3.17, 3.18 e 3.19), dal 1999 ad agosto 2007, si conferma un esasperato localismo in crescita negli anni più recenti, probabilmente anche a causa delle limitazioni di spesa per assegni fissi in rapporto al FFO.

I bandi concorsuali per professori associati (Tabella 3.20, 3.21 e 3.22), mostrano che il 17,2% degli idonei era estraneo ai ruoli docenti. E' importante evidenziare che tali soggetti, hanno maggiori difficoltà ad essere assunti in servizio, nonostante gli specifici incentivi ministeriali.

Tabella 3.17 - Concorsi per professori ordinari (1999-2007)

Anno del bando	Concorsi	Posti a concorso	Concorsi chiusi	di cui senza vincitori <sup>11</sup>	% Concorsi chiusi
1999	1.197	1.201	1.197	-	100,0%
2000	869	869	869	-	100,0%
2001	425	425	425	13	100,0%
2002	601	601	599	28	99,7%
2003	330	330	329	21	99,7%
2004	530	530	528	38	99,6%
2005	671	671	660	69	98,4%
2006	194	194	176	17	90,7%
2007	6	6	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.823</b>	<b>4.827</b>	<b>4.783</b>	<b>186</b>	<b>99,2%</b>

Tabella 3.18 – Idonei, primi idonei chiamati e chiamati successivamente, idonei non chiamati nel ruolo di professori ordinari

Anno del bando	Idonei al 17.08.07	Primi Idonei chiamati	di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo	%	Idonei chiamati successivamente	di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo	%	Idonei non chiamati	Idonei scaduti
1999	3.520	1.168	1.037	88,8%	2.352	2088	88,8%	-	-
2000	2.537	837	767	91,6%	1.700	1511	88,9%	-	-
2001	851	401	357	89,0%	432	389	90,0%	18	-
2002	1.176	565	535	94,7%	588	538	91,5%	23	6
2003	656	306	275	89,9%	316	295	93,4%	34	25
2004	1.060	487	459	94,3%	473	450	95,1%	100	47
2005	1.338	586	538	91,8%	351	335	95,4%	401	15
2006	170	146	134	91,8%	3	3	100,0%	21	-
<b>Totale</b>	<b>11.308</b>	<b>4.496</b>	<b>4.102</b>	<b>91,2%</b>	<b>6.215</b>	<b>5.609</b>	<b>90,2%</b>	<b>597</b>	<b>93</b>

Tabella 3.19 - Posizioni precedentemente occupate nei ruoli dei docenti (professori ordinari)

	PA	RU	Nessuna	Totale
<b>Primi Idonei Chiamati</b>	4.377	52	67	4.496
<b>Idonei Chiamati successivamente</b>	5.924	183	108	6.215
<b>Idonei non chiamati al 17.08.07</b>	499	13	34	546
<b>Totale</b>	<b>10.800</b>	<b>248</b>	<b>209</b>	<b>11.257</b>

Valori percentuali

	PA	RU	Nessuna	Totale
<b>Primi Idonei Chiamati</b>	97,4%	1,2%	1,5%	100%
<b>Idonei Chiamati successivamente</b>	95,3%	2,9%	1,7%	100%
<b>Idonei non chiamati al 17.08.07</b>	91,4%	2,4%	6,2%	100%

<sup>11</sup> Sono riportati solo i concorsi senza vincitori del periodo 2001-2006.

Tabella 3.20 - Concorsi per professori associati

Anno del bando	Concorsi	Posti a concorso	Concorsi chiusi	di cui senza vincitori <sup>12</sup>	% Concorsi chiusi
1999	899	899	899	-	100,0%
2000	1.362	1.362	1.361	-	99,9%
2001	743	743	743	22	100,0%
2002	978	978	978	33	100,0%
2003	515	515	514	16	99,8%
2004	792	792	790	43	99,7%
2005	1.050	1.050	1.026	80	97,7%
2006	247	247	215	28	87,0%
2007	9	9	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.595</b>	<b>6.595</b>	<b>6.526</b>	<b>222</b>	<b>99,0%</b>

Tabella 3.21 – Idonei (ad agosto 2007), primi idonei chiamati e chiamati successivamente, idonei non chiamati nei ruoli di professore associato

Anno del bando	Idonei al 17.08.07	Primi Idonei chiamati	di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo	%	Idonei chiamati successivamente	di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo	%	Idonei non chiamati	Idonei scaduti
1999	2.646	882	651	73,8%	1.741	1291	74,2%	23	-
2000	4.043	1.317	1.059	80,4%	2.675	1958	73,2%	51	2
2001	1.484	704	524	74,4%	763	566	74,2%	17	2
2002	1.940	943	712	75,5%	974	732	75,2%	23	29
2003	1.026	497	373	75,1%	495	376	76,0%	34	29
2004	1.574	746	562	75,3%	722	523	72,4%	106	86
2005	1.911	940	731	77,8%	548	397	72,4%	423	275
2006	206	179	146	81,6%	2	1	50,0%	25	16
<b>Totale</b>	<b>14.830</b>	<b>6.208</b>	<b>4.758</b>	<b>76,6%</b>	<b>7.920</b>	<b>5.844</b>	<b>73,8%</b>	<b>702</b>	<b>439</b>

Tabella 3.22 - Posizioni precedentemente occupate nei ruoli dei docenti (professori associati)

	RU	Nessuna	Totale
<b>Primi Idonei Chiamati</b>	5.248	960	<b>6.208</b>
<b>Idonei Chiamati successivamente</b>	6.555	1.365	<b>7.920</b>
<b>Idonei non chiamati al 17.08.07</b>	529	173	<b>702</b>
<b>Totale</b>	<b>12.332</b>	<b>2.498</b>	<b>14.830</b>

Valori percentuali

	RU	Nessuna	Totale
<b>Primi Idonei Chiamati</b>	84,5%	15,5%	<b>100%</b>
<b>Idonei Chiamati successivamente</b>	82,8%	17,2%	<b>100%</b>
<b>Idonei non chiamati al 17.08.07</b>	75,4%	24,6%	<b>100%</b>

<sup>12</sup> Sono riportati solo i concorsi senza vincitori del periodo 2001-2006.

Infine, la media dei ricercatori assunti, al netto di quanti erano già nei ruoli dei tecnici laureati, è stata di circa 1.870 per anno. I concorsi in atto ad agosto del 2007 fanno prevedere, nell'anno, circa 1.900 nuove assunzioni (Tabella 3.23).

*Tabella 3.23 - Concorsi per ricercatori*

Anno del bando	Concorsi	di cui riservati a tecnici laureati	Posti a concorso	di cui riservati a tecnici laureati	Concorsi chiusi	% Concorsi chiusi
1999	1.754	140	1.893	152	1.751	99,8%
2000	2.689	933	3.075	1220	2.683	99,8%
2001	2.248	535	2.888	1058	2.244	99,8%
2002	2.273	284	2.477	338	2.270	99,9%
2003	1.265	73	1.354	83	1.264	99,9%
2004	2.283	125	2.467	164	2.274	99,6%
2005	2.941	8	3.078	12	2.921	99,3%
2006	1.556	4	1.630	5	974	62,6%
2007	1.253	1	1.309	1	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>17.009</b>	<b>2.102</b>	<b>18.862</b>	<b>3.032</b>	<b>16.381</b>	<b>96,3%</b>

*Tabella 3.24 – Vincitori ai concorsi per ricercatori*

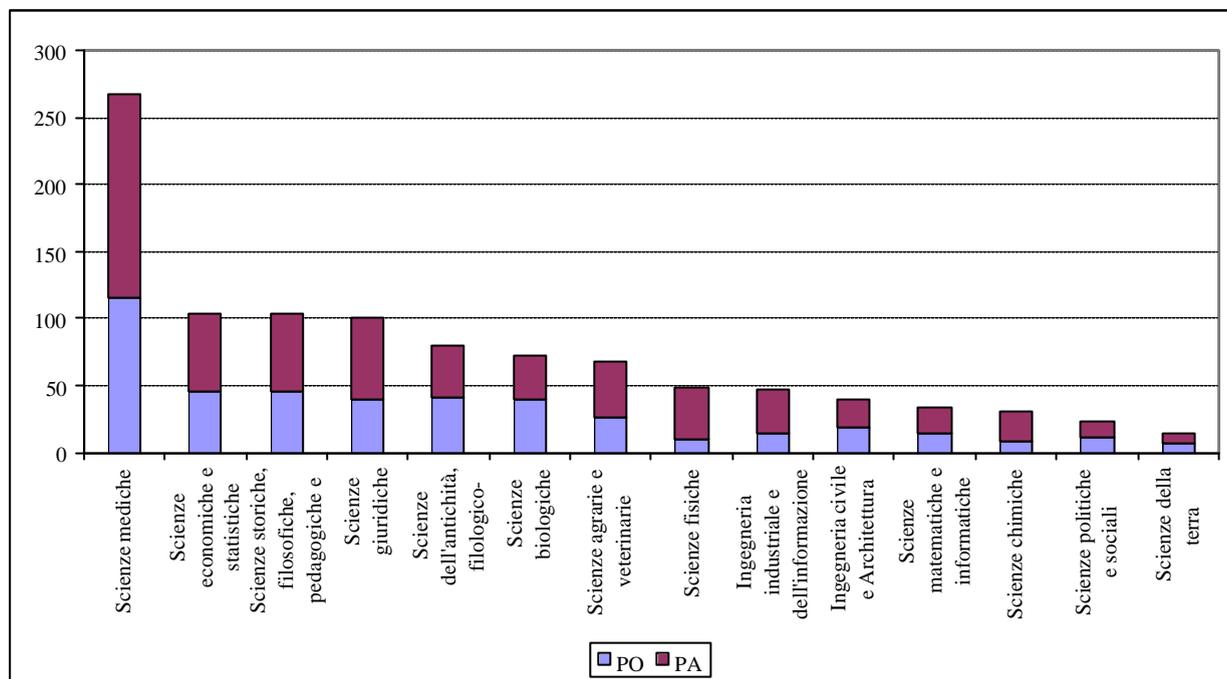
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
<b>Vincitori</b>	1.868	3.014	2.828	2.441	1.335	2.441	3.040	1.027	17.994

Nella Tabella 3.25 sono riportati i 1.036 idonei ancora liberi per anno del bando e per anno di scadenza dell'idoneità: entro la fine del 2008 sono circa l'8% le idoneità in scadenza. L'area che risulta con più idonei liberi (25,8%) è quella delle Scienze mediche (Figura 3.5) che è anche l'area con il maggior numero di docenti di ruolo (18,2%, Tabella 3.6); in appendice è presente il quadro completo per area scientifica, per ruolo e per anno di scadenza dell'idoneità (Tabella A7).

*Tabella 3.25 - Idonei liberi per anno del bando e anno di scadenza idoneità*

Anno scadenza	Anno bando							Totale
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
2007	1	18	15					34
2008	1	2	30	17				50
2009			4	43	70	1		118
2010			1	1	103	69		174
2011			1	1	7	574	8	591
2012			1	1	6	32	29	69
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>20</b>	<b>52</b>	<b>63</b>	<b>186</b>	<b>676</b>	<b>37</b>	<b>1.036</b>

Figura 3.5 - Idonei liberi per ruolo e area scientifica



Nel periodo 2001-05 si sono svolte 363 procedure concorsuali relative a professori associati e ordinari in cui l'università che ha emanato il bando non ha nominato in ruolo nessuno degli idonei proposti dalla commissione. Sono 74 i concorsi in cui l'ateneo non ha deliberato entro 60 giorni<sup>13</sup>.

Analizzando i dati presenti nella Tabella 3.26 si osserva che ogni anno in media il 5,2% dei concorsi chiusi si è concluso senza la nomina in ruolo degli idonei individuati dalla commissione. Nella maggior parte di queste valutazioni comparative (91,7%) sono stati comunque individuati due idonei, e cioè il massimo previsto dalla legge a partire dalla prima sessione del 2001 e fino alla terza del 2005, nel 7,2% un solo idoneo. Solo nell'1,1% dei casi la commissione non ha indicato nessun idoneo per il posto bandito. Mediamente, nel periodo considerato, risultano leggermente superiori (+6,5%) i concorsi senza la chiamata in ruolo degli idonei per professori associati rispetto a quelli per ordinari.

<sup>13</sup> Dopo l'accertamento, con decreto rettorale, della regolarità formale degli atti della commissione, contenenti la segnalazione, per i posti per professore associato e ordinario, degli idonei per il posto bandito, l'università può, entro 60 giorni, nominare in ruolo oppure non nominare in ruolo, previa delibera motivata, in riferimento a specifiche esigenze scientifiche e didattiche, del consiglio di facoltà che ha richiesto il bando, a maggioranza degli aventi diritto al voto. L'università può pertanto decidere di indire un'altra procedura di valutazione comparativa oppure può avvalersi della possibilità di chiamare in ruolo i candidati risultati idonei a seguito di valutazioni comparative svoltesi in altre sedi universitarie per lo stesso settore scientifico disciplinare, decorsi i 60 giorni dalla data di approvazione atti.

Nel caso in cui l'università non deliberi entro 60 giorni può bandire un altro posto o chiamare in ruolo soggetti risultati idonei presso altri atenei, ma solo dopo che siano trascorsi due anni dall'accertamento della regolarità formale degli atti relativi alla valutazione comparativa non utilizzata dalla facoltà per coprire il posto.

Tabella 3.26 – Concorsi conclusi senza la nomina in ruolo degli idonei, per anno e numero di idonei indicati dalla commissione

Anno del bando	N. concorsi senza nomina in ruolo				% su concorsi chiusi
	Nessun idoneo	Un idoneo	Due idonei	Totale	
2001	1	3	31	35	3,0
2002	0	3	58	61	3,9
2003	0	0	37	37	4,4
2004	0	0	81	81	6,1
2005	3	20	126	149	8,8
<i>Totale</i>	<i>4</i>	<i>26</i>	<i>333</i>	<i>363</i>	<i>5,5</i>

Nella Tabella 3.27 è riportato il quadro per ruolo degli idonei individuati dalla commissione in concorsi senza nomina in ruolo e la percentuale di coloro che sono stati successivamente chiamati nel ruolo di idoneità, mentre nella Tabella successiva vengono confrontati i dati con gli idonei chiamati e ancora “liberi”.

Si osserva, inoltre, che quasi il 60% dei concorsi che non si sono conclusi con la nomina in ruolo degli idonei individuati durante la procedura di valutazione comparativa si concentra nelle aree delle Scienze mediche, delle Scienze economiche e statistiche, delle Scienze giuridiche e delle Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche. Aree che rappresentano anche il 46,6% dei concorsi chiusi (Tabella 3.29).

Tabella 3.27 – Idonei e idonei chiamati in concorsi senza vincitore, 2001-2005

Anno del bando	Idonei in concorsi senza nomina in ruolo					
	PO	% di cui chiamati	PA	% di cui chiamati	Totale	% di cui chiamati
2001	24	95,8%	40	97,5%	64	96,9%
2002	54	96,3%	64	92,2%	118	94,1%
2003	42	95,2%	32	93,8%	74	94,6%
2004	76	78,9%	86	77,9%	162	78,4%
2005	127	55,9%	145	55,2%	272	55,5%
<i>Totale</i>	<i>323</i>	<i>76,2%</i>	<i>246</i>	<i>74,9%</i>	<i>690</i>	<i>75,5%</i>

Tabella 3.28 - Idonei liberi e idonei liberi da concorsi senza vincitori, 2001-2005

Anno del bando	Concorsi chiusi	di cui da concorsi senza nomina in ruolo	di cui con delibera entro 60 gg	Totale idonei	Primi Idonei chiamati (vincitori)	Idonei Chiamati successivamente	di cui da concorsi senza nomina in ruolo	di cui con delibera entro 60 gg	Idonei non chiamati	di cui da concorsi senza nomina in ruolo	di cui con delibera entro 60 gg
2001	1.171	35	33	2.335	1.105	1.195	62	58	35	2	2
2002	1.577	61	48	3.116	1.508	1.562	111	90	46	7	4
2003	843	37	28	1.682	803	811	70	53	68	4	3
2004	1.318	81	62	2.634	1.233	1.195	127	104	206	35	25
2005	1.687	149	118	3.249	1.526	899	151	129	824	121	76
<b>Totale</b>	<b>6.596</b>	<b>363</b>	<b>289</b>	<b>13.016</b>	<b>6.175</b>	<b>5.662</b>	<b>521</b>	<b>434</b>	<b>1.179</b>	<b>169</b>	<b>110</b>

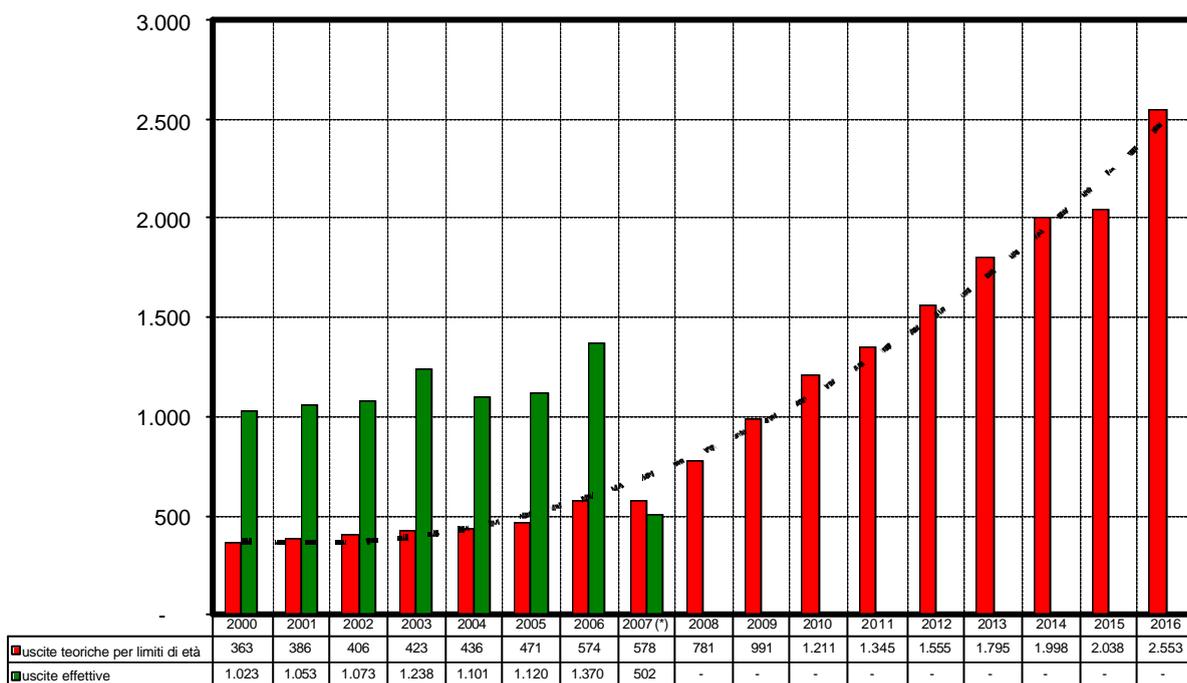
Tabella 3.29 – Concorsi senza vincitori per area scientifico disciplinare, 2001-2005

Area scientifica	2001	2002	2003	2004	2005	Totale	%	% su concorsi chiusi
Scienze giuridiche	7	6	7	10	22	52	14,3%	8,2%
Scienze economiche e statistiche	3	6	4	17	21	51	14,0%	7,6%
Scienze matematiche e informatiche	2	4	1	7	6	20	5,5%	7,3%
Scienze politiche e sociali	1	1	1	3	7	13	3,6%	6,5%
Scienze mediche	9	10	4	19	27	69	19,0%	6,4%
Scienze della terra	1	3	1	1	1	7	1,9%	5,8%
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	3	8	5	5	17	38	10,5%	5,6%
Scienze biologiche	2	3	2	6	13	26	7,2%	5,5%
Ingegneria civile e Architettura	2	4	1	5	5	17	4,7%	4,1%
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1	6	8	4	7	26	7,2%	3,9%
Scienze agrarie e veterinarie		5	1	2	5	13	3,6%	3,7%
Scienze fisiche	2	3	1		2	8	2,2%	3,5%
Ingegneria industriale e dell'informazione	1	1	1	2	14	19	5,2%	3,4%
Scienze chimiche	1	1			2	4	1,1%	1,5%
Totale complessivo	35	61	37	81	149	363	100,0%	5,5%

### 3.2.4 Le uscite dal sistema: il turn-over effettivo (2000-2006) e le stime del turn-over teorico (2006-2016)

L'andamento delle uscite effettive di personale docente dalle università tra il 2000 e luglio 2007 sono riportate nella Figura 3.6; nella stessa figura si evidenziano le sole uscite “teoriche”, per limiti di età, sino al 2016 calcolate nell'ipotesi di una costanza delle attuali norme.<sup>14</sup>

Figura 3.6 – Uscite teoriche per limiti di età ed uscite effettive del complesso dei docenti attualmente in servizio



(\*) Per il 2007 i dati delle uscite effettive sono al primo luglio.

Analizzando i soli dati “storici”, si può notare che le uscite effettive sono state sempre superiori (circa il doppio) di quelle previste in teoria<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> In appendice (Figure A8, A9 e A10) sono riportati grafici relativi a questa stessa distribuzione per singola qualifica (ordinario, associato, ricercatore).

<sup>15</sup> La norma prevista dalla legge finanziaria per il 2008 elimina progressivamente il collocamento “fuori ruolo” dei professori che, a partire dal 2010, non sarà più previsto. Risulta stimare con accuratezza le minori spese per il personale derivanti dalla modifica della norma, stante la possibilità, in molti casi, di scegliere la permanenza in servizio fino ai limiti massimi di età previsti.

Per analizzare con maggiore dettaglio le ragioni che determinano un numero di uscite superiore a quello prevedibile per raggiungimento dei limiti di età, si riportano le cause che hanno generato le uscite dai ruoli docenti nel periodo 2000 - luglio 2007 (Tabella 3.30). In appendice, è riportata la tabella A11 con il dettaglio per singolo ruolo ed anno.

*Tabella 3.30 - Cessazioni del personale docente per qualifica e motivo dal 2000 al 2007 (valori assoluti e percentuali)*

Qualifica	Valori assoluti					Valori percentuali				
	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale
Ordinari	2.088	916	548	30	3.582	58,3%	25,6%	15,3%	0,8%	100%
Associati	1.610	1.229	379	62	3.280	49,1%	37,5%	11,6%	1,9%	100%
Ricercatori	353	920	199	146	1.618	21,8%	56,9%	12,3%	9,0%	100%
<i>Totale</i>	<i>4.051</i>	<i>3.065</i>	<i>1.126</i>	<i>238</i>	<i>8.480</i>	<i>47,8%</i>	<i>36,1%</i>	<i>13,3%</i>	<i>2,8%</i>	<i>100%</i>

E' interessante osservare che i ricercatori dimissionari sono stati 920 su un totale di 1.618 cessazioni nel periodo. Per coloro che sono stati inquadrati in questo ruolo la causa più consistente di "uscite" si verifica per dimissioni volontarie, generalmente di soggetti giovani che trovano migliori collocazioni lavorative fuori dall'università.

Sulla base del quadro complessivo delle età del personale in servizio è possibile stimare le uscite (a normativa invariata) per raggiunti limiti di età nei prossimi 10 anni. Si rileva che queste diventeranno sempre più consistenti, fino a raggiungere valori cinque volte superiori, rispetto a quelli attuali (Tabella 3.31).

*Tabella 3.31 – Uscite per raggiunti limiti di età del personale docente per qualifica (2007-2016)<sup>16</sup>*

Qualifica	2007 <sup>17</sup>	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
PO	365	457	592	723	827	875	966	985	967	1.204	7.961
PA	149	246	296	349	352	454	441	464	512	700	3.963
RU	64	78	103	139	166	226	388	549	559	649	2.921
<i>Totale</i>	<i>578</i>	<i>781</i>	<i>991</i>	<i>1.211</i>	<i>1.345</i>	<i>1.555</i>	<i>1.795</i>	<i>1.998</i>	<i>2.038</i>	<i>2.553</i>	<i>14.845</i>

Considerato che le "uscite" effettive sono risultate sempre circa il doppio di quelle "teoriche", nei prossimi 10 anni si possono stimare circa 30.000 cessazioni dal servizio. E' importante sottolineare che le uscite per limiti di età non sono distribuite in modo uniforme nelle varie aree scientifico-disciplinari e nei vari atenei. Nella Tabella 3.32 è riportato, percentualmente, il quadro dei docenti che, per ciascuna area scientifica, raggiungerà i limiti di età per il collocamento a riposo, e con l'ipotesi che tutti gli interessati usufruiscano (a domanda) del prolungamento in servizio di due anni. Le percentuali sono state calcolate considerando il personale di ruolo per area presente al primo luglio 2007. I valori massimi si hanno nelle aree delle Scienze fisiche, delle Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, dell'Ingegneria civile e Architettura e delle Scienze della terra; i valori minimi nelle aree delle Scienze matematiche e informatiche, dell'Ingegneria industriale e dell'informazione, delle Scienze agrarie e veterinarie e delle Scienze economiche e statistiche.

<sup>16</sup> Nella ipotesi che gli attuali ricercatori non ottengano, nel periodo, un inquadramento nei ruoli dei professori. Ruoli che prevedono età di uscita massime più elevate (72 anni contro 67).

<sup>17</sup> Dati parziali al primo luglio 2007.

Tabella 3.32 – Uscite per raggiunti limiti di età del personale docente per area scientifica nei periodi 2007-2001 e 2012-2016

<b>Area Scientifica</b>	<b>2007-2011</b>	<b>2012-2016</b>	<b>2007-2016</b>
Scienze matematiche e informatiche	4,4	11,4	15,8
Ingegneria industriale e dell'informazione	5,8	11,5	17,3
Scienze agrarie e veterinarie	6,8	11,5	18,3
Scienze economiche e statistiche	6,1	13,3	19,4
Scienze giuridiche	6,8	14,2	21,0
Scienze biologiche	6,7	15,7	22,4
Scienze mediche	7,2	16,5	23,7
Scienze chimiche	9,9	15,9	25,7
Scienze politiche e sociali	9,5	18,1	27,6
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	8,4	19,3	27,7
Scienze della terra	11,7	17,8	29,5
Ingegneria civile e Architettura	11,3	19,4	30,6
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	9,8	21,2	31,0
Scienze fisiche	13,0	18,5	31,5
<i>Totale</i>	7,9	16,0	24,0

### 3.3 Il personale amministrativo e tecnico

#### 3.3.1 L'evoluzione del personale amministrativo e tecnico

Il numero totale del personale tecnico-amministrativo di ruolo è rimasto sostanzialmente invariato tra il 2000 e il 2006 (circa un migliaio di soggetti in meno), con un andamento che risente del blocco delle assunzioni dal 2002 al 2004 (Tabella 3.33). Il rapporto tra il numero di non docenti e quello dei docenti passa da 1,02 del 2000 a 0,8 nel 2006.

Per quanto riguarda i dirigenti in servizio le indicazioni quantitative sono variabili di anno in anno considerata la possibilità di attivare contratti a tempo determinato per le funzioni relative, generalmente con condizioni più vantaggiose di quelle previste per il personale di ruolo. Al 31.12.2006 i dirigenti risultano 532 di cui 214 a tempo determinato, nel 2005 erano 781, di cui 138 a tempo determinato.

Tabella 33 - Personale tecnico-amministrativo di ruolo per categoria dal 31.12.2000 al 31.12.2006

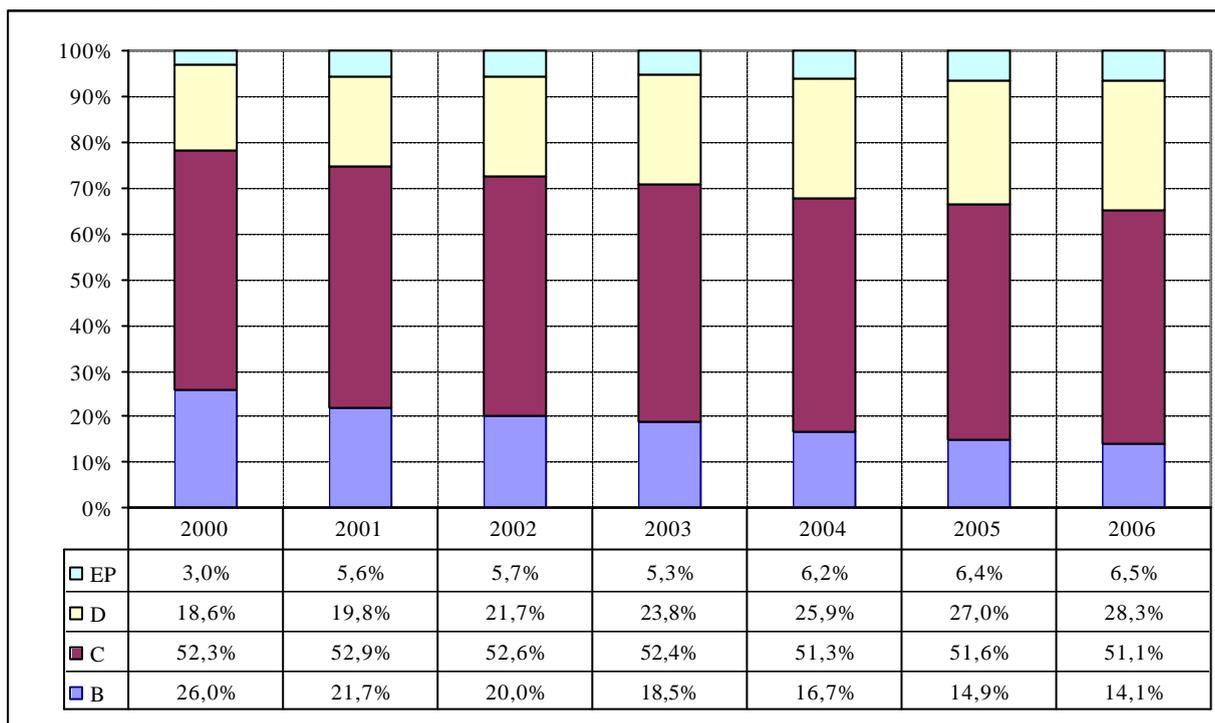
Categoria <sup>18</sup>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
B	13.346	11.247	10.495	9.280	8.471	7.480	6.989
C	26.587	27.110	26.720	25.657	24.354	24.856	24.990
D	9.564	10.164	11.313	11.801	12.275	13.393	14.048
EP	1.495	2.113	2.440	2.708	2.869	3.131	3.323
Totale	50.992	50.634	50.968	49.446	47.969	48.860	49.350

Fonte: Banca dati DALIA.

Nel periodo esaminato è variata la composizione quantitativa delle varie qualifiche (Figura 3.7). In termini di percentuali, sul totale del personale di ruolo non docente, si osserva che la qualifica B si è notevolmente ridotta (dal 26,2% del 2000 al 14,2% del 2006), la qualifica C si riduce ma in misura assai contenuta e continua a costituire circa la metà del personale, mentre la D cresce in misura significativa (dal 18,8% nel 2000 al 28,5% nel 2006). La qualifica EP (Elevate Professionalità), che assorbe il 9° livello e le “qualifiche tecniche speciali” del precedente inquadramento, determinando una consistenza iniziale del 2,9% arriva, nel 2006, al 6,7%.

<sup>18</sup> Titoli di studio minimi per qualifica (posizione economica) B: Scuola media inferiore; C: Scuola media superiore; D: Laurea di primo o secondo livello; EP: Laurea e esperienze specifiche.

Figura 7 – Qualifiche del personale tecnico-amministrativo dal 2000 al 2006 (valori percentuali)



Osservando le curve di distribuzione delle età del personale tecnico e amministrativo (Figura 3.8) appare evidente la forma simile ad una “campana”, più accentuata per il personale della qualifica C. La situazione descritta è riferita al 31.12.2006, ma negli anni precedenti la distribuzione per età è simile.

L’evoluzione delle età medie nel periodo 2003-2006<sup>19</sup> (Figura 3.9) indica che nel corso dei tre anni in esame, l’invecchiamento, uniforme per tutte le categorie, è stato di circa 1,2 anni, meno della metà del periodo intercorso, ciò significa che è in atto un processo di ringiovanimento del personale tecnico amministrativo anche se appaiono piuttosto elevate i valori dell’età media (comprensibile per la categoria EP ma meno per le altre). Va però osservato che le citate curve di distribuzione sono molto “ampie” per cui in realtà le età più rappresentate sono comprese tra i 30 e i 60 anni.

La categoria che sembra esser più *giovane* è la C (età media di 45,0 anni nel 2006), seguita alle B e D (rispettivamente 47,7 e 47,3), e dagli EP (52,4). E’ ragionevole attendersi che la C sia la categoria di ingresso più frequente.

<sup>19</sup> Si è considerato solo il periodo 2003-2006 perché è solo a partire dal 2003 che l’applicazione uniforme del contratto nazionale consente di determinare la *categoria* di ciascun soggetto.

Figura 3.8 – Distribuzione per età del personale tecnico amministrativo di ruolo per categoria al 31.12.2006

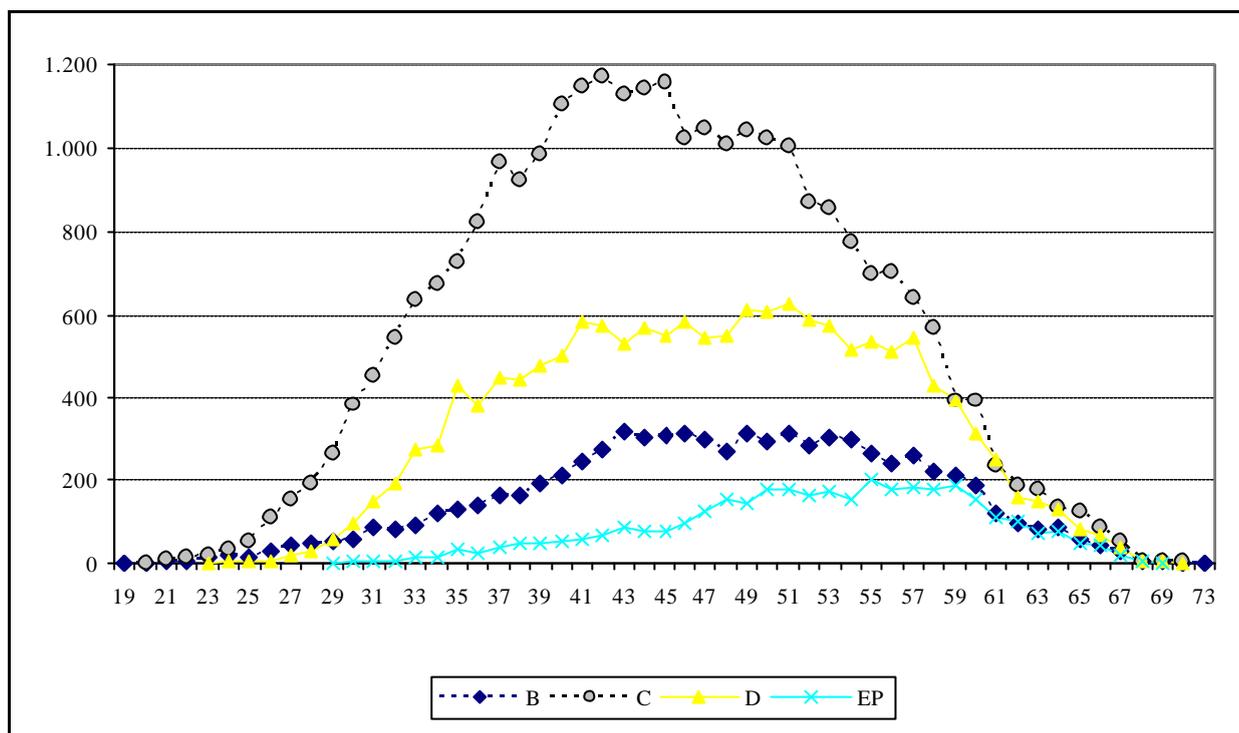
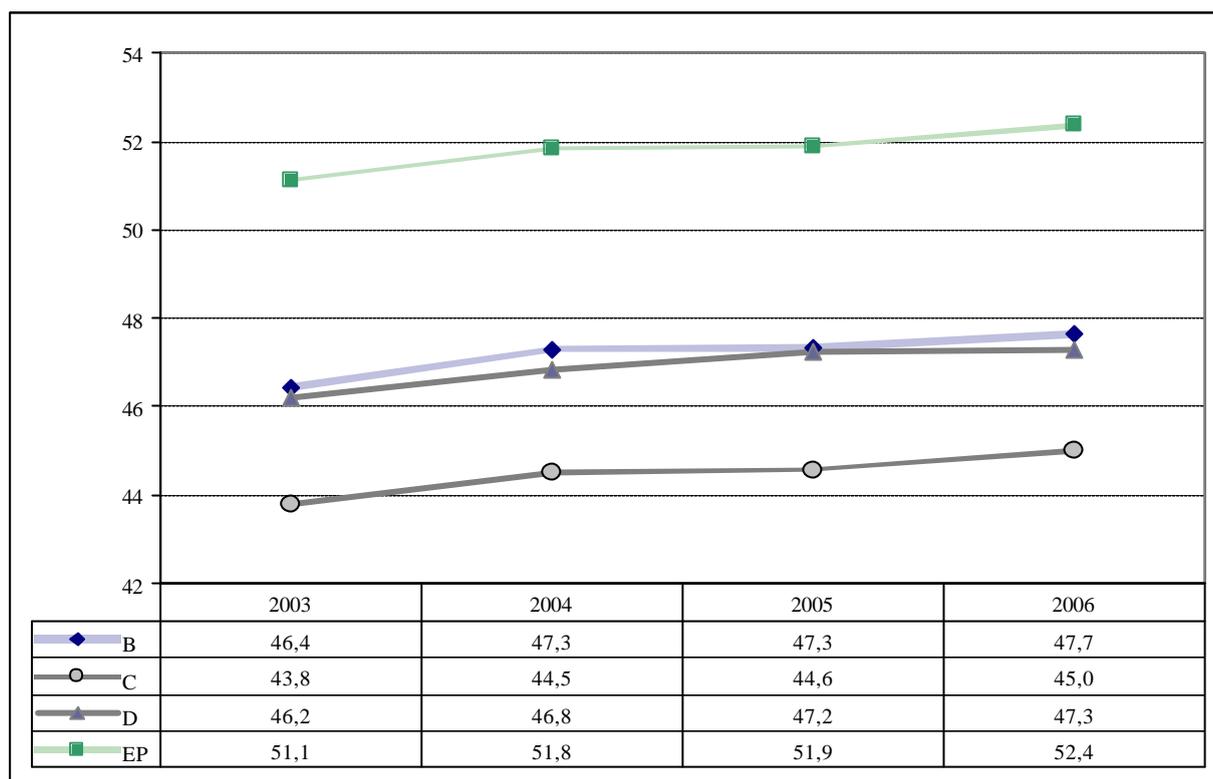


Figura 3.9 – Età medie del personale tecnico amministrativo di ruolo per categoria 2003-2006



Sono state analizzati gli inquadramenti economici del personale tecnico e amministrativo al 31 dicembre degli anni 2004, 2005 e 2006. Confrontando le diverse situazioni sono stati dedotti i nuovi ingressi, le progressioni verticali e quelle orizzontali. La disomogeneità dei dati relativi alle categorie negli anni precedenti non ha consentito di spingere l'analisi più indietro del 2004. Va ricordato che nel 2004 vigeva ancora il blocco delle assunzioni per il personale non docente.

Sono state perciò calcolate le numerosità medie nel periodo, e ad esse sono state riferite le numerosità di nuovi ingressi e mobilità (Tabella 3.34).

La tabella seguente mostra come, in maniera abbastanza indipendente dalla categoria, mediamente più del 60% dei soggetti ha avuto una progressione orizzontale; sono tra il 26 e il 20% le progressioni verticali per chi si trova in categoria D ed EP. I nuovi ingressi sono in media sul 13%, ma diventano quasi al 18% per la categoria B. E' evidente che la maggior parte degli eventi di carriera per il personale tecnico e amministrativo è stata riservata ai soggetti già in servizio, e non all'ingresso di nuovi soggetti. Nella Tabella 3.35 sono state calcolate le età medie, in ciascun anno, dei soggetti interessati dagli eventi di carriera citati.

E' difficile sostenere che i nuovi ingressi siano "giovani". Tuttavia sono più giovani della popolazione già presente e coinvolta nei processi di progressione. Le anzianità maggiori riscontrate nel 2004 sono probabilmente dovute all'"invecchiamento" di soggetti da tempo in attesa della rimozione del blocco delle assunzioni.

Tabella 3.34 – Nuovi ingressi, progressioni orizzontali e progressioni verticali del personale tecnico amministrativo nel periodo 2004-2006 (valori assoluti e valori percentuali)

Categoria	Numerosità media (nel periodo 2004-06)	Valori Assoluti			Valori Percentuali		
		Nuovi ingressi	Progr. orizzontali	Progr. verticali	Nuovi ingressi	Progr. orizzontali	Progr. verticali
<b>B</b>	8.288	1.478	5.155		17,8	62,2	
<b>C</b>	27.445	3.649	17.043	2.495	13,3	62,1	9,1
<b>D</b>	14.392	1.468	8.919	3.840	10,2	62,0	26,7
<b>EP</b>	3.283	384	2.408	985	11,7	73,4	30,0
<i>Totali</i>	53.408	6.979	33.525	7.320	13,1	62,8	13,7

Tabella 3.35 – Età media per categoria e per eventi di carriera

Categoria	Anno	Popolazione	Nuovi ingressi	Progr. orizzontali	Progr. verticali
<b>B</b>	2004	47,3	44,4	47,6	
	2005	47,3	37,3	47,1	
	2006	47,7	39,4	47,4	
<b>C</b>	2004	44,5	39,9	44,6	45,6
	2005	44,6	34,6	43,2	47,1
	2006	45,1	35,1	45,0	47,6
<b>D</b>	2004	46,9	42,5	49,1	46,2
	2005	47,3	37,2	47,2	47,5
	2006	47,3	37,0	47,6	44,0
<b>EP</b>	2004	51,9	51,6	52,6	50,8
	2005	51,9	48,5	52,7	46,3
	2006	52,4	50,6	52,9	49,9

Al 30 giugno 2007 l'area apparentemente più numerosa sembra essere quella Tecnica, Scientifica ed Elaborazione dati (29,5%). In realtà, come sarà evidenziato oltre, le aree Amministrativa e Amministrativa contabile devono essere considerate assieme, e altrettanto per la Socio – Sanitaria e la Medico – Odontoiatrica e Socio Sanitaria. Nell'area dell'amministrazione, quindi, si concentra il 43% del personale, e quasi il 10% nella sanità (Tabella 3.36). L'area Amministrativa è popolata dalle categorie C e D, mentre l'Amministrativa - Gestionale da D ed EP. Il fenomeno è molto simile anche per la sanità.

Nella Tabella 3.37 si osservano le percentuali di impiego delle categorie nelle varie aree funzionali. Dall'esame delle due Tabelle si desume, ad esempio, che l'area dei Servizi Generali è composta, per il 99,8%, da personale di categoria B, ma che il personale di categoria B è impegnato, per il 64,5%, nell'area suddetta.

Tabella 3.36 - Personale tecnico amministrativo di ruolo al 30.06.07 per area funzionale e per categoria (valori assoluti e valori percentuali)

Area Funzionale	Categoria				% per area
	B	C	D	EP	
Area Tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elaborazione dati	9	8.528	5.786	1.366	29,5
Area Amministrativa	1.795	12.829	29	6	27,9
Area Amministrativa - Gestionale	-	142	6.655	1.186	15,1
Area Socio - Sanitaria	942	3.762	1.290	22	11
Area Servizi Generali e Tecnici	4.652	7	-	-	8,7
Area Biblioteche	4	1.954	1.146	326	6,4
Area Medico - Odontoiatrica e Socio - Sanitaria	-	-	-	398	0,8
Area non definita	63	89	98	100	0,5
<i>Totale</i>	7.465	27.311	15.004	3.404	100

Tabella 3.37 – Personale tecnico amministrativo di ruolo al 30.06.07 per area funzionale e per categoria (valori percentuali)

Area Funzionale	Categoria			
	B	C	D	EP
Area Amministrativa	24,8	48,1	0,2	0,1
Area Amministrativa - Gestionale	0,0	0,0	43,7	37,3
Area Biblioteche	0,0	7,1	7,5	9,5
Area Medico - Odontoiatrica e Socio - Sanitaria	0,0	0,0	0,0	11,8
Area Socio - Sanitaria	10,3	13,6	9,1	0,6
Area Servizi Generali e Tecnici	64,5	0,0	0,0	0,0
Area Tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elaborazione dati	0,0	30,9	38,4	40,6
Area non definita	0,4	0,3	1,1	0,2
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0

Nelle Tabelle seguenti viene analizzato il personale tecnico amministrativo a tempo determinato: confrontando le numerosità alla fine del 2006 e alla fine del 2007 si osserva una diminuzione complessiva del 9,3% del personale a tempo determinato, probabile conseguenza del processo di stabilizzazione; tale fenomeno si rispecchia in tutte le categorie ad esclusione dei soggetti inquadrati in categoria B passati nell'arco di un anno da 910 unità a 1.001.

Nella Tabella 3.39 è riportato il numero di soggetti che al 31 dicembre 2006 ricopriva posizioni a tempo indeterminato nei ruoli non docenti, e, per ogni riga, l'ultimo anno in cui sono stati censiti in una *qualsiasi* posizione non di ruolo. Questo include sia il tempo determinato propriamente detto, sia le varie forme di collaborazione..

Tabella 3.38 - Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato dal 31.12.2005 e al 31.12.2006 (valori assoluti e percentuali)

Categoria	Valori assoluti		Valori percentuali	
	2005	2006	2005	2006
B	910	1.001	17,7	21,4
C	3.131	2.672	60,7	57,2
D	1.016	907	19,7	19,4
EP	98	95	1,9	2,0
<b>Totale</b>	<b>5.155</b>	<b>4.675</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Tabella 3.39 – Stabilizzazione del personale tecnico amministrativo di ruolo al 31.12.2006

Ultimo anno non di ruolo	Soggetti "stabilizzati" presenti al 31.12.2006
2000	481
2001	396
2002	101
2003	317
2004	1.960
2005	1.244
<b>Totale</b>	<b>4.499</b>

Analizzando i profili delle età del personale tecnico amministrativo a tempo determinato al 31.12.2006 (Figura 3.10) la curva appare asimmetrica verso età minori.

Se si tracciano le curve per le singole categorie, però, le forme si differenziano (Figura 3.11). La categoria B, ad esempio, ha un andamento molto appiattito, con poche variazioni tra i 25 e 55 anni. La C e la D, simili, presentano un marcato picco sui 31-32 anni, per poi scendere con gradualità. E' evidente il contributo dei giovani in queste popolazioni.

Figura 3.10 – Distribuzione per età del personale tecnico amministrativo a tempo determinato al 31.12.2006

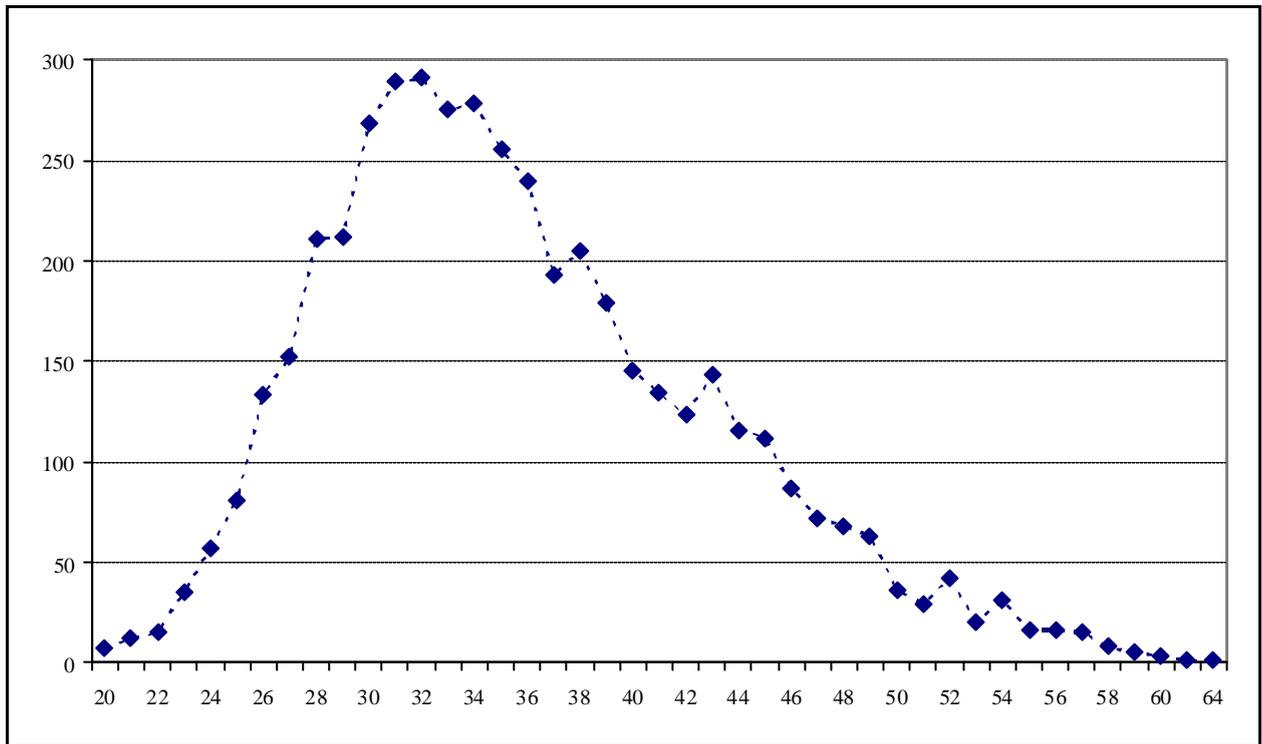
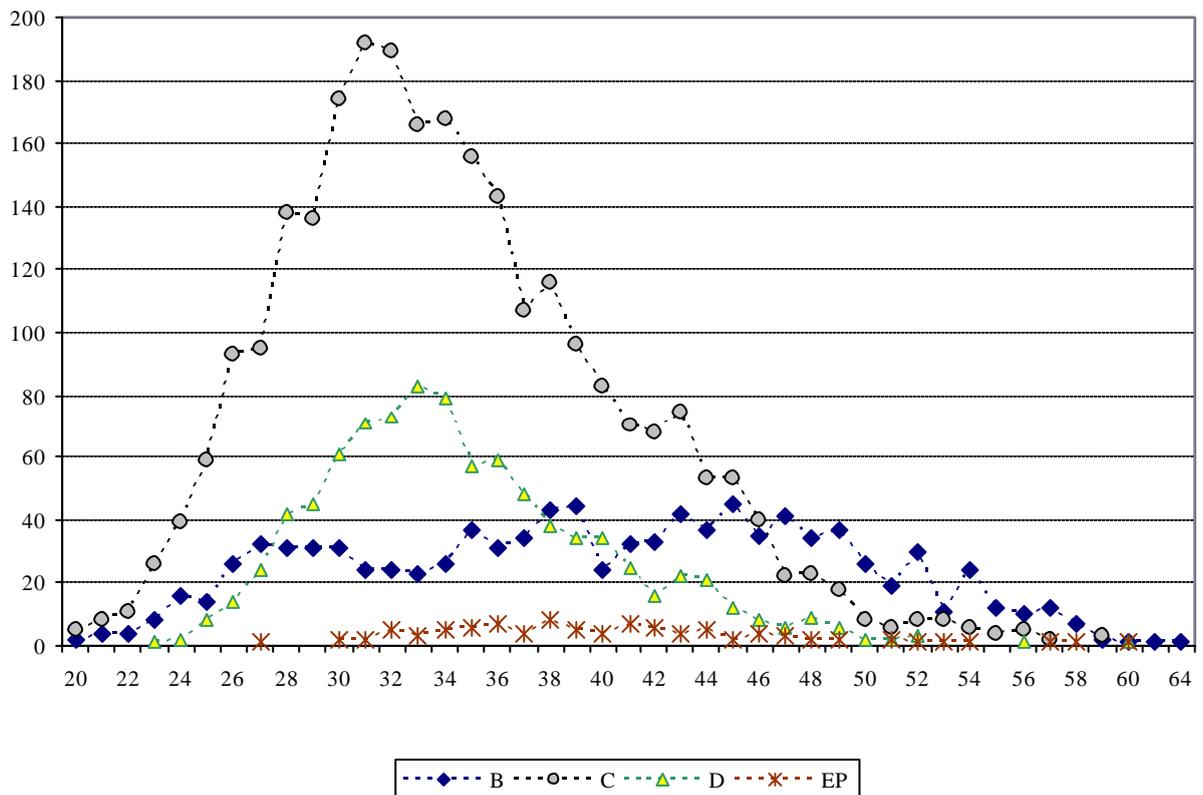


Figura 3.11 – Distribuzione per età del personale tecnico amministrativo a tempo determinato al 31.12.2006 per ruolo



Nella Tabella 3.40 sono infine riportate le età medie al 31 dicembre 2006: non si riscontrano differenze in base al genere ma si registra un aumento rispetto alla categoria (tranne per la B). Anche nel tempo determinato le età medie risultano piuttosto elevate.

*Tabella 3.40 – Età media del personale tecnico amministrativo a tempo determinato al 31.12.2006*

Genere	Età media				Valore complessivo
	B	C	D	EP	
<b>F</b>	40,0	38,5	38,0	41,6	39,4
<b>M</b>	40,6	38,2	37,6	41,6	39,5
<i>Valore complessivo</i>	40,3	38,4	37,8	41,6	39,4

### 3.4 Gli “assegnisti di ricerca”

Una risorsa che sta acquisendo una sempre maggiore importanza è rappresentata dagli assegnisti di ricerca. Gli assegnisti in servizio al primo luglio 2007 sono 11.509 (a fronte delle 9.834 unità al primo luglio 2006) poco meno del 50% di questi ha un titolo di dottore di ricerca.

Le relative anzianità di servizio nella posizione sono rappresentate nella Tabella seguente.

Nella Tabella 3.42 invece sono riportati gli assegnisti in servizio suddivisi per aree scientifico disciplinari.

*Tabella 3.41 – Assegnisti in servizio per anzianità nella posizione, 2006-2007*

Anzianità nella posizione	al 01.07.2006	percentuale su totale	al 01.07.2007	percentuale su totale
< 2 anni	2.791	28,4%	3.343	29,0%
Tra 2 e 4 anni	4.529	46,1%	5.240	45,5%
Tra 5 e 6 anni	2.139	21,8%	2.362	20,5%
Tra 7 e 8 anni	324	3,3%	457	4,0%
8 anni >	51	0,5%	107	0,9%
<i>Totale</i>	9.834	100,0%	11.509	100,0%

*Tabella 3.42 – Assegnisti in servizio per area scientifico disciplinare, 2006-2007*

AREA	al 01.07.2006	% per area	al 01.07.2007	% per area
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.494	15,7%	1.873	16,6%
Scienze mediche	1.247	13,1%	1.487	13,2%
Scienze biologiche	978	10,3%	1.143	10,2%
Ingegneria civile e Architettura	647	6,8%	811	7,2%
Scienze agrarie e veterinarie	694	7,3%	766	6,8%
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	612	6,4%	733	6,5%
Scienze chimiche	616	6,5%	713	6,3%
Scienze economiche e statistiche	585	6,2%	712	6,3%
Scienze giuridiche	552	5,8%	662	5,9%
Scienze fisiche	547	5,8%	655	5,8%
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	569	6,0%	613	5,4%
Scienze matematiche e informatiche	375	3,9%	426	3,8%
Scienze politiche e sociali	267	2,8%	331	2,9%
Scienze della terra	315	3,3%	328	2,9%
<i>Totale</i> <sup>20</sup>	9.498	100,0%	11.253	100,0%

Gli assegnisti di ricerca continuano a costituire un canale di reclutamento del personale docente delle università (Tabella 3.43). La rilevazione condotta sul 2007 dimostra che fra i 22.744 non più assegnisti (66,4 % del totale), 6.923 (20% % del totale generale ed il 30 % degli “usciti”) sono inquadrati nei ruoli del personale degli atenei (docente e non), con la distribuzione descritta nella tabella seguente.

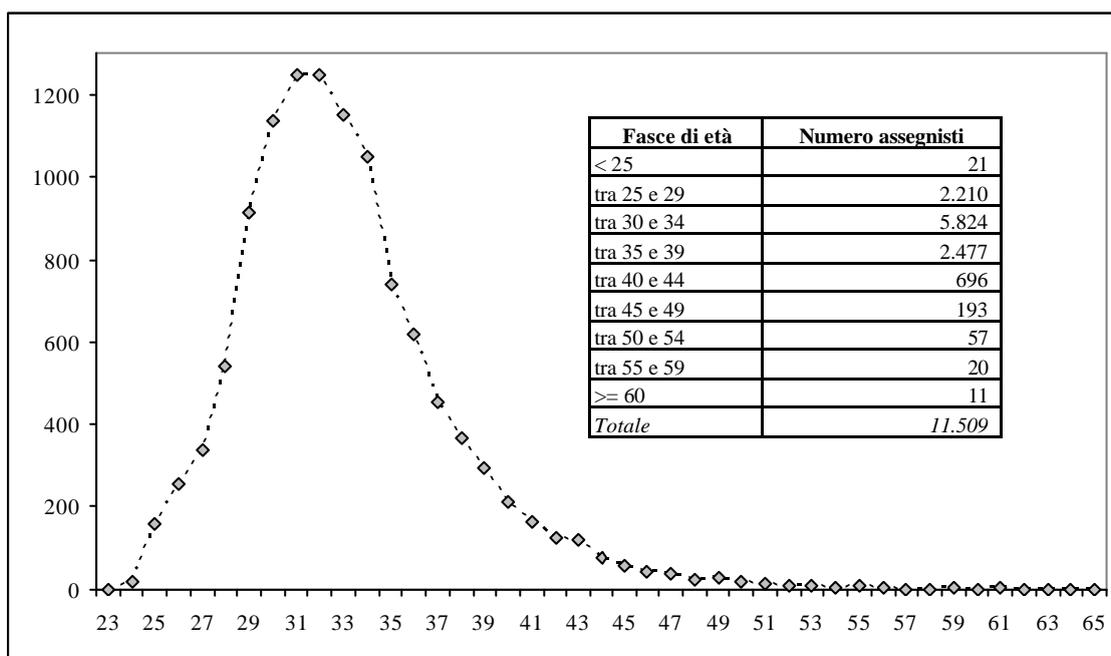
<sup>20</sup> Le differenze con i valori contenuti nella tabella precedente sono dovute ad anomalie nell'attribuzione dell'area scientifica.

Tabella 3.43 - Distribuzione degli ex assegnisti di ricerca ora inquadrati nei ruoli del personale universitario al 1 luglio 2006 e al 1 luglio 2007

Qualifica	Ex – assegnisti nei ruoli al 1 luglio 2006	valori percentuali	Ex – assegnisti nei ruoli al 1 luglio 2007	valori percentuali
Professore Ordinario	38	0,7%	63	0,9%
Professore Associato	722	12,9%	1.010	14,6%
Ricercatori	4.549	81,4%	5.415	78,2%
Tecnici e Amministrativi	282	5,0%	435	6,3%
<i>Totale</i>	<i>5.591</i>	<i>100,0%</i>	<i>6.923</i>	<i>100,0%</i>

L'età media degli assegnisti di ricerca è pari a circa 33 anni. Nella Figura 3.12 viene riportato l'andamento dell'età dei soggetti attivi all'interno degli atenei italiani.

Figura 3.12 – Distribuzione per età assegnisti di ricerca al primo luglio 2007



## Capitolo 4. La politica delle risorse finanziarie degli atenei statali<sup>1</sup>

### 4.1 La capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie

Le entrate complessive del sistema universitario italiano, al netto delle partite straordinarie (in particolare, i mutui per investimenti) e delle partite di giro, sono state pari nel 2005 a oltre 11,8 miliardi di euro, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente.

L'aumento è dovuto sia all'incremento dei finanziamenti statali, pari a circa il 7% rispetto all'anno precedente, che alla maggiore capacità degli atenei statali di attrarre finanziamenti esterni. I finanziamenti sono erogati sia attraverso convenzioni, contratti e vendita di servizi a imprese e istituzioni sia attraverso le entrate contributive. L'incremento del FFO appare per la prima volta dal 2001 allineato alla crescita dell'autofinanziamento delle università statali. Si è trattato verosimilmente di un fenomeno temporaneo, visto che, come noto, nel 2006 e nel 2007 si è assistito a un sostanziale mantenimento del valore nominale del FFO.

Anche nel 2005, peraltro, si conferma, anche se in modo meno accentuato che in passato, la tendenza alla progressiva riduzione dell'incidenza complessiva dei finanziamenti provenienti dal MUR (Tabella 4.3), diminuita, nel quinquennio, dal 67% al 62%.

La quota di finanziamento ministeriale, come è noto, appare ormai allineata alla maggior parte dei paesi europei (si consideri ad esempio che l'Olanda è al 65,7% e il Regno Unito al 60%), anche se il rapporto fra finanziamento pubblico e numero degli studenti iscritti a tempo pieno (circa 4.000 euro a studente) è comunque molto inferiore a quello di altri paesi europei (circa 7.500 euro in UK e 10.000 euro in Germania)<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Le risorse finanziarie cui si fa riferimento nel testo sono relative alle sole università statali per le quali sono disponibili dati omogenei di riclassificazione dei conti consuntivi; pertanto sono esclusi dall'analisi gli Atenei non statali. Tutti i dati sono consultabili sul sito web del CNVSU nella sezione Progetto di portale all'indirizzo web <http://nuclei.cnvsu.it/bilanci.html>; le elaborazioni presentate prendono in considerazione i dati relativi agli accertamenti/impegni (solo per 5 Atenei gli incassi e i pagamenti).

<sup>2</sup> Cfr. [http://www.hefce.ac.uk/pubs/hefce/2005/05\\_10/05\\_10.pdf](http://www.hefce.ac.uk/pubs/hefce/2005/05_10/05_10.pdf)  
<http://www.oecd.org/dataoecd/20/22/33643524.PDF> (Germany)

*Tabella 4.1 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2005*

(valori in migliaia di euro)

<b>Entrate</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
FFO	6.010.548	6.209.630	6.268.368	6.451.557	6.893.764
Entrate finalizzate <sup>3</sup> da MIUR (PRIN, FIRB,...)	537.397	390.351	429.137	406.431	415.703
Entrate finalizzate da altri soggetti (convenzioni, contratti, vendita di servizi)	731.215	829.332	861.548	880.032	974.760
Entrate contributive	1.044.339	1.143.082	1.268.959	1.370.586	1.433.500
Altre entrate (poste correttive, recuperi, rimborsi, riscossioni IVA)	1.441.968	1.813.334	1.646.084	1.846.191	2.123.734
<b>Totale</b>	<b>9.765.467</b>	<b>10.385.729</b>	<b>10.474.096</b>	<b>10.954.797</b>	<b>11.841.461</b>

Fonte: elaborazione CNVSU su dati delle università statali tratti dallo schema omogenea redazione conti consuntivi.

*Tabella 4.2 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2005*

*Numeri indice (2001=100)*

<b>Entrate</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
FFO	100,0	103,3	104,3	107,3	114,7
Entrate finalizzate da MIUR (PRIN, FIRB,...)	100,0	72,6	79,9	75,6	77,4
Entrate finalizzate da altri soggetti (convenzioni, contratti, vendita di servizi)	100,0	113,4	117,8	120,4	133,3
Entrate contributive	100,0	109,5	121,5	131,2	137,3
Altre entrate (poste correttive, recuperi, rimborsi, riscossioni IVA ...)	100,0	125,8	114,2	128,0	147,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>106,4</b>	<b>107,3</b>	<b>112,2</b>	<b>121,3</b>

*Tabella 4.3 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2005 (valori percentuali)*

<b>Entrate</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
FFO	61,5	59,8	59,8	58,9	58,2
Entrate finalizzate da MIUR (PRIN, FIRB,...)	5,5	3,8	4,1	3,7	3,5
Entrate finalizzate da altri soggetti (convenzioni, contratti, vendita di servizi)	7,5	8,0	8,2	8,0	8,2
Entrate contributive	10,7	11,0	12,1	12,5	12,1
Altre entrate (poste correttive, recuperi, rimborsi, riscossioni IVA ...)	14,8	17,5	15,7	16,9	17,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

L'incidenza percentuale delle entrate per attività finalizzate sul totale delle entrate (capacità di acquisire risorse per progetti) si è ridotta dal 2001 al 2005. In particolare si è ridotta la quota di entrate dal Mur (dal 5,5% al 3,5%), mentre è aumentata quella pro-

<sup>3</sup> Con "entrate finalizzate" si fa riferimento a entrate cui corrisponde, da parte degli Atenei, la realizzazione di specifiche attività.

veniente da altri soggetti (dal 7,5% all'8,2%). La quota delle entrate contributive sul totale delle entrate (finanziamento proveniente dagli studenti) è significativamente aumentata nel 2003. Entrambe queste quote sono significativamente inferiori negli atenei: del Sud rispetto a quelli del Centro e del Nord del Paese. I dati del 2005 confermano questa situazione, ma con un fenomeno rilevante: l'aumento delle entrate contributive negli atenei del Mezzogiorno (soprattutto nelle Isole), compensato tuttavia da una riduzione della capacità di acquisire finanziamenti finalizzati.

I dati relativi al 2005 confermano inoltre la forte variabilità dei comportamenti dei diversi atenei. Ad esempio, vi sono realtà del Mezzogiorno che hanno un livello di entrate finalizzate e contributive decisamente superiore alla media delle università del centro e del nord dell'Italia.

*Tabella 4.4 - Entrate finalizzate sul totale entrate per area geografica \*  
(valori percentuali)*

<b>Area Geografica</b>	<b>Media 2002-2004</b>	<b>Valore minimo 2002-04</b>	<b>Valore massimo 2002-04</b>	<b>Media 2005</b>	<b>Valore minimo 2005</b>	<b>Valore massimo 2005</b>
<i>Nord est</i>	12,9%	4,6%	20,9%	13,0	5,2	17,2
<i>Nord ovest</i>	12,4%	6,9%	18,2%	11,9	7,3	16,9
<i>Centro</i>	12,9%	7,2%	18,9%	12,0	5,3	21,5
<i>Sud</i>	10,4%	1,7%	18,6%	9,6	2,1	17,1
<i>Isole</i>	7,5%	2,1%	21,2%	6,1	1,6	14,7

*Tabella 4.4 bis - Entrate contributive sul totale entrate per area geografica \*  
(valori percentuali)*

<b>Area Geografica</b>	<b>Media 2002-2004</b>	<b>Valore minimo 2002-04</b>	<b>Valore massimo 2002-04</b>	<b>Media 2005</b>	<b>Valore minimo 2005</b>	<b>Valore massimo 2005</b>
<i>Nord est</i>	15,0	10,4	19,3	14,3	11,9	17,6
<i>Nord ovest</i>	12,9	9,0	21,8	13,8	9,9	22,7
<i>Centro</i>	11,7	8,7	16,6	12,2	9,2	17,5
<i>Sud</i>	10,2	2,0	16,8	10,4	5,7	16,5
<i>Isole</i>	8,5	6,0	10,1	9,3	6,3	13,5

(\*) Sono state esclusi gli Atenei: IUSM, Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia.

## 4.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario

I dati relativi alle uscite delle università statali confermano, in larga parte, le dinamiche del recente passato (si vedano le tabelle 4.5 - 4.11), ma con alcune accentuazioni. Nel 2005, vi è stato un ulteriore sensibile aumento dei costi del personale, sia docente che tecnico-amministrativo (+8,6%), solo in parte giustificato dalle dinamiche retributive (tabella 4.5). In termini percentuali, è particolarmente sensibile l'incremento del costo del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato (+12%), successivo a un periodo di blocco delle assunzioni, anche se ciò non ha praticamente modificato la struttura percentuale dei costi (Tab. 4.6). Si constata che un blocco delle assunzioni ha un impatto economico limitato nel tempo, poiché al termine del blocco le amministrazioni tendono a "recuperare" le assunzioni frenate nei periodi precedenti.

Di conseguenza, il rapporto tra costo del personale tecnico amministrativo e costo del personale docente, che era sceso nel 2004 a 0,41, è risalito nel 2005 a 0,45, ritornando a valori simili a quelli del periodo precedente al blocco delle assunzioni, secondo dinamiche analoghe in tutto il paese, anche se più elevate nel nord del paese (Tab. 4.9 ter). Si conferma comunque una incidenza dei costi del personale tecnico amministrativo superiore negli atenei meridionali.

Positivo appare, in un contesto comunque caratterizzato da risorse finanziarie limitate, l'incremento, rispetto all'anno 2004, dell'8% degli interventi a favore degli studenti, a fronte di un incremento del 5% nell'anno precedente.

Permangono invece elementi di preoccupazione dal confronto tra la composizione della spesa nel 2005 e quella nel 2001. In particolare, si nota come le spese per il personale siano aumentate di quasi 1,5 miliardi di € le spese per il funzionamento di quasi 300 milioni di € mentre le spese per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli siano rimaste sostanzialmente stabili. Vi è, quindi, un rischio crescente di obsolescenza delle infrastrutture, anche se occorre segnalare che nel 2005 vi siano stati alcuni timidi segnali di ripresa, con un incremento di circa il 10% degli investimenti in acquisizione e valorizzazione di beni durevoli (ab. 4.7), in particolare negli Atenei meridionali (Tav. 4.11).

*Tabella 4.5 – Spese del sistema universitario per tipologia dal 2001 al 2005  
(valori in migliaia di euro)*

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Spese per il personale (*)	5.764.404	6.209.346	6.538.715	6.714.916	7.291.815
Spese per il funzionamento	1.229.383	1.348.294	1.425.904	1.518.704	1.632.361
Interventi a favore degli studenti	681.167	755.670	780.015	818.042	881.705
Oneri finanziari e tributari	93.091	96.086	105.884	121.079	136.951
Altre spese correnti	163.228	267.807	303.876	287.625	318.162
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	1.277.626	1.428.171	1.185.230	1.209.229	1.321.035
Estinzione mutui e prestiti	60.000	68.128	81.744	104.993	123.397
Trasferimenti	76.494	63.239	99.136	115.886	117.436
Totale uscite (al netto partite di giro)	9.345.393	10.236.741	10.520.504	10.890.474	11.822.862

(\*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca.

Fonte: elaborazione CNVSU su dati MIUR: schema omogenea redazione conti consuntivi

*Tabella 4.6 – Spese del sistema universitario dal 2001 al 2005 per tipologia (valori percentuali)*

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Spese per il personale (*)	61,7	60,7	62,2	61,7	61,7
Spese per il funzionamento	13,2	13,2	13,6	13,9	13,8
Interventi a favore degli studenti	7,3	7,4	7,4	7,5	7,5
Oneri finanziari e tributari	1,0	0,9	1,0	1,1	1,2
Altre spese correnti	1,7	2,6	2,9	2,6	2,7
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	13,7	14,0	11,3	11,1	11,2
Estinzione mutui e prestiti	0,6	0,7	0,8	1,0	1,0
Trasferimenti	0,8	0,6	0,9	1,1	1,0
<b>Totale uscite (al netto partite di giro)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca.

*Tabella 4.7 – Spese del sistema universitario per tipologia. Numeri indice (2001 = 100)*

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Spese per il personale (*)	100,0	107,7	113,4	116,5	126,5
Spese per il funzionamento	100,0	109,7	116,0	123,5	132,8
Interventi a favore degli studenti	100,0	110,9	114,5	120,1	129,4
Oneri finanziari e tributari	100,0	103,2	113,7	130,1	147,1
Altre spese correnti	100,0	164,1	186,2	176,2	194,9
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	100,0	111,8	92,8	94,6	103,4
Estinzione mutui e prestiti	100,0	113,5	136,2	175,0	205,7
Trasferimenti	100,0	82,7	129,6	151,5	153,5
<b>Totale uscite (al netto partite di giro)</b>	<b>100,0</b>	<b>109,5</b>	<b>112,6</b>	<b>116,5</b>	<b>126,5</b>

(\*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca..

*Tabella 4.8 – Spese per il personale docente per tipologia ( in migliaia di euro)*

<b>Tipologia di spesa (*)</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Spese personale docente	3.840.081	4.198.908	4.349.931	4.495.524	4.749.183
di cui a Tempo indeterminato	2.731.737	2.978.391	3.077.653	3.175.043	3.364.305
di cui a Tempo determinato	125.475	155.703	146.178	169.303	165.324
di cui Oneri previdenziali e assistenziali	982.869	1.064.814	1.126.100	1.151.178	1.219.554

(\*) Esclude le competenze accessorie, del servizio sanitario, gli arretrati, gli assegni di ricerca, le collaborazioni ed esperti linguistici, altri oneri (equo indennizzo, indennità una tantum ..)

*Tabella 4.8bis – Spese per il personale docente (in migliaia di euro) per area*

<b>Area Geografica</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Nord est	804.578	906.749	933.890	961.610	986.384
Nord ovest	800.749	857.703	904.723	930.064	999.828
Centro	1.071.912	1.169.735	1.190.132	1.233.139	1.300.575
Sud	704.396	774.324	811.764	849.612	911.904
Isole	458.446	490.397	509.422	521.099	550.492
<i>Italia</i>	<i>3.840.081</i>	<i>4.198.908</i>	<i>4.349.931</i>	<i>4.495.524</i>	<i>4.749.183</i>

*Tabella 4.8ter – Spese per il personale docente per area geografica  
Numeri indice (2001=100)*

<b>Area Geografica</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Nord est	100,0	112,7	116,1	119,5	122,6
Nord ovest	100,0	107,1	113,0	116,1	124,9
Centro	100,0	109,1	111,0	115,0	121,3
Sud	100,0	109,9	115,2	120,6	129,5
Isole	100,0	107,0	111,1	113,7	120,1
<i>Italia</i>	<i>100,0</i>	<i>109,3</i>	<i>113,3</i>	<i>117,1</i>	<i>123,7</i>

Tabella 4.9. – Spese per il personale tecnico-amministrativo (in migliaia di euro dal 2001 al 2005)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005
Spese personale tecnico-amm	1.749.593	1.806.776	1.970.810	1.856.124	2.215.264
di cui a Tempo indeterminato	1.208.240	1.247.238	1.330.383	1.304.870	1.457.733
di cui a Tempo determinato	77.758	87.083	122.255	144.759	166.984
di cui Oneri previdenziali e assistenziali	463.595	472.455	518.172	406.495	590.547

(\*) Esclude le competenze accessorie, del servizio sanitario, gli arretrati, gli assegni di ricerca, le collaborazioni ed esperti linguistici, altri oneri (equo indennizzo, indennità una tantum ..)

Tabella 4.9bis – Spese per il personale tecnico-amministrativo (in migliaia di euro) per area dal 2001 al 2005

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005
Nord est	278.865	324.164	345.834	341.498	389.360
Nord ovest	277.024	292.839	327.736	312.387	388.812
Centro	512.753	505.436	557.981	519.043	603.572
Sud	429.025	418.865	472.554	436.391	538.215
Isole	251.926	265.472	266.705	246.805	295.305
<i>Italia</i>	<i>1.749.593</i>	<i>1.806.776</i>	<i>1.970.810</i>	<i>1.856.124</i>	<i>2.215.264</i>

Tabella 4.9ter – Numeri indice delle spese per il personale tecnico-amministrativo per area (2001=100)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005
Nord est	100,0	116,2	124,0	122,5	139,6
Nord ovest	100,0	105,7	118,3	112,8	140,4
Centro	100,0	98,6	108,8	101,2	117,7
Sud	100,0	97,6	110,1	101,7	125,5
Isole	100,0	105,4	105,9	98,0	117,2
<i>Italia</i>	<i>100,0</i>	<i>103,3</i>	<i>112,6</i>	<i>106,1</i>	<i>126,6</i>

Tabella 4.10 – Indicatori di spesa per il personale tecnico amministrativo su spesa docenti dal 2001 al 2005 \*

Area Geografica	spesa personale tecnico amministrativo su spesa docenti 2001	spesa personale tecnico amministrativo su spesa docenti 2002	spesa personale tecnico amministrativo su spesa docenti 2003	spesa personale tecnico amministrativo su spesa docenti 2004	spesa personale tecnico amministrativo su spesa docenti 2005
Nord est	0,35	0,36	0,37	0,35	0,39
Nord ovest	0,35	0,34	0,36	0,34	0,39
Centro	0,47	0,42	0,46	0,41	0,45
Sud	0,61	0,54	0,58	0,51	0,59
Isole	0,55	0,54	0,52	0,47	0,54
<i>Italia</i>	<i>0,45</i>	<i>0,43</i>	<i>0,45</i>	<i>0,41</i>	<i>0,46</i>

(\*) Sono stati esclusi gli Atenei: IUSM, Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa; IUSS Pavia

*Tabella 4.11 – Spesa per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli e per il personale dal 2001 al 2005 per area geografica e categoria di spesa \*  
(valori medi, minimi e massimi in migliaia di euro)*

<b>Area Geografica</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli</b>					
Nord est	258.188	249.565	211.325	250.787	275.633
Nord ovest	304.551	463.020	278.371	322.053	312.606
Centro	337.974	306.953	338.257	320.238	236.059
Sud	221.367	291.009	264.635	234.802	378.124
Isole	134.589	89.334	71.936	59.467	95.583
<i>Italia</i>	<i>1.256.669</i>	<i>1.399.881</i>	<i>1.164.524</i>	<i>1.187.347</i>	<i>1.298.005</i>
<b>Spesa per il personale (escludendo i collaboratori ed esperti linguistici e gli assegnisti di ricerca)</b>					
Nord est	1.077.368	1223778	1271632	1295100,363	1366702
Nord ovest	1.077.773	1150542	1232459	1242451,418	1388449
Centro	1.542.184	1628983	1698393	1702912,488	1847420
Sud	1.133.421	1193189	1284318	1286003,12	1450119
Isole	710.372	755869	776127	767903,5338	845797
<i>Italia</i>	<i>5.541.118</i>	<i>5.952.361</i>	<i>6.262.929</i>	<i>6.294.371</i>	<i>6.898.487</i>
<b>Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli su Spesa personale</b>					
Nord est	0,24	0,20	0,17	0,19	0,20
Nord ovest	0,28	0,40	0,23	0,26	0,23
Centro	0,22	0,19	0,20	0,19	0,13
Sud	0,20	0,24	0,21	0,18	0,26
Isole	0,19	0,12	0,09	0,08	0,11
<i>Italia</i>	<i>0,23</i>	<i>0,24</i>	<i>0,19</i>	<i>0,19</i>	<i>0,19</i>

<b>Area Geografica</b>	<b>Media 2002-2004</b>	<b>Valore minimo 2002-04</b>	<b>Valore massimo 2002-04</b>	<b>Media 2005</b>	<b>Valore minimo 2005</b>	<b>Valore massimo 2005</b>
Nord est	0,19	0,11	0,49	0,20	0,08	0,50
Nord ovest	0,29	0,14	1,89	0,23	0,08	0,55
Centro	0,19	0,08	0,75	0,13	0,06	0,36
Sud	0,21	0,06	2,84	0,26	0,06	3,12
Isole	0,10	0,05	0,18	0,11	0,03	0,26

(\*) Sono stati esclusi gli Atenei: IUSM, Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia

**Appendice**  
**Capitolo 1**

## MOBILITA' INTERNAZIONALE

Il CNVSU ha iniziato la rilevazione dei dati sulla mobilità internazionale attraverso la procedura nuclei dall'a.a. 2002/03 (i dati dell'a.a. precedente derivano da un'indagine ad hoc). L'ultimo anno accademico rilevato è il 2005/06 e le informazioni raccolte si riferiscono a tutti i programmi di mobilità attivati dagli atenei italiani, sia in ambito europeo che extra-europeo.

Le variabili rilevate riguardano la consistenza del fenomeno in termini di numero di studenti in mobilità (sia in entrata che in uscita) distinti per tipologia di corso di studi, la distribuzione per area di studio e per paese di destinazione e provenienza. Sono state rilevate inoltre la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale (distinguendo tra quella a carico dell'ateneo e quella a carico di fondi comunitari e/o di altre istituzioni) ed il numero di borse di mobilità erogate (per tipo di programma e per soggetto finanziatore).

Nel corso di questi anni il questionario ha subito delle modifiche al fine di adeguare la rilevazione alle esigenze di analisi ed alle mutate caratteristiche del sistema universitario. In particolare, per gli studenti in uscita, a partire dall'a.a. 2003/04 si rilevano soltanto gli studenti in mobilità iscritti a corsi del nuovo ordinamento, mentre nei due anni precedenti sono stati rilevati indistintamente anche quelli del vecchio ordinamento. Per gli studenti in entrata, ovviamente, non c'è distinzione di ordinamento. Dall'a.a. 2005/06 gli studenti in uscita sono distinti per tipologia di corso di studio (laurea di I livello, laurea a ciclo unico e laurea specialistica) e sono rilevati per la prima volta i dottorandi.

I dati relativi ai crediti acquisiti dagli studenti degli atenei italiani per attività svolte all'estero sono stati rilevati dall'ufficio di statistica del MUR con la Rilevazione sull'Istruzione Universitaria (RIU) a partire dall'anno solare 2003.

Per un confronto con quanto accade negli altri paesi europei sono stati utilizzati i dati dell'Agenzia Nazionale Socrates Italia – Ufficio Erasmus<sup>1</sup>, relativi però al solo programma Socrates- Erasmus. I dati comprendono oltre agli studenti universitari, anche tutti gli iscritti ad un istituto di istruzione post-secondaria<sup>2</sup>.

### **I flussi di mobilità internazionale**

Il numero degli studenti in uscita (compresi i dottorandi) nell'a.a. 2005/06 supera di poco più di un migliaio di unità quello degli studenti in entrata, tant'è che il rapporto di scambio si attesta intorno al 90% (Tabella A1).

La coincidenza tra l'inizio della rilevazione e l'introduzione della riforma universitaria, nonché la mancanza di dati "puri" sul vecchio ordinamento, non consentono un confronto tra i periodi pre e post riforma. L'unico confronto possibile è tra il primo e l'ultimo anno accademico rilevato, dal quale emerge che in cinque anni, a fronte di una crescita del 64% degli studenti in entrata la mobilità in uscita ha registrato una crescita del 16%. Si conferma così il trend positivo (seppure decrescente) degli ingressi ed una frenata nelle uscite degli studenti italiani per un'esperienza di studio all'estero; infatti nel giro di cinque anni il rapporto di scambio tra entrate ed uscite è aumentato di quasi il 30% (Tabella A2).

---

<sup>1</sup> <http://www.bdp.it/socrates/>; [http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/erasmus/stat\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/erasmus/stat_en.html) .

<sup>2</sup> Sono compresi gli iscritti ad: Accademie di Belle Arti, Istituto Universitario di Scienze Motorie, Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, Conservatori di Musica, Istituti Musicali Pareggiati.

Tabella A1 – Numero di studenti e dottorandi in mobilità e rapporto % tra studenti in entrata ed in uscita a.a. 2005/06

	Totale in entrata	Totale in uscita	% entrata/uscita
Studenti	17.026	18.323	92,9
Dottorandi	126	581	21,7
Totale	17.152	18.904	90,7

La lettura della Tabella A2 deve essere fatta con opportune cautele per i primi tre anni indicati, per gli studenti in uscita.

In particolare, per i primi due anni, pur essendo rilevati indistintamente gli studenti del vecchio e nuovo ordinamento, si può ragionevolmente ritenere che si tratti prevalentemente di studenti del vecchio ordinamento, per due ragioni:

- uno studente decide di fare un'esperienza di studio all'estero non prima del secondo anno;
- negli anni accademici 2001/02 e 2002/03 l'elevato tasso di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento (nell'a.a. 2002/03 il nuovo ordinamento copre già il 47% degli iscritti totali) induce a pensare che la quasi totalità degli studenti in mobilità sia del vecchio ordinamento (transitata nel nuovo).

A sostegno di ciò, nel terzo rapporto dell'Agenzia Socrates Italia (è l'ultimo pubblicato), si afferma che nell'a.a. 2003/04 gli studenti del vecchio ordinamento rappresentavano ancora il 55% del totale partecipanti al programma Erasmus<sup>3</sup>. Si può pertanto concludere che nei due aa.aa. precedenti (2001/02 e 2002/03) la percentuale di studenti del vecchio ordinamento è stata superiore al 55%.

Per gli ultimi due aa.aa., invece, si può ritenere che la mobilità internazionale interessi soltanto gli studenti del nuovo ordinamento, in quanto quelli del vecchio (rispettivamente 28% e 20% del totale iscritti) sono quasi tutti ritardatari e, in quanto tali, poco propensi ad esperienze di mobilità.

Tabella A2 – Numero di studenti\* in mobilità, variazioni % annue e rapporto % tra studenti in entrata ed in uscita aa.aa. 2002/03-2005/6

Ordinamento	A.A.	Totale in entrata	Totale in uscita	Variaz. % annua entrate	Variaz. % annua uscite	% entrata/uscita
V. e N. O.	2001-02	10.332	15.716			65,7
V. e N. O.	2002-03	12.002	16.962	16,2	7,9	70,8
N.O.	2003-04	13.836	14.165	15,3	-16,5**	97,7
N.O.	2004-05	15.465	17.546	11,8	23,9	88,1
N.O.	2005-06	17.026	18.323	10,1	4,4	92,9

\* sono esclusi i dottorandi in quanto rilevati per la prima volta nell'a.a. 2005/06

\*\* Il valore negativo è dovuto al fatto che dall'a.a. 2003/04 si rilevano solo gli studenti del nuovo ordinamento, mentre negli aa.aa. precedenti sono stati rilevati anche quelli del vecchio ordinamento.

La percentuale di studenti in uscita sul totale della popolazione studentesca è cresciuta di poco negli ultimi cinque anni (Tabella A4). Si tratta comunque di una percentuale (1,3% nell'a.a. 2005/06)

<sup>3</sup> In realtà la lettura di questo dato associata ai dati rilevati con la procedura nuclei genera qualche perplessità e non pochi dubbi circa l'attendibilità dello stesso o, al contrario, dei dati forniti dai nuclei. Mi spiego: nell'a.a. 2003/04 con la procedura nuclei abbiamo rilevato la mobilità internazionale del solo nuovo ordinamento, e risultano 14.000 studenti in uscita. Se questi rappresentano il 45% del totale (secondo quanto affermato dall'Agenzia), dovremmo avere almeno 31.000 studenti in uscita. Si deduce che alcuni atenei hanno indicato nella rilevazione Nuclei anche studenti del vecchio ordinamento.

molto lontana dalla previsione della decisione di Socrates II (10%) anche se migliore rispetto alla media europea che registra la partecipazione al programma Socrates-Erasmus del solo 0,72% (a.a. 2004/05) degli studenti totali. Questa posizione di leggero vantaggio, però, non sembra destinata a durare a lungo, considerato che, negli ultimi due anni accademici, a fronte di una crescita media europea del 6,2% e del 7,2% nei flussi in uscita, la variazione percentuale annua degli studenti italiani è stata negativa (-2,3% e -0,31%)<sup>4</sup>.

La scarsa partecipazione a programmi di mobilità può essere ricondotta alle nuove tipologie di studenti entrati nel sistema universitario: studenti lavoratori (specialmente del settore sanitario), immatricolati dopo un certo numero di anni dal diploma, meno propensi rispetto agli studenti universitari “classici” ad un’esperienza di studio all’estero.

A ciò va aggiunta la difficoltà per gli studenti del nuovo ordinamento (in particolare gli iscritti a corsi di laurea di I livello), visti i tempi ristretti, a trovare lo spazio anche per un’esperienza all’estero. Questo è forse il motivo per cui molti rinviando l’esperienza al biennio della specialistica, che registra la partecipazione a programmi di mobilità del 3% del totale iscritti (Tabella A3).

*Tabella A3 – Distribuzione degli studenti in uscita e % degli studenti in uscita sul totale iscritti, per tipologia di corso a.a. 2005/06*

Tipologia corso	In uscita	Tot.iscritti	% stud. uscita su iscritti
L	11.740	1.172.851	1,0
LS	4.841	160.738	3,0
LSCU	1.742	117.992	1,5
Totale	18.323	1.451.581	1,3

*Tabella A4 – Studenti in uscita e % degli studenti in uscita sul totale iscritti, periodo 2001/02-2005/06*

	Totale in uscita	Totale iscritti	% uscite su iscritti
2001/02	15.716	1.722.457	0,91
2002-03	16.962	1.768.295	0,96
2003-04	14.165	1.102.984	1,28
2004-05	17.546	1.302.432	1,35
2005-06	18.323	1.451.581	1,26

Le aree di studio che fanno registrare più elevati flussi di mobilità sia in uscita che in entrata sono quelle ad indirizzo economico, linguistico-filologico, sociale e tecnologico.

I flussi più bassi si registrano invece nelle aree della geografia/geologia, delle scienze agrarie e della formazione degli insegnanti.

Le aree di studio che riescono ad attirare un numero di studenti stranieri superiore al numero degli studenti in uscita sono quelle delle scienze umanistiche, delle scienze naturali e delle arti e design.

<sup>4</sup> Fonte: Agenzia Nazionale Socrates Italia, Rapporto Italia sulla mobilità a.a. 2004/05.

*Tabella A5 – Distribuzione assoluta e percentuale degli studenti e dottorandi in mobilità e rapporto percentuale di scambio tra studenti in entrata e in uscita, per area di studio*

Area di studio	Entrata	Uscita	% entrata	% uscita	% entrata/ uscita
Scienze agrarie	276	256	1,6	1,4	107,8
Architettura, pianificaz	1.049	959	6,1	5,1	109,4
Arti e design	519	411	3,0	2,2	126,3
Studi indir.econom	2.825	3.057	16,5	16,2	92,4
Istruzione, formaz.insegn	338	271	2,0	1,4	124,7
Ingegneria Tecnologia	1.588	1.986	9,3	10,5	80,0
Geografia, geologia	147	155	0,9	0,8	94,8
Scienze umanistiche	1.888	1.423	11,0	7,5	132,7
Lingua e filologia	2.156	3.448	12,6	18,2	62,5
Diritto	1.290	1.312	7,5	6,9	98,3
Matematica, informatica	335	479	2,0	2,5	69,9
Scienze mediche	1.280	1.294	7,5	6,8	98,9
Scienze naturali	561	439	3,3	2,3	127,8
Scienze sociali	1.582	2.082	9,2	11,0	76,0
Scienze della comunic	601	831	3,5	4,4	72,3
Altre aree di studio	244	199	1,4	1,1	122,6
Non indicata	473	302	2,8	1,6	156,6*
Totale	17.152	18.904	100,0	100,0	90,7

\* La percentuale così elevata del rapporto di scambio è da attribuire alla difficoltà dichiarata dagli atenei nell'attribuire un'area di studio di appartenenza agli studenti in mobilità in entrata.

La distribuzione per area geografica degli studenti in mobilità evidenzia:

- la scarsa partecipazione degli studenti del Meridione rispetto a quelli del Centro e del Settentrione e la più elevata percentuale di studenti in uscita per gli atenei del Nord Ovest,
- la maggiore attrattività per gli studenti stranieri degli atenei dell'Italia centrale.

*Tabella A6 – Distribuzione assoluta del totale di studenti e dottorandi in entrata e in uscita e rapporto percentuale di scambio tra studenti in entrata e in uscita, per area geografica*

Ripartizione geografica	Stud. entr	% entrata	Stud. usc	% uscita	% entr/uscite
Nord Ovest	4.788	27,9	5.890	31,2	81,3
Nord Est	4.873	28,4	4.837	25,6	100,7
Centro	5.229	30,5	4.806	25,4	108,8
Sud e Isole	2.262	13,2	3.371	17,8	67,1
Totale	17.152	100,0	18.904	100,0	90,7

La mobilità studentesca interessa prevalentemente l'area europea, verso cui è diretto il 90% circa flusso in uscita e da cui proviene circa l'86% degli studenti in entrata. Nell'ambito extra-europeo sono gli Stati Uniti la meta preferita dai nostri studenti (40%). La Cina invece è preferita da poco meno del 9% degli studenti che decidono di fare un'esperienza al di fuori dei confini europei, mentre sono pochi (2%) gli studenti in entrata. Gli Stati Uniti sono anche il principale paese di origine degli studenti extra-europei (45%), seguiti dal Messico (9%) e dal Brasile (7%).

Tabella A7 – Distribuzione % di studenti e dottorandi in entrata/uscita per area geografica di provenienza/destinazione

Area	% Entrata	% Uscita	% entr/usc
EUROPA	86,22	90,02	86,81
<i>di cui:</i>			
Spagna	34,91	34,97	86,68
Francia	11,64	15,61	64,73
Germania	12,59	10,69	102,25
Regno Unito	4,34	8,97	41,98
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
EXTRA-EUROPA	12,08	9,98	109,81
<i>di cui:</i>			
Stati Uniti	45,53	40,56	123,27
Australia	5,75	10,34	61,03
Brasile	7,44	7,32	111,59
Canada	4,20	7,16	64,44
Cina	2,12	8,85	26,35
Messico	9,27	4,14	246,15
Argentina	6,04	4,03	164,47
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
Totale	100,00	100,00	90,64

### Il sostegno finanziario

Come era facile attendersi, il programma Socrates-Erasmus copre quasi il 93% delle borse erogate agli studenti per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale; poco più della metà di queste borse (51%) sono finanziate o cofinanziate da enti esterni o soggetti privati (Tabella A8). Complessivamente quasi il 90% degli studenti in uscita per un programma di mobilità ottiene una borsa di studio (Tabella A9).

Tabella A8 – Distribuzione in valori assoluti e % delle borse erogate per tipo di programma e per soggetto finanziatore

Tipologia di programma	Totale borse	% per tipol.progr	di cui finanz./cofinanz. da enti esterni o soggetti privati	% borse finanz./cofinanz. da enti esterni o soggetti privati
Erasmus	15.626	92,66	8.012	51,27
Altro	1.238	7,34	521	42,08
Totale	16.864	100,00	8.533	50,60

Tabella A9 – % di copertura della mobilità studentesca con borse

Totale borse erogate	Totale studenti in uscita	% copertura mobilità con borse
16.864	18.904	89,21

La durata media dell'esperienza di studio all'estero per gli studenti italiani è di circa sei mesi.

*Tabella A10 – Durata media (in mesi) di ciascuna borsa*

Borse erogate	Mensilità erogate	Mensilità/borse
16.864	115.060	6,8

Nell'anno 2005, la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità è stata di circa 43,500 milioni di euro, di cui il 54% a carico del bilancio di Ateneo.

L'inversione di tendenza rispetto a ciò che accadeva fino a pochi anni fa (quando l'unica fonte di finanziamento era rappresentata dai fondi europei) è da attribuire alle politiche nazionali, in particolare la Legge 170/2003 che prevede specifici finanziamenti ministeriali a favore degli atenei, da utilizzare per il sostegno della mobilità internazionale.

*Tabella A11 – Spese sostenute nel 2005 in valori assoluti e % (a)*

Spese sostenute nel 2005 per la partecipazione a programmi di mobilità	Valori assoluti	%
A carico del bilancio di ateneo (compresi fondi MIUR)	23.515.193	54,03
A carico di fondi UE o altre istituzioni	20.003.867	45,97
Totale	43.519.060	100,00

- (a) Comprendono: spese per l'integrazione di borse Erasmus, spese per l'organizzazione di corsi di lingua italiana per stranieri, per il servizio di ricerca alloggi per studenti stranieri, per la gestione di alloggi negli studentati, per attività culturali e per attività varie a supporto dei borsisti in uscita. Non tutti gli atenei hanno incluso tutte le voci indicate.

Per ragioni contabili alcuni atenei hanno dichiarato che l'importo indicato si riferisce all'a.a. 2005/06. Inoltre per molti atenei non è stato possibile distinguere tra le spese sostenute per gli studenti del nuovo ordinamento e quelle per gli studenti del V.O., quindi gli importi indicati sono complessivi.

### **I crediti acquisiti all'estero**

L'ufficio di Statistica del Ministero, con la Rilevazione Istruzione Universitaria, acquisisce annualmente, a partire dall'anno solare 2003, per tipologia di corso di studio, i dati sui crediti acquisiti e le annualità superate dagli studenti per attività svolte all'estero.

Nell'utilizzare questi dati è necessario tener presente il diverso riferimento temporale rispetto alla rilevazione nuclei: i crediti/annualità acquisiti/superate sono rilevati/e per anno solare, mentre i dati della rilevazione nuclei sono rilevati per anno accademico. A questo proposito si ritiene opportuno attribuire le annualità superate ed i crediti acquisiti nell'anno solare t+1 agli studenti in uscita nell'a.a. t/t+1.

Nella tabella 11 sono riepilogate le annualità e i crediti rispettivamente acquisite e superate all'estero dagli studenti nel corso degli anni 2003-2006 (al fine di fornire una visione completa del fenomeno, la tabella si riferisce sia al nuovo che al vecchio ordinamento mentre, come già chiarito precedentemente, a partire dall'a.a. 2003/04 la rilevazione nuclei fa riferimento al solo nuovo ordinamento).

Essendo le annualità "tipiche" dei corsi di studio del vecchio ordinamento, risulta naturale il costante calo nella percentuale acquisita all'estero (quasi -1%). Ciò che sembra anomalo è la scarsa percentuale di crediti acquisiti per attività svolte all'estero dagli studenti del nuovo ordinamento (0,48%).

*Tabella A11 – Annualità superate e crediti acquisiti all'estero, a.s. 2003-2006 – Valori percentuali*

	2003		2004		2005		2006	
	% annualità estero	% crediti estero						
Vecchio Ordinamento	1,39	0,68	0,59	0,66	0,47	0,11	0,40	0,08
Nuovo Ordinamento	0,12	0,13	0,00	0,27	0,41	0,33	0,15	0,48
V.O. + N.O.	1,35	0,16	0,58	0,28	0,47	0,33	0,40	0,48

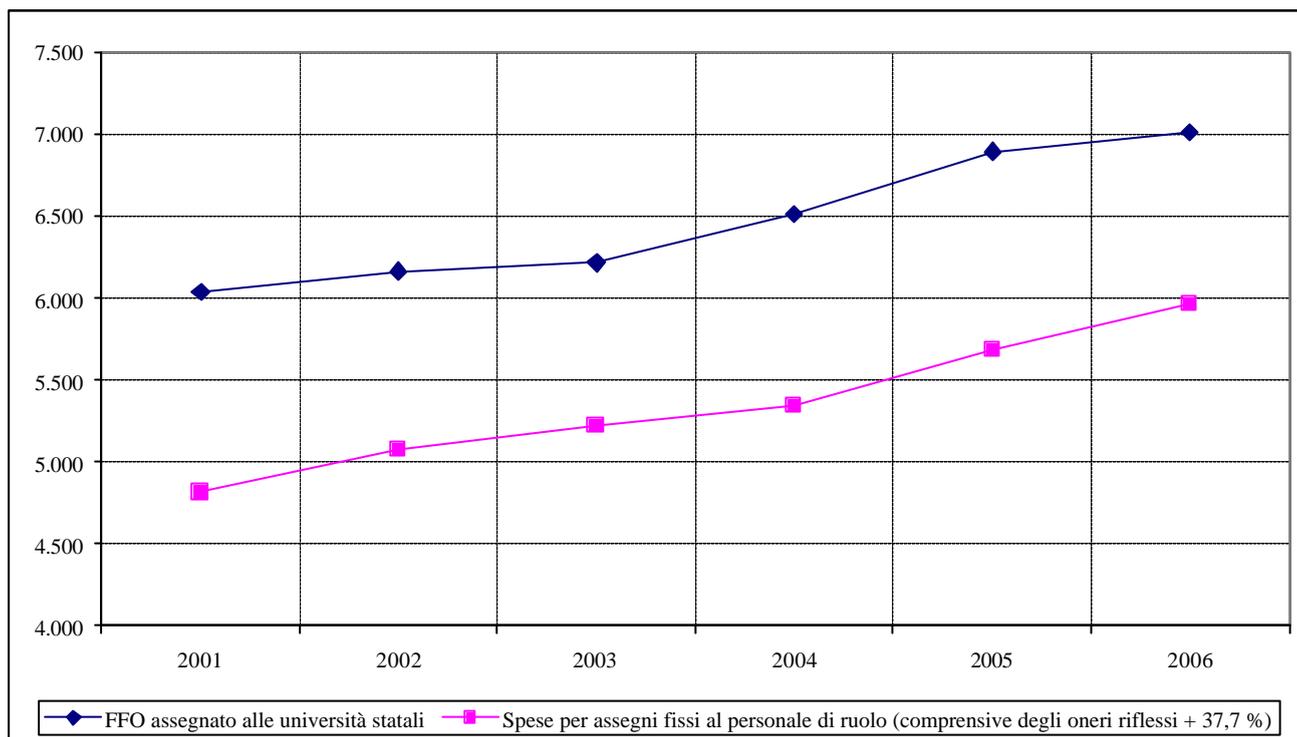
In soli due anni accademici è quasi raddoppiato invece il numero medio di crediti acquisiti all'estero dagli studenti del nuovo ordinamento (Tabella A12).

*Tabella A12 – Media dei crediti acquisiti all'estero per studente (a.a. 2003/04-2005/06) - nuovo ordinamento*

A.A. - A.S.	Crediti acquisiti (a.s.)	Studenti in uscita (a.a.)	Media crediti per studente
2003/04 - 2004	93.535	14.165	6,6
2004/05 - 2005	132.632	17.546	7,6
2005/06 - 2006	210.457	18.323	11,5

**Appendice  
Capitolo 3**

*Figura A1 – Andamento del FFO assegnato alle università statali e delle spese per assegni fissi al personale di ruolo*



*Figura A2 - Quota di FFO non impegnata per spese fisse al personale di ruolo*

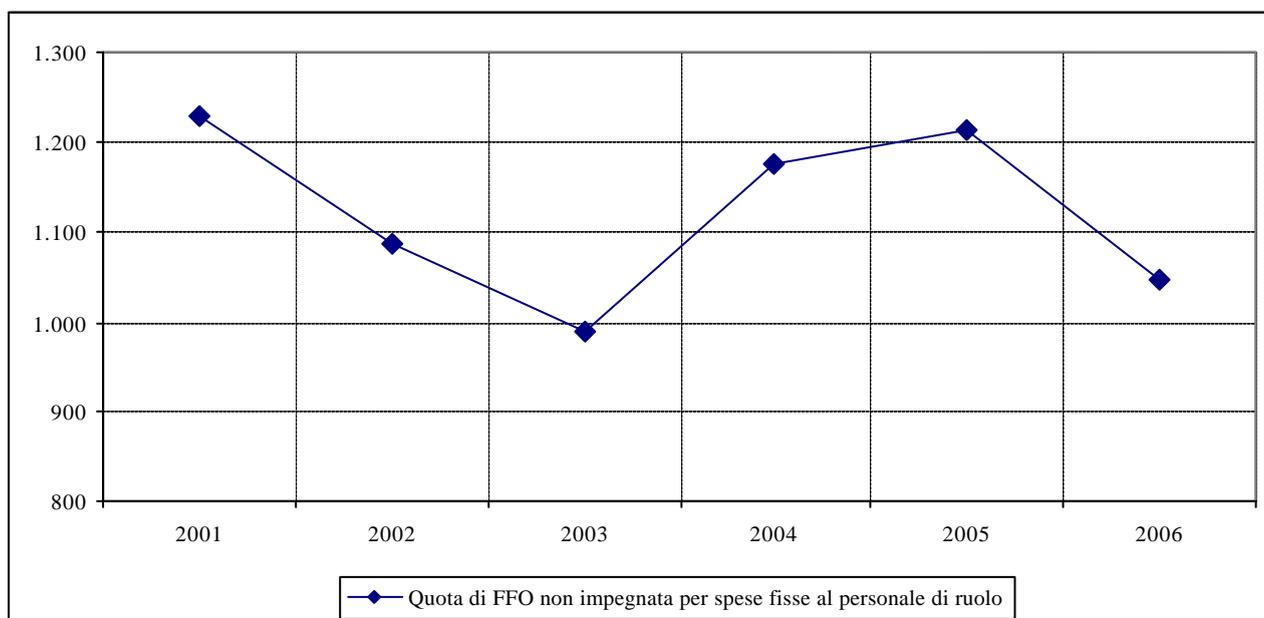




Figura A5 – Presenza femminile nei ruoli dei docenti dal 1998 al 2007

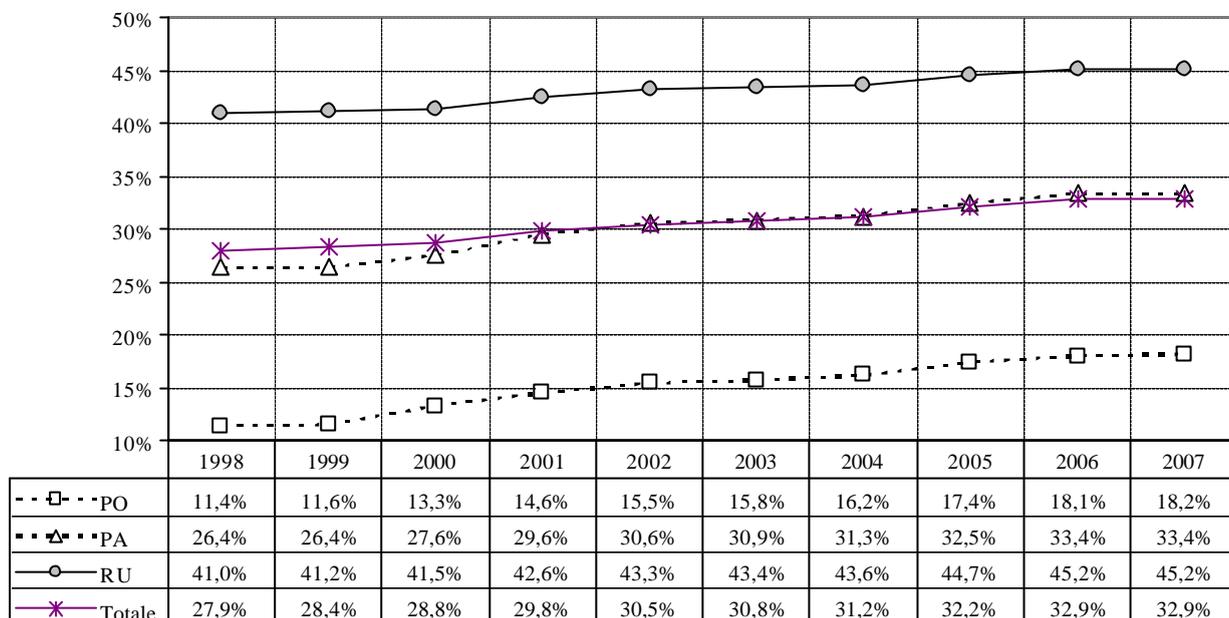


Tabella A6 - Sequenza dei bandi concorsuali dalla prima applicazione della legge 210/98

Sessioni dei bandi concorsuali		Elezioni commissioni	Concorsi	Posti a concorso	Concorsi chiusi	Concorsi da concludere	% Concorsi chiusi
1	1.a 1999	lug-99	1.971	2.045	1.970	1	99,9%
2	2.a 1999	dic-99	1.879	1.948	1.877	2	99,9%
3	1.a 2000	lug-00	2.373	2.621	2.369	4	99,8%
4	2.a 2000	ott-00	1.061	1.086	1.059	2	99,8%
5	3.a 2000	feb-01	1.486	1.599	1.485	1	99,9%
6	1.a 2001	apr-01	426	447	424	2	99,5%
7	2.a 2001	lug-01	1.150	1.663	1.150	0	100,0%
8	3.a 2001	ott-01	791	845	791	0	100,0%
9	4.a 2001	gen-02	1.049	1.101	1.047	2	99,8%
10	1.a 2002	apr-02	893	940	892	1	99,9%
11	2.a 2002	lug-02	1.277	1.324	1.275	2	99,8%
12	3.a 2002	ott-02	852	919	850	2	99,8%
13	4.a 2002	gen-03	830	873	830	0	100,0%
14	1.a 2003	apr-03	761	797	758	3	99,6%
15	2.a 2003	lug-03	660	682	660	0	100,0%
16	3.a 2003	ott-03	689	720	689	0	100,0%
17 e 18	1.a 2004 4.a 2003	apr-04	1.539	1.638	1.532	7	99,5%
19	2.a 2004	lug-04	1.355	1.419	1.351	4	99,7%
20	3.a 2004	ott-04	711	732	709	2	99,7%
21 e 22	1.a 2005 4.a 2004	giu-05	1.251	1.287	1.243	8	99,4%
23	2.a 2005	ott-05	2.370	2.445	2.342	28	98,8%
24	3.a 2005	feb-06	873	892	859	14	98,4%
25	4.a 2005	apr-06	168	175	163	5	97,0%
26	1.a 2006	lug-06	731	760	709	22	97,0%
27	2.a 2006	ott-06	228	232	200	28	87,7%
28	3.a 2006	mar-07	1.038	1.079	456	582	43,9%
29	1.a 2007	ott-07	1.174	1.230	-	1.174	0,0%
30	2.a 2007		94	94	-	94	0,0%
<b>Totale</b>			<b>29.680</b>	<b>31.593</b>	<b>27.690</b>	<b>1.990</b>	<b>93,3%</b>

A partire dal 1° bando del 2001 il numero di idonei, per i concorsi dei professori, passa da tre a due

A partire dal 3° bando del 2005 il numero di idonei, per i concorsi dei professori, passa da due a uno.

A partire dal 2° bando del 2006 si possono bandire solo concorsi per ricercatori.

Tabella A7 – Idonei liberi per area scientifica, ruolo e anno scadenza idoneità

	Anno scadenza												Idonei liberi totali	Totale	
	2007		2008		2009		2010		2011		2012				
Area scientifica	PO	PA	PO	PA	PO	PA	PO	PA	PO	PA	PO	PA	PO	PA	
Ingegneria civile e Architettura			1	2	2	1	3	2	12	15	1	1	19	21	<b>40</b>
Ingegneria industriale e dell'informazione		1			3	6	1	7	11	17		2	15	33	<b>48</b>
Scienze agrarie e veterinarie	1		2	3	4	6	4	6	15	23		4	26	42	<b>68</b>
Scienze biologiche	1	1	3	3	3		9	7	23	20	1	1	40	32	<b>72</b>
Scienze chimiche				2	2	3	3	3	4	14			9	22	<b>31</b>
Scienze della terra		1			2	2	1	2	4	3			7	8	<b>15</b>
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	4		4		7	4	5	6	20	27	1	2	41	39	<b>80</b>
Scienze economiche e statistiche	1		1	1	4	7	9	6	24	39	6	6	45	59	<b>104</b>
Scienze fisiche	2	17	1	2	1	3	1	4	5	13			10	39	<b>49</b>
Scienze giuridiche	1		1	1	7	6	4	15	23	35	4	3	40	60	<b>100</b>
Scienze matematiche e informatiche	1	1	1	1	1	1	1	2	9	14	1	1	14	20	<b>34</b>
Scienze mediche		2	9	8	15	15	17	30	63	86	11	12	115	153	<b>268</b>
Scienze politiche e sociali					1	2	4	4	5	5	2		12	11	<b>23</b>
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche			3	1	3	7	6	12	29	33	5	5	46	58	<b>104</b>
<i>Totale</i>	<i>11</i>	<i>23</i>	<i>26</i>	<i>24</i>	<i>55</i>	<i>63</i>	<i>68</i>	<i>106</i>	<i>247</i>	<i>344</i>	<i>32</i>	<i>37</i>	<i>439</i>	<i>597</i>	<b><i>1.036</i></b>





*Tabella A11 - Distribuzione delle cessazioni del personale docente per qualifica e motivo nel periodo 2000 - 2006*

		Ordinari								
		Valori assoluti				Valori percentuali				
Anno di uscita	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale
2000	251	119	71	1	442	56,8%	26,9%	16,1%	0,2%	100%
2001	273	112	66	5	456	59,9%	24,6%	14,5%	1,1%	100%
2002	293	102	92	5	492	59,6%	20,7%	18,7%	1,0%	100%
2003	314	143	67	5	529	59,4%	27,0%	12,7%	0,9%	100%
2004	288	124	59	3	474	60,8%	26,2%	12,4%	0,6%	100%
2005	288	118	74	3	483	59,6%	24,4%	15,3%	0,6%	100%
2006	353	132	75	4	564	62,6%	23,4%	13,3%	0,7%	100%
2007	28	66	44	4	142	19,7%	46,5%	31,0%	2,8%	100%
<b>Totale</b>	<b>2.088</b>	<b>916</b>	<b>548</b>	<b>30</b>	<b>3.582</b>	<b>58,3%</b>	<b>25,6%</b>	<b>15,3%</b>	<b>0,8%</b>	<b>100%</b>
		Associati								
		Valori assoluti				Valori percentuali				
Anno di uscita	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale
2000	192	158	61	10	421	45,6%	37,5%	14,5%	2,4%	100%
2001	225	161	45	12	443	50,8%	36,3%	10,2%	2,7%	100%
2002	249	124	49	9	431	57,8%	28,8%	11,4%	2,1%	100%
2003	229	177	47	10	463	49,5%	38,2%	10,2%	2,2%	100%
2004	201	155	44	9	409	49,1%	37,9%	10,8%	2,2%	100%
2005	232	148	49	3	432	53,7%	34,3%	11,3%	0,7%	100%
2006	236	215	45	6	502	47,0%	42,8%	9,0%	1,2%	100%
2007	46	91	39	3	179	25,7%	50,8%	21,8%	1,7%	100%
<b>Totale</b>	<b>1.610</b>	<b>1.229</b>	<b>379</b>	<b>62</b>	<b>3.280</b>	<b>49,1%</b>	<b>37,5%</b>	<b>11,6%</b>	<b>1,9%</b>	<b>100%</b>
		Ricercatori								
		Valori assoluti				Valori percentuali				
Anno di uscita	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale
2000	30	76	27	27	160	18,8%	47,5%	16,9%	16,9%	100%
2001	27	88	18	21	154	17,5%	57,1%	11,7%	13,6%	100%
2002	22	83	24	21	150	14,7%	55,3%	16,0%	14,0%	100%
2003	50	140	40	16	246	20,3%	56,9%	16,3%	6,5%	100%
2004	43	121	24	30	218	19,7%	55,5%	11,0%	13,8%	100%
2005	66	101	23	15	205	32,2%	49,3%	11,2%	7,3%	100%
2006	87	184	25	8	304	28,6%	60,5%	8,2%	2,6%	100%
2007	28	127	18	8	181	15,5%	70,2%	9,9%	4,4%	100%
<b>Totale</b>	<b>353</b>	<b>920</b>	<b>199</b>	<b>146</b>	<b>1.618</b>	<b>21,8%</b>	<b>56,9%</b>	<b>12,3%</b>	<b>9,0%</b>	<b>100%</b>
		Tutti								
		Valori assoluti				Valori percentuali				
Anno di uscita	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale	Collocato a riposo	Dimissionario	Deceduto	Altro	Totale
2000	473	353	159	38	1.023	46,2%	34,5%	15,5%	3,7%	100%
2001	525	361	129	38	1.053	49,9%	34,3%	12,3%	3,6%	100%
2002	564	309	165	35	1.073	52,6%	28,8%	15,4%	3,3%	100%
2003	593	460	154	31	1.238	47,9%	37,2%	12,4%	2,5%	100%
2004	532	400	127	42	1.101	48,3%	36,3%	11,5%	3,8%	100%
2005	586	367	146	21	1.120	52,3%	32,8%	13,0%	1,9%	100%
2006	676	531	145	18	1.370	49,3%	38,8%	10,6%	1,3%	100%
2007	102	284	101	15	502	20,3%	56,6%	20,1%	3,0%	100%
<b>Totale</b>	<b>4.051</b>	<b>3.065</b>	<b>1.126</b>	<b>238</b>	<b>8.480</b>	<b>47,8%</b>	<b>36,1%</b>	<b>13,3%</b>	<b>2,8%</b>	<b>100%</b>